



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“VINCENZO RAGUSA E OTAMA KIYOHARA - FILIPPO PARLATORE”

Sede: Piazza Generale Euclide Turba 71, 90129 Palermo Tel 091486092 Fax 091484172
e.mail pais033009@istruzione.it – p.e.c. pais033009@pec.istruzione.it

sezioni associate:

Liceo Artistico “Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara”

Indirizzi

Architettura e ambiente / Arti figurative / Design / Corso serale

Piazza Generale Euclide Turba 71, 90129 Palermo - Tel 091486092 / Fax 091484172

Istituto Tecnico “Filippo Parlatore”

Indirizzi

Costruzioni Ambiente e Territorio / Grafica e Comunicazione / Agraria, Agroalimentare, Agroindustria / Corso serale

Piazza Montevergini 8, 90134 Palermo - Tel 091333742 / Fax 0916110039

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA AA. SS. 2022-2025

ver_04 al 04.12.2024

**approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 03.12.2024
approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 04.12.2024**

INDICE

Atto di indirizzo	4
Premessa	10
Contesto e struttura dell’Istituzione scolastica	12
- Sezione Liceo Artistico	12
- Sezione Istituto Tecnico	12
- Bacino d’utenza	12
- Cenni storici – Sezione Liceo Artistico	12
- Cenni storici – Sezione Istituto Tecnico	13
- Musei dell’Istituzione scolastica – Sezione Liceo Artistico	14
- Musei dell’Istituzione scolastica – Sezione Istituto Tecnico	15
Obiettivi trasversali coerenti con le azioni del PNNR	17
Piano di miglioramento	18
- Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione	18
- Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo	18
- Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio	18
- Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento	19
Vision e Mission dell’Istituto	20
Curricolo dello studente del Liceo Artistico	21
- Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	21
- Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	21
- Risultati di apprendimento del liceo artistico	22
- Articolazione dei curricula nella sezione Liceo Artistico	23
- Indirizzo Architettura e ambiente (LA05)	23
- Indirizzo Arti figurative (LIA6 – LIB6 – LIC6)	23
- Indirizzo Design (LIA9 – LIB9)	23
- Specificità competenze finali indirizzi “Architettura e ambiente” e “Design”	24
- Titoli di studio conseguibili	24
- Caratterizzazione dell’indirizzo “Architettura e ambiente” nella specifica istituzione scolastica	25
- Caratterizzazione dell’indirizzo “Arti figurative” nella specifica istituzione scolastica	26
- Caratterizzazione dell’indirizzo “Design” nella specifica istituzione scolastica	28
- Corso serale per l’istruzione degli adulti indirizzo “Arti figurative”	30
Curricolo dello studente dell’Istituto Tecnico	32
- Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell’Istituto Tecnico	32
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	32
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Grafica e Comunicazione	33
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria	33
- Articolazione dei curricula nella sezione Istituto Tecnico	34
- L’indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	34
- L’indirizzo Grafica e Comunicazione	36
- L’indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	38
- Corso serale per l’istruzione degli adulti indirizzo “Agraria, Agroalimentare e Agroindustria”	40
Curricolo verticale d’Istituto per l’insegnamento dell’Educazione civica	42
Azioni programmatiche dell’offerta formativa curricolare dell’istituzione scolastica	44
- Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d’Istituto	44
- Programmazione disciplinare d’istituto con criteri di valutazione	45
- Documenti programmatici dei Consigli di classe	46
- Piani di lavoro dei docenti	46
- Versione elettronica dei documenti programmatici	47
Assetti organizzativi della didattica	48
- Suddivisione in periodi didattici	48
- Individuazione di eventuali giornate di sospensione dell’attività didattica	48
- Articolazione del Quadro orario delle lezioni	48
- Criteri di formazione delle prime classi	48
- Criteri di assegnazione classi-docenti (cattedre)	49
- Criteri di assegnazione studenti DVA a docenti di sostegno	49
- Indicazioni operative su viaggi, visite di istruzione ed eventi teatrali e cinematografici	50
- Attività di orientamento curricolare nel primo biennio ai laboratori dell’istituzione scolastica attivati nel triennio finale	50
- Valutazione degli apprendimenti	51
- Criteri di valutazione curricolare complessiva	52
- Criteri per l’attribuzione del voto di comportamento (in fase di revisione)	56
- Criteri per l’attribuzione del credito scolastico (in fase di revisione)	58
- Interventi Didattici Educativi Integrativi per il recupero dei debiti formativi	60
- Attività didattiche e formative alternative all’IRC	

Assetti organizzativi e gestionali	65
- Organigramma del personale dell’Istituto (al 31.01.2024)	65
- Collaboratori del Dirigente Scolastico	65
- Funzioni strumentali al P.T.O.F. e gruppi di supporto	65
- Commissioni di lavoro del Collegio dei Docenti e Referenti	68
- Dipartimenti disciplinari	71
- Consigli di Classe	73
- Laboratori e responsabili	73
- Ufficio Tecnico	73
- Piano triennale formazione docenti	74
- Piano digitale d’Istituto ed azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	76
Progettazione dell’offerta curricolare inclusiva	79
- Inclusione	79
- Azioni per il contrasto alla dispersione scolastica	80
- Orientamento scolastico e professionale	83
- Innovazione	83
- Internazionalizzazione e mobilità	85
- Progettazione integrata Scuola – Territorio	87
- Progetti d’Istituto per l’ampliamento dell’offerta formativa	88
- Progetti annuali per l’ampliamento dell’offerta formativa a.s. 2024-254	91
- Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento	96
- Piano Orientamento e formativo d’Istituto	96
	95

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	100
--	-----

Fabbisogno di organico (Organico dell’autonomia)

ALLEGATI

n°01	Programmazioni disciplinari
	Sezione LAS
	- 01a Dipartimento Storico-Letterario
	- 01b Dipartimento Scientifico
	- 01c Dipartimento Rappresentazione, Progetto & Laboratorio
	Sezione IT
	- 01d Dipartimento Linguistico-Umanistico
	- 01e Dipartimento Scientifico
	- 01f Dipartimento Tecnologico
n°02	Curricolo verticale d’Istituto di Educazione civica (in fase di revisione)
	- 02a Griglie valutazione Educazione Civica
n°03	Linee programmatiche generali delle attività educativo-didattiche per gli alunni diversamente abili
n°04	Piano Annuale per l’Inclusione
n°05	Protocollo accoglienza alunni stranieri
	- 05a Scheda studente straniero
	- 05b Batteria prove ingresso Italiano L2
N°06	Mobilità Internazionale - Procedure per accoglienza e permanenza alunni stranieri
n°07	Rapporto di Autovalutazione (RAV)
n°08	Piano di Miglioramento (PdM)
n°09	Patto educativo di corresponsabilità
n°10	Regolamento d’Istituto
n°11	Regolamento COVID-19
n°12	Regolamento Didattica Digitale Integrata
n°13	Regolamento dell’Ufficio Tecnico
n°14	Ambiti del curricolo orientativo
n°15	Regolamento Carriera Alias

ATTO D'INDIRIZZO

L'attività dell'I.I.S. "Ragusa-Kiyohara-Parlatore" si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola elaborerà al fine di indicare le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e col conseguente Piano di miglioramento (PdM) di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28.03.2013.

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.I.S. garantisce l'esercizio del diritto di studentesse e studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'I.I.S. apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale di studenti e studentesse, rafforzando la padronanza dei linguaggi espressivi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano di proseguire con successo il proprio percorso scolastico, teso alla costruzione di un solido progetto di vita.

Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) in collaborazione con il Collegio dei docenti rivaluterà le azioni e gli interventi contenuti nel Piano di Miglioramento. Presenterà, inoltre, la Rendicontazione sociale ove rendere conto dei processi attivati, dei progetti realizzati e dei risultati raggiunti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle "Priorità" e dei "Traguardi" prefissati nel RAV ai sensi del DPR n.80/2013. Nel processo di Rendicontazione il Nucleo interno di valutazione favorirà il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna sulle future **prospettive di sviluppo** in termini di miglioramento dei processi interni, degli apprendimenti e dei risultati connessi, elementi declinati in maniera esauriente ed approfondita nel PTOF triennale valido per l'a.s. 2020/2021.

INTEGRAZIONE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-25

Il nuovo Piano dell'Offerta Formativa dovrà recepire:

- A. le novità apportate dalla L. n.92 del 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* e dal D.M. n.35 del 22.06.2020 di adozione delle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*;
- B. il D.M. n.39 del 26.06.2020 in cui sono state fornite alle scuole indicazioni per predisporre un Piano scolastico per la didattica digitale integrata, (di seguito indicata DDI) e le *Linee guida per la Didattica digitale integrata* adottate con D.M. n.89 del 7 agosto 2020;
- C. il Protocollo d'Intesa per Garantire l'avvio dell'anno Scolastico nel Rispetto delle Regole di Sicurezza per il Contenimento Della Diffusione Di Covid 19.
 - A. Per l'insegnamento dell'**Educazione Civica** il PTOF si è arricchito di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, e continuerà ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, e nella pratica della produzione artistica rivolta al sociale, un terreno di esercizio concreto per proseguire nello sviluppo "della capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". La progettazione del curriculum di educazione civica che si sta sviluppando nei tre anni della sperimentazione continua ad avere come riferimenti:
 - La verticalità e trasversalità dello sviluppo delle conoscenze e competenze previste dai nuclei tematici delle linee guida, insieme alla configurazione di un impianto unitario di formazione di competenze trasversali, in coerenza con il profilo specifico del liceo artistico e dell'istituto tecnico.
 - La definizione e adozione di metodologie didattiche e di gestione della classe funzionali all'acquisizione e sviluppo delle competenze in connessione con i processi di innovazione della didattica su cui è impegnato l'istituto anche in relazione all'attuazione della DDI coerentemente alla regolamentazione già in essere.
 - L'adozione di criteri e strumenti di valutazione coerenti con gli obiettivi di apprendimento da rilevare e utili al monitoraggio dell'efficacia formativa mediante questionari periodici e prove non standardizzate che consentono una verifica in itinere e sommativa.
 - Una struttura organizzativa e di supporto in cui i referenti di istituto e i coordinatori della disciplina individuati per ciascun consiglio di classe operano in forma coesa e sviluppano sinergie per il confronto e la collaborazione tra i docenti anche mediante la creazione di un

account istituzionale su cui convergono proposte di lavoro, suggerimenti e materiali per la formazione.

- La promozione del coinvolgimento dei genitori per sostenere la scuola nei processi di sviluppo delle competenze degli studenti e in particolare della capacità di partecipazione e di agire con responsabilità, e ciò mediante rilevazioni periodiche di gradimento e report a consuntivo.
- La valorizzazione delle opportunità del territorio per lo sviluppo del curricolo di istituto e delle attività progettuali dedicate alle life skills, alla comunicazione non violenta, all'educazione alla salute, alle competenze di cittadinanza globale, e alla tutela del Patrimonio materiale e immateriale.
- Il collegio docenti indica i criteri per la nomina dei referenti di classe e individua ogni anno il referente dell'Educazione civica che partecipa alla formazione di ambito, coordina le attività di definizione e attuazione del curricolo, fa parte dello staff di direzione per monitorare i processi e individuare i supporti necessari.

B. Ai sensi del D.M. n.89/2020, con cui sono state delineate le Linee guida per la **Didattica Digitale Integrata (DDI)**, si proseguirà nell'inserimento nel PTOF di una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché in caso di nuovo lockdown. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione continuerà a declinare obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di almeno 20 ore da garantire a distanza in modalità sincrona. Le attività asincrone, (senza interazione in tempo reale, ma in collegamento tramite piattaforma istituzionale G-Suite come da regolamento DDI approvato) potranno essere dedicate, ad esempio: a) all'approfondimento/svolgimento di attività di studio individuale o di gruppo con ausilio di materiale didattico digitale fornito dall'insegnante; b) ad esercitazioni, produzione di relazioni, progetti, elaborati ecc., anche in forma multimediale; c) a simulazioni operative o ad attività che coinvolgano gli studenti in ed esperienze a distanza (interviste, visite guidate da singoli studenti "reporter" per la classe), giochi di ruolo nell'ambito della flipped classroom (ragazzi docenti e docenti discenti), storytelling attraverso immagini...; d) a visione, analisi guidata di video-tutorial, video-conferenze, documentari o altro materiale legato agli specifici indirizzi di studio. Le unità di apprendimento veicoleranno anche contenuti propedeutici alle attività tecnico pratiche e laboratoriali di indirizzo e favoriranno l'esplorazione e l'autovalutazione. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli aspetti di accoglienza e ascolto dei singoli e della classe, agli "alunni fragili", al contesto socio-ambientale, alla sostenibilità del carico di lavoro a distanza. L'azione didattica, le scelte metodologie e valutative tenderanno ad avvalersi della ricchezza di molteplici linguaggi espressivi e multidisciplinari, non limitandosi alla semplice trasposizione di quanto proposto e svolto in presenza.

In particolare, per la realizzazione delle attività di DDI, specie in modalità asincrona, si è previsto che i singoli docenti traducano in azioni operative i seguenti criteri definiti dai coordinatori di materia:

- connessione in modalità sincrona nelle prime ore;
- particolare attenzione alle classi I e II che necessitano di maggior presenza da parte del docente, facilitatore dei processi;
- allineamento con gli indirizzi del consiglio di classe che terrà conto della maturità del gruppo classe, dei livelli di apprendimento e dei particolari indirizzi scelti dagli studenti;
- considerazione delle specificità delle singole discipline;
- valorizzazione della compresenza in funzione dell'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà;
- comunicazione diretta e costante con le famiglie per la rilevazione di necessità e difficoltà.

L'Animatore digitale supporterà le azioni dei docenti, anche indicando gli interventi formativi e di know-how promossi dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale Lombardia, dai Referenti regionali per il PNSD, dalle Scuole polo e dalle Reti di scopo. In questo modo l'istituzione potrà procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in modo opportuno e competente questa modalità di fare scuola a distanza, allo scopo di sviluppare tutte le loro potenzialità. Particolare attenzione verrà posta alla formazione degli studenti all'uso consapevole, responsabile e competente della tecnologia ed al rispetto delle indicazioni contenute nella regolamentazione d'istituto.

C. Relativamente al **Protocollo sicurezza**, attuato alla ripresa dell'attività didattica in presenza, il servizio di istruzione e formazione nazionale fa riferimento, per quanto concerne la ripresa delle attività didattiche in stato di emergenza sanitaria in vigore fino al 31 dicembre 2021, al

DM 111/2021 e alle circolari applicative e disposizioni ministeriali. L'organizzazione scolastica continuerà in corso d'anno a garantire il bilanciamento tra tutela della salute di tutti gli *stakeholders* dell'istituto e diritto all'istruzione degli alunni, nel rispetto delle direttive ministeriali e delle ordinanze regionali e locali, dei requisiti che il CTS considera condizione imprescindibile per la ripresa della scuola in presenza:

- distanziamento interpersonale e utilizzo delle mascherine;
- igienizzazione delle mani;
- pulizia ed areazione dei locali.

Il Regolamento di Istituto - integrato e aggiornato alle indicazioni di legge dal Protocollo igienico-sanitario (REGOLAMENTO PREVENZIONE SARS-COV- 19 già approvato) e dal Regolamento di disciplina sopra citato, esteso ai comportamenti da tenere nelle lezioni di Didattica a Distanza, strumento di attività didattica che è da considerarsi attività da continuare a utilizzare in relazione allo stato di emergenza sanitaria nazionale, regionale e/o locale nonché come strumento di supporto ad attività specifiche programmate dai singoli Istituti, ed anche il Patto di Corresponsabilità Educativa è stato ampliato e aggiornato.

All'interno dell'istituto è stato istituito lo scorso anno scolastico un tavolo tecnico, formato da medico competente (MC), RSPP, RLS, i Referenti Covid, il Dirigente Scolastico, uno o più membri dello Staff, con il compito di vigilare sulla corretta applicazione delle norme igienico-sanitarie.

AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Per rispondere alle finalità fin qui descritte, il Piano dell'Offerta formativa dell'I.I.S. continuerà a comprendere:

- obiettivi formativi strategici per l'istituto (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione - cittadinanza attiva - orientamento - promozione della salute e del benessere - innovazione didattica) ex comma 14, art. 1, Legge 107/2015;
- una progettualità strettamente attinente agli obiettivi strategici dell'istituto;
- un documento didattico di progettazione contenente obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze;
- il curriculum di Educazione Civica già in essere con traguardi di competenze attesi per anno di studio e
- criteri di valutazione condivisi.

In particolare, il Piano dovrà evidenziare il lavoro svolto dal Collegio sui seguenti snodi fondamentali per la vita dell'Istituto:

CURRICOLO e PROGETTAZIONE

- Sperimentazione ed implementazione di strategie didattiche innovative.
- Riflessione sulla tipologia delle prove di verifica che potranno essere basate, tra l'altro, su compiti di realtà, al fine di favorire la progressione degli apprendimenti e il miglioramento della motivazione e del benessere degli studenti.
- Percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare.
- Riflessione sugli strumenti di progettazione e documentazione.
- Progettazione e realizzazione di cataloghi, video, materiali multimediali, documentari, creazioni individuali o di gruppo, capaci di presentare e valorizzare le attività svolte nei laboratori di indirizzo e nei gruppi di materia, anche nell'ambito di progetti interdisciplinari.
- Creazione di una "Galleria d'arte" reale e virtuale (esperienze dei musei LAS E IT, ad esempio, sia nel campo artistico che prettamente scientifico e tecnologico, uno dei punti focali di strategia formativa dell'I.I.S) dedicata alle creazioni degli studenti e alla continua valorizzazione del patrimonio artistico e tecnico/ scientifico dell'I.I.S..

CONTINUITÀ, PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO, INTERNAZIONALIZZAZIONE E "GALLERIE TECNICHE" PER I CORSI TECNICI DI INDIRIZZO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO

- Elaborazione di un curriculum verticale che delinea traguardi attesi da studentesse e studenti a seguito di attenta analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi e degli esiti degli scrutini di fine anno.
- Predisposizione di prove comuni (di ingresso, intermedie e finali).
- Sviluppo delle competenze espressive, affettive e civiche attraverso una progettualità centrata sulla conoscenza delle proprie attitudini, sulla considerazione del proprio ruolo e sul contributo all'interno della comunità scolastica e della società.
- Potenziamento dell'orientamento in entrata, in itinere ed in uscita.

- Creazione di un catalogo specifico, da pubblicare sul sito, dedicato all'Orientamento.
- Progettazione organica e interdisciplinare delle attività volte a favorire l'internazionalizzazione.
- Consolidamento delle esperienze realizzate nell'ambito dei PCTO sia all'interno dell'I.I.S. sia con un rapporto "a distanza" con gli enti esterni, pubblici e privati, presenti sul territorio continuando ad attuare una co-progettazione coerente con gli indirizzi della scuola e in sinergia con lo sviluppo dei temi legati all'educazione civica, per un numero di ore non inferiore a 90.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e favorire benessere e accoglienza, flessibilità, identità ma anche socialità. Parole chiave che emergono con forza anche dalle linee guida sulle norme tecniche per la funzionalità urbanistica e nei documenti delle *Avanguardie Educative* (Indire, 2014).

In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico, molto valorizzato in Europa dagli architetti di *School design*, come luogo virtuale di *e-learning*, ma anche come spazio mentale, culturale, emotivo, affettivo ed organizzativo, che rispecchia il passaggio dal *paradigma dell'insegnamento* a quello *dell'apprendimento*, dall'aula *auditorium* all'aula *laboratorium*, che raccoglie gli sviluppi del pensiero filosofico, pedagogico e della psicologia costruttivista dell'ultimo ventennio. Questo passaggio prevede in sintesi il salto da una visione centrata sull'insegnamento ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende; dalla trasmissione delle conoscenze alla costruzione di conoscenze; infine il salto dalla configurazione di spazi, arredi e strumenti indifferenziati, adatti ad ogni tipo di lezione (aula tradizionale), all'adattamento costante degli ambienti (inclusi quelli virtuali) alle specifiche esigenze degli alunni, alle scelte metodologiche e didattiche dei docenti, sempre più finalizzate alla individualizzazione, personalizzazione e differenziazione degli apprendimenti. Se, infatti, la conoscenza non è un dato acquisito passivamente, ma è attivamente costruita e ricostruita mediante uno scambio continuo tra un individuo e il suo ambiente, attraverso processi capaci di attivare creativamente esperienza, riflessione, pensiero e azione, diventerà centrale, nella realizzazione dell'offerta formativa, l'attenzione agli strumenti, ai metodi, alle situazioni, ai contesti che supportano gli allievi nella costruzione dei loro saperi. A tal fine sarà favorita l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori, degli spazi interni ed esterni, come previsto dai commi 5-7 dell'art. 1 della Legge 107/2015, oltre alla cura degli spazi virtuali, quali il sito web.

Dimensione organizzativa:

1. Tempi:

- durata delle lezioni (flessibilità), ampliamento dell'offerta formativa, interventi di recupero, potenziamento, consolidamento con modalità innovative;

2. Spazi:

- predisposizione di ambienti di apprendimento centrati sugli studenti;
- creazione di Atelier e di Aule laboratorio disciplinari (specializzazione delle aule in chiave disciplinare);
- Spazio/aule flessibili (aula 3.0) o polifunzionali (valorizzazione del cablaggio);
- Ripensamento degli spazi di accoglienza, connessione e transito;
- Rinnovo e valorizzazione dei laboratori per supportare attività extra didattiche anche in sinergia con il territorio.

3. Dimensione metodologica:

- condivisione collegiale delle strategie didattiche;
- differenziazione e condivisione dei diversi strumenti metodologici;
- utilizzo di didattiche inclusive, integrate, costruttiviste, digitali, multimediali e innovative quali ad esempio: *Debate* (argomentare e dibattere), *Teal* (tecnologie per l'apprendimento attivo), *Spaced learning* (apprendimento intervallato), *Didattica per scenari*, *ICT lab*, *Flipped classroom* (classe capovolta), *Integrazione cdd/libri di testo*, *Oltre le discipline* (tempo e spazio innovati anche con l'uso di atelier), *Apprendimento autonomo e tutoring*, *Peer education*, *Learning by doing*, *Cooperative learning*; *Project based learning*, *Ricerca-Azione* nel piccolo gruppo, *Didattica laboratoriale*.

4. Dimensione relazionale:

- sviluppo dell'educazione affettiva attraverso apposita progettualità (alfabetizzazione emotiva, sviluppo dei processi di sintonizzazione e mentalizzazione);
- promozione della responsabilità individuale anche attraverso progetti teatrali;

- sviluppo di un progetto di umanizzazione degli spazi, dei tempi e dei processi di apprendimento, anche in DID, che coinvolga le diverse componenti scolastiche, compresi i docenti e genitori;
- possibile sviluppo di un'area di ricerca dedicata alle reciproche influenze esistenti tra arte, tecnologia e salute, focalizzata sull'impatto delle attività artistiche e culturali sulla salute dei fruitori e degli stessi "autori".

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

- Attività di supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali eventualmente presenti.
- Piani individualizzati per alunni NAI, con DSA e altri disturbi o difficoltà nell'apprendimento.
- Ampliamento degli spazi per la personalizzazione del curriculum in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti; PEI per alunni DVA.
- Individuazione di strategie e progetti innovativi per sostenere gli studenti in difficoltà, compreso il coinvolgimento di cooperative del territorio attraverso convenzioni;
- Ideazione di strategie innovative di recupero/potenziamento;
- Implementazione delle modalità di promozione e sviluppo delle eccellenze;

PIANO DI FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (c. 124, art. 1, L. 107/2015)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i Servizi Generali e Amministrativi, per i quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n.165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Il Piano di Formazione Triennale sarà strutturato sulla base delle esigenze formative dei docenti e di quelle emerse dal nuovo PdM. Dovrà prevedere, insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, un'attività didattica che contempli:

- la promozione di una didattica laboratoriale e cooperativa che preveda la creazione di diversi ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti. A tal proposito si potranno utilizzare le quote di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dalla legge;
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese e delle lingue straniere anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato o grazie alla partecipazione a progettualità europea;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie.

Saranno promosse a livello di istituto:

- la formazione reciproca tra docenti dell'Istituto, per la promozione degli scambi di conoscenze, informazioni, buone pratiche e materiali, al fine di favorire la conoscenza degli apporti specifici di ciascuno e dei progetti realizzati nel tempo;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa;
- attività di valorizzazione della conoscenza delle lingue straniere;
- acquisizione di competenze informatiche e sull'utilizzo delle nuove tecnologie;
- attività di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- convenzioni con enti di formazione e imprese per garantire i percorsi PCTO (aziende agrarie, CNR, UNIVERSITA' anche per attività di tirocinio, etc.).

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività, seppur soltanto on line, in sinergia con Quartiere, Città metropolitana, Regione e con tutti quegli Enti Artistici/Culturali, Scientifici e di Tecnologia, Fondazioni ed Associazioni che popolano il territorio di appartenenza.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Il nuovo Piano dovrà fare particolare riferimento ai commi 5-7 e 14 dell'art.1 della Legge 107/2015: fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari, tenuto conto degli obiettivi formativi prioritari scelti tra quelli citati nel c. 7, art. 1, della L. 107/2015.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali e digitali la scuola risponderà al fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività del proprio personale e della propria utenza. Nel corrente anno scolastico si procederà a una costante analisi del fabbisogno delle famiglie, alla riproposizione del comodato d'uso di pc e tablet, di cui la scuola è dotata, per gli

studenti che ne faranno nuovamente richiesta. Attualmente quasi tutti i docenti hanno una dotazione tecnologica personale che utilizzano per l'erogazione del servizio formativo a distanza e possono fare richiesta di tablet in comodato d'uso. In coerenza con le azioni previste dal PNSD (Azione ##6) e per rispondere alle sfide poste dall'emergenza sanitaria, la scuola si doterà per ogni classe di un pc con webcam, e di uno *smartscreen* o LIM. I lavori sono attualmente in corso. Per implementare la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto parteciperà ai PON e ai bandi previsti all'interno del Piano Nazionale della Scuola Digitale.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Per ciò che concerne i posti di organico docenti, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di:

- posti di sostegno: cattedre n°64
- posti comuni: cattedre n°97
- ufficio tecnico: n°1 docente
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa: cattedre n°11
- organico Covid: nessuno

Poiché l'organico di potenziamento provvede anche alla copertura delle supplenze brevi, non sarà possibile assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Infine, un docente di potenziamento potrà destinare parte delle sue ore ad attività di PCTO (c.33, art.1, L. 107/2015) per le quali sono attualmente previste 90 ore complessive;

Per quanto concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

- n°8 amministrativi in organico;
- n°16 assistenti tecnici in organico.
- n°18 collaboratori scolastici;

SCELTE GENERALI DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE

In questo ambito sarà potenziato il ruolo delle riunioni di Staff, delle riunioni di Dipartimento Disciplinare e Laboratorio, allo scopo di implementare confronti, sinergie e scambi tesi a valorizzare il percorso verticale del Liceo, i suoi progetti e la sua identità culturale. Le scelte di gestione saranno inoltre orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- individuazione di strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'offerta formativa e del servizio offerto (soddisfazione dell'utenza e del personale);
- miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo (Direttiva Ministro della Funzione pubblica del 24 marzo 2004);
- circolazione della comunicazione a tutti i livelli, anche adottando modelli presenti in diverse Pubbliche Amministrazioni (Gruppo di Redazione; Ufficio Relazioni con il Pubblico, Ufficio Stampa);
- potenziamento degli uffici, delle biblioteche, degli spazi che ospitano i musei e cura degli ambienti che accolgono il personale e l'utenza;
- promozione della cultura della sicurezza degli Alunni e del Personale, attraverso l'informazione e la formazione;
- imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- rispetto dei tempi nell'evadere le richieste dell'utenza;
- unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personale Docente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti dei Dipartimenti, il Referente dell'Ed. civica, il Referente prevenzione bullismo e cyberbullismo, l'Animatore digitale, i Referenti individuati in sede collegiale, i Coordinatori del Consiglio di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili. Sarà acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il nuovo Piano dell'Offerta Formativa triennale, a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e della Commissione a lei afferente, come da organigramma da definire e approvare dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame per l'adozione da parte degli organi collegiali entro il 31 gennaio 2022.

PREMESSA**Versione originaria del 19.01.2022 CdD / 28.01.2022 CdI**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara – Filippo Parlatore" di Palermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- la bozza del Piano è stata elaborata dalla Funzione strumentale appositamente incaricata dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo allegato alla circolare n°9 del 10.09.2021 ed esposto nella seduta del Collegio dei Docenti del 13.09.2021;
- la bozza del Piano è stata approvata dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19.01.2022;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28.01.2022;
- il Piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il Piano è stato pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Versione_02 del 21.12.2022 CdD / 21.12.2022 CdI (a.s. 2022-23)

Si è proceduto alla prima revisione del PTOF già dall'inizio dell'a.s. 2022-23 per apportare le modifiche volute dal Collegio dei Docenti a decorrere dall'a.s. 2022-'23 che sostanzialmente sono riassumibili:

- Inserimento degli obiettivi trasversali coerenti con le azioni del PNRR;
- Variazione dell'orario giornaliero della sezione Istituto Tecnico;
- Variazione dell'Organigramma del personale dell'Istituto;
- Variazione delle Funzioni strumentali del Collegio dei docenti;
- Variazione dei Referenti e delle Commissioni del Collegio dei Docenti;
- Inserimento dei progetti annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2022-23;
- Inserimento tra gli allegati – 02a Griglie valutazione Educazione civica.

Versione_03 del 29.01.2024 CdD / 31.01.2024 CdI (a.s. 2023-24)

Si è proceduto alla seconda revisione del PTOF già dall'inizio dell'a.s. 2023-24 per apportare le modifiche volute dal Collegio dei Docenti a decorrere dall'a.s. 2023-'24 che sostanzialmente sono riassumibili:

- Inserimento del Corso serale indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"
- Revisione dei Criteri per l'attribuzione del credito scolastico
- Revisione degli Interventi Didattici Educativi Integrativi per il recupero dei debiti formativi
- Variazione dell'Organigramma del personale dell'Istituto;
- Variazione dei Collaboratori del Dirigente Scolastico;
- Variazione delle Funzioni strumentali al PTOF e gruppi di supporto;
- Variazione dei Referenti e delle Commissioni del Collegio dei Docenti;
- Inserimento dei progetti annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2023-24;
- Inserimento di nuove convenzioni per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
- Inserimento del Piano Orientamento e dell'Allegato n°14 "Ambiti del curriculum orientativo"

Versione_04 del 03.12.2024 CdD / 04.12.2024 CdI (a.s. 2024-25)

Si è proceduto alla terza revisione del PTOF già dall'inizio dell'a.s. 2024-25 per apportare le modifiche volute dal Collegio dei Docenti e per adeguarlo alle nuove normative vigenti, che sostanzialmente sono riassumibili:

- Variazione dell'Organigramma del personale dell'Istituto;
- Variazione dei Collaboratori del Dirigente Scolastico;
- Variazione delle Funzioni strumentali al PTOF e gruppi di supporto;
- Variazione dei Referenti e delle Commissioni del Collegio dei Docenti;
- Inserimento dei progetti annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2024-25;
- Inserimento di nuove convenzioni per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

È stato inserito il “Regolamento per la gestione di una carriera alias per studenti e studentesse in transizione di genere”, approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/06/2022, delibera n°04. Il Regolamento costituisce l’Allegato n°15.

È in atto la revisione del “Curricolo dell’Educazione civica” aggiornato alle nuove linee guida 2024 – D.M. n°183/2024. Il nuovo elaborato sostituirà l’Allegato n°02 a partire dal nuovo PTOF_2025/2028 in fase di elaborazione.

È in atto la revisione dei “Criteri per l’attribuzione del voto di comportamento” alla luce della Legge n°150/2024 e conseguentemente dei “Criteri per l’attribuzione del credito scolastico”.

Si è in attesa dei Regolamenti previsti dalla stessa Legge n°150/2024 ma quanto disposto dalla norma va applicato sin dal corrente anno scolastico 2024-2025 ai sensi dell’art. 1 comma 1.

Le modifiche salienti al Dlgs n°62/2017 apportate dalla Legge n°150/2024 che dovranno essere rispettate sono:

c) all’articolo 13, comma 2, lettera d):

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell’esame conclusivo del secondo ciclo»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all’esame di Stato conclusivo del percorso di studi»

d) all’articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-bis. Il punteggio più alto nell’ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Inoltre, all’art.1 comma 4, il legislatore ha previsto ...

4. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l’autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

CONTESTO E STRUTTURA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Dal 01.09.2014, come previsto dal piano di dimensionamento approvato dalla Regione Sicilia con Decreto Assessoriale n°8 del 05.03.13, è stato formato il nuovo Istituto di Istruzione Superiore “Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara – Filippo Parlatore” ottenuto dalla fusione di due storiche istituzioni scolastiche palermitane, l'ex Istituto d'arte, oggi Liceo Artistico “Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara” e l'ex Istituto Tecnico per Geometri, oggi Istituto Tecnico “Filippo Parlatore”.

Sezione Liceo Artistico

La sezione associata Liceo Artistico occupa i primi quattro piani di un edificio di civile abitazione in piazza Gen. Euclide Turba n°71, in attesa di una adeguata sede definitiva.

Tale sede ospita la dirigenza e la segreteria amministrativa.

Con il DPR n°89 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi di istruzione di Istituto d'Arte previsti dall'ordinamento previgente sono confluiti nei percorsi del Liceo artistico così come delineato dal nuovo ordinamento.

Dall'a.s. 2017-18 è istituito un corso completo di istruzione per gli adulti (serale) di Liceo Artistico indirizzo Arti figurative.

Nell'a.s. 2021-22 risultano iscritti ai percorsi di Liceo Artistico n°558 studenti; di cui n°488 studenti nei corsi ordinari e n°70 studenti nel corso serale.

Sezione Istituto Tecnico

La sezione associata Istituto Tecnico “Filippo Parlatore” insiste sull'area di risulta della demolizione di una parte del vecchio monastero Montevergini, ubicato nel pieno centro storico di Palermo, in una posizione strategica per l'utilizzo dei servizi necessari all'utenza (bar, mezzi pubblici, biblioteche, etc.).

Con il DPR n°88 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi sono stati ridefiniti dal nuovo ordinamento.

In questa sede è ospitato anche un corso completo del Liceo Artistico indirizzo Arti figurative.

Nell'a.s. 2021-22 risultano iscritti ai percorsi di Istituto Tecnico n°357 studenti.

Bacino d'utenza

Il bacino d'utenza dell'Istituzione scolastica, nell'ambito del territorio urbano, è molto vario ed abbraccia tutti i quartieri cittadini.

È esteso, inoltre, a buona parte della provincia; gruppi cospicui di studenti giungono infatti dai comuni vicini. Difatti il tasso di pendolarismo è elevato e varia tra le due sezioni dell'I.I.S.:

- nella sezione Liceo Artistico si attesta intorno al 22%, 106 studenti pendolari su 488;
- nella sezione Istituto Tecnico si attesta intorno al 39%, 140 studenti pendolari su 357.

Cenni storici - Sezione Liceo Artistico

Da “Scuola di disegno” a “Istituto Statale d'Arte” a “Liceo artistico”.

Il primo nucleo dell'Istituto Statale d'Arte di Palermo è da ricercarsi nell'Istituto d'Educazione all'Arte, fondato a Palermo nel 1884 dallo scultore palermitano Vincenzo Ragusa, che ne tenne anche la direzione e dove, nei primi anni, la moglie pittrice giapponese Otama Kiyohara fu docente della sezione femminile.

Nel 1887 la scuola comunale si trasformò in Regia Scuola superiore d'Arti applicate all'Industria¹, alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio, ed ebbe ubicazione in Piazza Santa Cecilia nel Palazzo Airoidi. Sulla struttura della vecchia scuola, nello spirito delle nuove tendenze determinate dalla Rivoluzione industriale, prese corpo la nuova istituzione scolastica.

Operavano in questo periodo, particolarmente fiorente sul piano economico e culturale grazie anche all'opera illuminata dei Florio, le industrie del mobile Ducrot e della ceramica Richard Ginori che attingevano artigiani qualificati proprio dagli allievi dell'Istituto.

Nel 1924 la struttura dell'Istituto fu scissa e da essa presero corpo da un lato l'Istituto Industriale e dall'altro il Regio Istituto d'Arte, passato quest'ultimo sotto la direzione del Ministero dell'Educazione Nazionale, sezione Antichità e Belle Arti. L'istituto, la cui sede era Palazzo Schiavuzzo in via Divisi nel centro storico della città, era costituito da due corsi:

- *Scuola d'Arte o corso inferiore*, della durata di tre anni, alla fine del quale gli allievi conseguivano il diploma di Artiere, che li qualificava per un lavoro di tipo artigianale.

¹ Art. 4 del Regio Decreto n°4379 contenuto nella Gazzetta ufficiale del 19 marzo del 1887

- *Istituto d'Arte o corso superiore*, della durata di quattro anni, a cui si accedeva con la licenza della Scuola d'Arte o con il titolo di scuola media. Il titolo conseguito alla fine era quello di Capo d'Arte, che dava la possibilità di organizzare e dirigere un'industria artistica, oppure di accedere direttamente alla Regia Accademia di Belle Arti. Inoltre con questo titolo si poteva essere ammessi all'esame per l'abilitazione a perito Maestro d'Arte o all'Esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento. Il diploma del corso superiore consentiva l'accesso ad un biennio di perfezionamento chiamato Magistero d'Arte².

Nel periodo tra le due guerre l'Istituto, ormai inserito a pieno titolo tra gli Istituti artistici di maggiore interesse nazionale, partecipò annualmente alle varie mostre d'artigianato ed ebbe un salone alla Quinta Triennale d'Arte decorativa moderna del 1933 di Milano (partecipazione premiata con medaglia d'argento), della quale sono ancora esistenti documenti bibliografici, nonché i numerosi manufatti esposti. L'Istituto fu molto attivo nelle vicende artistiche palermitane sino all'ultima guerra.

Nel 1960 il corso superiore dell'ormai Istituto Statale d'Arte da quadriennio venne ridotto a triennio, per uniformarlo alla miriade di scuole comunali trasformate da corsi con biennio a corsi con triennio. Nel 1962, con la riforma della Scuola Media Unificata (12 dicembre 1962), venne abolito il corso inferiore e sostituito dalla Scuola media annessa, nella quale venne integrata l'area artistica con l'ampliamento dell'insegnamento di discipline pittoriche e l'inserimento delle discipline plastiche.

In seguito al terremoto del 1968, per i danni subiti dall'edificio, la sede dell'Istituto d'Arte venne temporaneamente spostata dallo Schiavuzzo in via Aquileia e poi in piazza Gen. Turba.

La Scuola media fu fisicamente staccata dall'Istituto d'Arte dall'anno scolastico 1985-1986 perché, allargatosi il bacino d'utenza, necessitava di un numero d'aule superiori alla disponibilità dei locali di piazza Gen. Turba; sede provvisoria divenne un edificio di via G. Marinuzzi da dove si spostò nell'a.s. 1993/1994 per occupare la attuale sede di via Gen. Salemi, appositamente costruita.

Nel 1970 la strutturazione del corso di studi dell'Istituto ha subito un'ulteriore trasformazione per essere uniformata all'istruzione superiore. Al corso superiore di tre anni è stato aggiunto un Biennio di sperimentazione³, portando la durata complessiva a cinque anni. Il triennio si concludeva con un esame conseguendo il titolo di Maestro d'Arte che dava accesso diretto ai corsi dell'Accademia di Belle Arti e al biennio di sperimentazione che, con l'Esame di maturità (oggi di Stato), rilasciava il diploma di Maturità d'Arte applicata. Tale struttura è rimasta invariata fino alla Riforma Gelmini del 2010.

Negli anni Ottanta il Biennio di Magistero prese il connotato di Corso di perfezionamento (CO.PE) con il quale, oltre alle materie d'indirizzo artistico, venivano affrontati ambiti specifici di aree affini alle sezioni proprie dell'Istituto. Oggi il CO.PE. non è attivato.

Con decreto del C.S.A., Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, n°801/B22 Rep. V del 07.12.2005, l'Istituto Statale d'Arte è stato intitolato *“Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara”*

Con il DPR n°89 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi di istruzione di Istituto d'arte previsti dall'ordinamento previgente sono confluiti nei percorsi del nuovo Liceo artistico così come delineato dal nuovo ordinamento.

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012-13, con D.A. n°806 del 06.03.12, la scuola media ex annessa è stata staccata e incorporata all'I.C. Antonio Ugo).

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013-14, con D.A. n°8 del 05.03.13, il Liceo Artistico – Istituto d'Arte è stato fuso assieme all'ITG Parlatore in un unico istituto di istruzione superiore (I.I.S. “V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore).

Cenni storici - Sezione Istituto Tecnico

L'Istituto Tecnico per Geometri “F. Parlatore” fu fondato con decreto del 30 ottobre 1862 del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. L'inaugurazione avvenne il 9 dicembre 1862 nel Palazzo Pretorio e la Scuola fu aperta il giorno successivo nel piano nobile del settecentesco palazzo Comitini di via Maqueda.

Inizialmente comprendeva le sezioni: commerciale - amministrativa, agronomia e agricoltura, costruzione, meccanica e marina mercantile.

Nell'a.s. 1864-65, in seguito ai nuovi programmi dell'insegnamento industriale e professionale emanati il 14 agosto 1864, le quattro sezioni si trasformarono nei seguenti corsi: Scuola riunita di agronomia e agrimensura, Scuola riunita di commercio ed amministrazione, Scuola riunita di meccanica e costruzioni, Scuola riunita di concia e rifinitura delle pelli.

² *Magistero o Corso di perfezionamento, della durata di due anni, istituito con R.D. n°2523 del 31.10.1923*

³ *Legge n°692 del 14.09.1970*

Scomparve la sezione di meccanica e marina mercantile che fu restituita al regio Collegio nautico "Gioeni-Trabia".

Nell'agosto del 1868 assunse la denominazione di "Istituto industriale e professionale governativo" e la sua sede fu trasferita da Palazzo Comitini al Real Collegio Calasanzio.

Con regolamento del 5 giugno 1869 esso fu dichiarato sede di esami per la patente di lingue estere. In conformità a quanto previsto dai nuovi programmi e regolamenti contenuti nel R.D. 21 settembre 1872, nell'istituto palermitano fu attivata la sezione fisico-matematica, mentre nel 1874 fu aperta anche la sezione industriale. Adattandosi al nuovo ordinamento, nel 1876 l'istituto contava cinque sezioni: fisico-matematica, commerciale, agrimensura, industriale, agronomia.

Nel 1882 il Collegio dei professori decise di intitolare l'istituto a Filippo Parlatore, insigne naturalista e botanico palermitano, e la proposta fu accolta e sancita con R.D. il 27 agosto 1883 dal re Umberto I. Già nell'anno scolastico 1885-86 il "Parlatore" era, per numero degli alunni, al quarto posto nella graduatoria degli istituti tecnici italiani, dopo Genova, Napoli e Milano, e il buon livello degli studi che i giovani vi realizzavano viene testimoniato da numerosi documenti.

Nel 1887 gli uffici di presidenza e di segreteria, l'archivio, i gabinetti scientifici e alcuni corsi del "Parlatore" passarono al nuovo edificio costruito sull'area di risulta della demolizione di una parte del vecchio monastero di Montevergini, dove tuttora la scuola mantiene la sua sede centrale.

L'Istituto Tecnico sin dal principio fu concepito nell'ottica di un più concreto nesso tra scuola e territorio, con indirizzi differenziati per le caratteristiche dell'economia locale, cosicché oltre che nell'ambito delle discipline teoriche, gli alunni del "Parlatore" furono protagonisti di felici esperienze nella pratica del lavoro, attraverso un'opportuna integrazione fra scuola e industria cittadina: gli allievi della sezione meccanica e costruzioni parteciparono ad esempio ad attività presso la grande Fonderia Oretea retta dalla società Florio. Dall'Istituto Parlatore nacquero diversi altri Istituti palermitani, quali il Ferrara, il Rutelli, il Cannizzaro.

È dall'anno scolastico 1964-65 che diventa esclusivamente tecnico per geometri, senza perdere quegli aspetti peculiari che gli hanno, nel tempo, fatto acquisire fama e che hanno conferito particolare prestigio ai suoi diplomati e fatto vincere anche premi di rilevanza nazionale.

L'Istituto Tecnico Statale per Geometri "F. Parlatore", negli ultimi anni, ha vinto:

il concorso nazionale "Cento Scuole"

il Concorso nazionale "Progetto Cinque", anno scolastico 2003/04 e 2005/06

il Concorso "Ninni Cassarà" (in varie edizioni) a.s. 2011/2012

il Concorso "Creatività ed innovazione "UNIONCAMERE".

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013-14, con D.A. n°8 del 05.03.13, l'Istituto Tecnico per Geometri è stato fuso assieme al LAS "V. Ragusa e O. Kiyohara" in un unico istituto di istruzione superiore (I.I.S. "V. Ragusa e O. Kiyohara - F. Parlatore).

Musei dell'Istituzione scolastica

Sezione Liceo Artistico

Il museo "*Vincenzo Ragusa e O'Tama Kiyohara*" affonda le radici nell'ambizioso progetto dello scultore Vincenzo Ragusa (1841-1927) a seguito del suo viaggio in Giappone come docente di scultura al *Kōbu Bijutsu Gakkō di Tokyo*. Nel 1884 Vincenzo Ragusa fonda il "Museo Artistico Industriale, Arte Officine", una scuola con museo annesso che si caratterizza per la ricca collezione di oggetti dell'artigianato orientale raccolti dallo stesso Ragusa nel paese del Sol Levante. A causa di contrasti burocratici interni, e non solo, tra il 1888 ed il 1916, la raccolta viene acquisita dal Museo Nazionale ed Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

Di particolare pregio sono le tavole ad acquerello e gouache dell'artista Otama Kiyohara, consorte di Vincenzo Ragusa e protagonista della storia dell'Istituto, che rappresentano la collezione di oggetti portati dal Giappone.

Il museo attuale contiene un'ampia sezione ceramica che comprende maioliche (albarelli, bocce, acquasantiere, lucerne, anfore, saliere, calamai, piatti) prodotte tra il XVII il XIX secolo, di fattura siciliana: Palermo, Monreale, Caltagirone, Collesano, Trapani e Burgio. Si annoverano anche terraglie prodotte in noti centri dell'Italia meridionale e centrale (Napoli, Vietri sul mare, Deruta, Faenza). L'alto livello qualitativo di oggetti di produzione inglese, francese, turca e tunisina arricchisce ulteriormente la già articolata collezione, contribuendo con nuovi elementi cromatici.

Una congrua porzione della collezione museale, parte della quale proveniente dal Convento dello Schiavuzzo, sede dell'Istituto d'Arte sino al 1968, è costituita da raffinati manufatti liturgico-suntuari: calici, pissidi, incendiari, reliquiari, leggi, realizzati in legno, bronzo, argento e ottone, principalmente con la tecnica dello sbalzo, con elementi riconducibili alla iconografia cristiana.

Notevoli, altresì, gli esemplari di corredi talari e cerimoniali in stoffe trattate: toselli, paliotti, casule, stole, copri pissidi. Broccati e sete ornati da filigrane colpiscono per il gioco iridescente.

Emergono per fattura ed importanza un crocefisso ligneo databile nel XVII secolo e l'arazzo inventariato come *Conversione di Totila*, databile al XVI secolo che reca a margine iniziali riconducibili al nome dell'arazziere.

Una particolare sezione del Museo è costituita da manufatti realizzati dagli allievi dell'Istituto Statale d'Arte, la scuola antesignana dell'odierno Liceo Artistico. Gli autori sono stati gli allievi "storici", Alessandro Manzo, Alfredo Ragolia, Giovanni Migliara, Umberto Landi, Giuseppe Scozzola, alcuni dei quali divenuti insegnanti dello stesso Istituto d'Arte. Le opere, molte destinate alle Mostre dell'Artigianato di Firenze del 1951 e del 1955, si distinguono per sezioni laboratoriali (Legno, Metalli, Marmo). Tra gli oggetti metallici esposti domina la Coppa delle Sirene, forgiata in ferro battuto su disegno di Alessandro Manzo, realizzata per la V Triennale di Milano del 1933 ed esposta a New York. Anche in questa sezione la sperimentazione è attribuito fondamentale: ferro battuto, rame sbalzato, ottone fuso, lastra di ferro curvata alcune delle tecniche impiegate.

Musei dell'Istituzione scolastica

Sezione Istituto Tecnico

Il "*Museo di Storia Naturale*" dell'Istituto Filippo Parlatore, costituito nel lontano 1869, custodisce collezioni scientifiche notevoli sia per la varietà che per il numero dei reperti (afferenti al campo mineralogico-petrografico, paleontologico, zoologico, osteologico, modelli cristallografici, anatomici e botanici, un repertorio di microscopi ottici storici tutt'ora funzionanti e una ricca strumentazione tecnica) allocate, in quarantadue vetrine e due cassettiere in pino-pece, di fine Ottocento, distribuite su una superficie di oltre 200 mq ripartita su tre grandi ambienti, un locale biblioteca/erbario e una piccola sala in cui sono raccolte antiche carte geologiche storiche e geografiche, modelli di globi terrestri e sfere armillari. A questo repertorio unico nel suo genere per una scuola, si aggiunge la preziosa biblioteca storica annessa che custodisce testi scientifici coevi alla formazione delle collezioni stesse (sicuramente facente parte di una più cospicua documentazione andata perduta nelle alterne vicende storiche che hanno caratterizzato l'Istituto, non ultima quella della profonda ristrutturazione che terminò nel 1989), raccolte di bollettini di carattere storico-scientifico e un apprezzabile erbario con esemplari risalenti al 1880 provenienti dalle Madonie e dai dintorni di Palermo. Tutto il materiale storico-scientifico è databile in un periodo compreso tra il 1869 e i primi due decenni del Novecento e tutti gli esemplari naturalizzati delle collezioni ittologica, erpetologia, ornitologica, mammalogica e i preparati anatomici sono stati riclassificati per nomenclatura scientifica, nell'ambito di un più ampio progetto di catalogazione a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo.

Il Museo di Storia Naturale può essere considerato alla stregua di "aula decentrata" funzionale ad attività laboratoriali di didattica museale finalizzate a modalità di apprendimento dinamico e interattivo e nel quadro di percorsi di legalità che tengano conto del significato di bene storico-scientifico da conservare, tutelare e valorizzare. Le attività del Museo sono documentate ne "*I vicoli della memoria*" Area della Ricerca e Area della Conservazione nell'ambito del Concorso Centoscuole Fondazione per la Scuola; "*Scuola di oggi e scuola di ieri: la riscoperta e la valorizzazione delle radici storiche dell'ITG F. Parlatore*", "*Dalle collezioni museali dell'ITG F. Parlatore alle attività laboratoriali*", "*La Scuola-Museo ed il suo Territorio*" e "*Geologia e paleontologia presso il Museo di Storia Naturale dell'ITG Filippo Parlatore*" nell'ambito delle attività di Educazione permanente Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione Regione Sicilia.

Nell'ex area di porticato limitrofa ai locali del Museo di Storia Naturale troviamo la "*Galleria degli strumenti topografici*", dove è possibile visionare una collezione storica di tacheometri, teodoliti e modelli tecnologici di notevole importanza per lo studio delle tecnologie costruttive del passato. Essa è costituita da cantine, capriate, archi, scale, solai e tetti che possono essere riuniti in gruppi e catalogati in base agli stili, alle epoche e alle tecnologie costruttive di riferimento. Al primo periodo appartengono alcuni modelli di particolari di ordini architettonici e di architetture neoclassiche, i cui acquisti si ritiene siano stati sollecitati dal prof. Damiano Almeyda – progettista neoclassico, autore del teatro Politeama Garibaldi di Palermo, uno dei più significativi rappresentanti dell'architettura tardo-ottocentesca in Sicilia – che ha insegnato presso l'Istituto Filippo Parlatore nei primi anni della sua istituzione. La galleria annovera modelli tecnologici di notevole rilevanza storica relativi a tecnologie del passato e modelli di costruzioni complete come ponticelli e fabbricati rurali, frutto di tecnologie più recenti anche in cemento armato e struttura intelaiata.

Al secondo piano dell'Istituto Tecnico si trova il "*Museo di Scienze e Tecnologie agrarie*" inaugurato nel 1998 alla memoria del giudice Rosario Livatino, recuperato grazie all'opera del prof. Amedeo Casabona che ha attivato una serie incessante di attività laboratoriali di recupero dei modelli storici in scala di macchine agricole pienamente funzionanti nei loro ingranaggi, in uso tra la fine dell'800

ed i primi del 900. Nei due locali del suddetto Museo si trovano inoltre collezioni di semi, essenze legnose, erbari e testi d'epoca che sono, purtroppo, solo parte della originaria dotazione dell'Istituto. Sullo stesso piano dell'edificio scolastico troviamo il "Laboratorio storico di Fisica", le cui apparecchiature e strumenti a sono di alto valore storico-scientifico. A partire dall'a.s. 2017/2018, è stata avviata un'attività progettuale di ampliamento dell'offerta formativa volta al recupero, studio e valorizzazione dello stesso Laboratorio per renderlo fruibile agli studenti. Sono stati recuperati gli strumenti di Acustica e si è provveduto a sistemare con coerenza scientifica una vetrina specifica, avendo anche cura di riportare opportuni talloncini cartacei per l'identificazione degli stessi ed avviando un'accurata opera di inventario. Tutte le attività di recupero funzionale e catalogazione sopra descritte sono inquadrabili all'interno dei percorsi di legalità e recupero della memoria storica patrocinati dalla nostra Istituzione scolastica.

Le collezioni museali sono state aperte al pubblico e illustrate dagli stessi studenti dell'Istituto Filippo Parlatore, durante la manifestazione di *"Palermo apre le porte. La scuola adotta un monumento"*, oggi *"Panormus"* e durante il Festival *"Le Vie dei Tesori"* nell'anno scolastico 2019/2020 ma anche durante le giornate dell'orientamento scolastico.

OBIETTIVI TRASVERSALI COERENTI CON LE AZIONI DEL PNRR

AZIONI COERENTI CON IL PIANO

“Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica”

- Sviluppare e formare la coscienza sociale e civica degli studenti in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- Educare all’eliminazione e rimozione delle disuguaglianze di genere, così come a preservare le pari opportunità a prescindere da provenienza, religione, disabilità, età o orientamento sessuale, intese anche come incentivo alla crescita economica.
- formare complessivamente la persona mediante lo sviluppo di abilità e competenze, promuovendo la motivazione degli studenti e favorendo il manifestarsi di interessi e talenti per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, favorendone l’inserimento nel mercato del lavoro;
- Incrementare e arricchire il bagaglio di conoscenze degli studenti in sinergia con le proposte educative del territorio, opportunamente diversificate tra loro e in sintonia con le richieste dell’utenza, accompagnando una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord, per affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese e rilanciare il processo di convergenza con le aree più sviluppate;
- Educare le coscienze e formare nei giovani la propensione al contrasto alla criminalità e all’illegalità, propugnando il coinvolgimento della cittadinanza attiva contro ogni penetrazione mafiosa;
- Mettere al centro del personale processo di apprendimento le studentesse e gli studenti, potenziandone competenze e abilità mediante l’utilizzo della tecnologia come risorsa per l’innovazione e alleata dell’apprendimento.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO

“Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori”

Next generation classrooms

Next generation labs

Grazie alle risorse del “Piano Scuola 4.0”, trasformare almeno la metà delle classi attuali, progettando nuovi ambienti e una nuova didattica secondo le proprie esigenze.

Gli investimenti sottesi al piano mirano alla:

- A. Realizzazione di spazi fisici e digitali di apprendimento innovativi negli arredi e nelle attrezzature.
- B. Implementazione di metodologie e tecniche di insegnamento in linea con la trasformazione degli ambienti, per potenziare l’apprendimento e lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive di studentesse e studenti.
- C. Individuazione dei laboratori come risorse per ampliare l’offerta formativa della scuola e che pertanto dovranno essere ridisegnati coinvolgendo studenti, famiglie, docenti, imprese, università e Istituti tecnici superiori e integrando le attività ivi svolte con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato nell'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il processo di autovalutazione ha evidenziato punti di forza e punti di debolezza. Relativamente alle aree di debolezza il Nucleo Interno di Valutazione ritiene debbano essere colmate attraverso azioni scelte ad hoc, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

- Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
- Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo
- Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio
- Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di autovalutazione ha lo scopo di contribuire alla governance dell'Istituto attraverso l'implementazione di un processo di miglioramento continuo e di un'azione di sistema che vede coinvolti tutti i portatori di interesse, nell'ottica di una rendicontazione sociale che renda evidente a tutto il personale il risultato del loro impegno nel perseguire tale obiettivo.

Lo scenario dell'organizzazione emerso dal RAV ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo di Autovalutazione a ricercare possibili azioni di miglioramento in alcune aree di criticità evidenziate, tenuto conto del monitoraggio degli esiti dei percorsi di formazione, al fine di intervenire sui processi organizzativi e sulle pratiche educative e didattiche unitamente ad una maggiore pianificazione degli interventi di sostegno e recupero.

L'analisi condotta ha consentito di definire prioritari gli interventi da realizzare nell'ambito dei risultati scolastici e delle competenze chiave (cfr. tabella priorità e traguardi). I dati raccolti e i valori ottenuti evidenziano la necessità di una revisione dei curricula dei diversi indirizzi di studio attraverso l'introduzione di nuove competenze trasversali, che orientino gli studenti verso una maggiore flessibilità sia delle figure professionali che dei contesti lavorativi di riferimento.

Si ritiene pertanto indispensabile relativamente ai processi di apprendimento, potenziare la comunicazione alle famiglie per quanto riguarda le valutazioni, le strategie di recupero attuate e i risultati ottenuti, migliorare le modalità di progettazione didattica condivisa e di monitoraggio e revisione delle scelte progettuali degli insegnanti, per favorire lo scambio di best practices e, mediante la formazione sulla didattica personalizzata, agevolare l'accurata riflessione sui risultati degli studenti, adottando strumenti e criteri comuni per la valutazione delle competenze.

Il processo di Autovalutazione rappresenta lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della performance della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi dell'autovalutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti.

Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (vital few). Pertanto, concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli stakeholders, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni ha la finalità di individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta, pertanto, l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto ai problemi da affrontare, ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (quick wins) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli stakeholders la percezione della sua utilità.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Il nucleo interno di valutazione avrà cura di programmare verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, ponendo a confronto i traguardi individuati nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti.

All'uopo, nel far leva sull'attività del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ci si propone di attivare professionalità e strumenti di controllo (anche esterni) delle attività (dall'area didattica a quella amministrativa), allo scopo di monitorare tutte le fasi dei processi e individuare con certezza i nodi critici e i punti di forza dell'istituzione nell'ambito di percorsi finalizzati all'autoanalisi d'Istituto secondo lo stato di avanzamento ed in relazione alle attività successive, utilizzando come indicatore prioritario il rispetto dei tempi di lavoro prefissati e la redazione di documenti formali, che indicheranno quanto e come il lavoro viene recepito e condiviso da tutti i portatori di interesse coinvolti nel riesame, al fine di studiare correttivi o variazioni nella tempistica predefinita.

Sulla base dei dati rilevati a fronte degli strumenti implementati, verrà valutata l'opportunità di rimodulare l'efficacia delle azioni di miglioramento. Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati (funzioni, settori, dipartimenti, singoli consigli di classe o loro referenti) laddove il collegio docenti diventerà luogo, confronto e laboratorio di idee per definire le strategie relative al riesame del progetto e dei suoi obiettivi.

Partendo dal presupposto che il nucleo di valutazione rappresenta un elemento di interazione tra la leadership dirigenziale e l'insieme della comunità scolastica, uno dei fattori di successo del PdM sta proprio nella condivisione della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso raggiunge.

Poiché si intendono attivare meccanismi volti al potenziamento della qualità dei servizi offerti dall'istituzione, trasferendo l'importanza di procedure chiare ed efficaci, il Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel PdM, provvede ad intraprendere un'azione sinergica con il nucleo di valutazione, finalizzata a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti e alle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione del processo di miglioramento prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale;
- predisporre procedure chiare, nelle quali risulteranno evidenti: i tempi, le fasi ed il personale (ATA e docente) coinvolto; le modalità con cui si intende intervenire (iniziative correttive e/o di miglioramento), nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti; le modalità con cui l'utenza potrà segnalare eventuali problematiche (ad es. relative ai servizi di segreteria per garantire interventi correttivi).

Il PdM, elaborato ai sensi dell'art. 1 comma 14 Legge 107/2015, è parte integrante del normale processo di pianificazione strategica dell'Istituto, il PTOF, che è soggetto a verifica e valutazione in itinere, condurrà inevitabilmente ad una riprogettazione delle scelte preventivamente effettuate, nell'ottica di un processo di miglioramento continuo volto ad ottenere i maggiori benefici e il massimo valore aggiunto.

Il Piano di Miglioramento completo in tutte le sue parti è riportato nell'allegato n°08.

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO

La dimensione dell'Educazione costituisce uno dei principali punti di riferimento pedagogici del percorso formativo dell'Istituto.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di alcune irrinunciabili finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri; la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea; il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità; la conoscenza, la valorizzazione e la promozione nel territorio dei Musei presenti nell'Istituto, come patrimonio artistico e tecnico-scientifico della scuola e dell'intera città.

In tale direzione, la progettazione educativo-didattica si prefigge le seguenti finalità:

- Favorire la crescita personale dello studente, educare alla cultura della solidarietà, della diversità, della legalità, della salute, dell'ambiente;
- Promuovere il successo formativo di tutti e limitare la dispersione scolastica;
- Fornire una preparazione flessibile che si adatti alla rapida evoluzione delle nuove tecnologie e la sappia governare per formare cittadini europei.

Per raggiungere queste finalità la scuola è attenta alle fasi:

- di ingresso, per facilitare un positivo rapporto studente – scuola – famiglia;
- di riuscita nell'inserimento professionale nel mondo del lavoro e/o nella prosecuzione degli studi.

Mediante un'offerta formativa qualificata e integrata con il contesto territoriale e i fabbisogni locali, l'Istituto si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle potenzialità e delle attitudini personali;
- sviluppo delle capacità di comprendere, operare, prendere decisioni efficaci;
- sviluppo delle risorse creative individuali;
- acquisizione di conoscenze culturali, generali, specifiche e settoriali attraverso un efficace metodo di studio;
- conoscenza di sé, degli altri, della tradizione storica e dei principi costituzionali, del contesto sociale e culturale di appartenenza;
- sviluppo di competenze cognitive e metacognitive;
- sviluppo di competenze relazionali, sociali ed etiche;
- sviluppo dell'intelligenza emotiva;
- sviluppo della capacità di cogliere il valore delle altre culture e di rapportarsi ad esse.

Per la realizzazione dell'offerta formativa predisposta dall'Istituto, sono necessarie la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica, che si impegnano a perseguire gli obiettivi in un patto educativo di corresponsabilità tra docenti, studenti e famiglie, ispirato ai documenti fondamentali che regolano la vita all'interno della scuola e finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto fra le diverse componenti: istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

CURRICULO DELLO STUDENTE DEL LICEO ARTISTICO**Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale**

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...", giusta DPR n°89/2010). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa, la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.
- 4. Area storico umanistica
 - Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
 - Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
 - Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
 - Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
 - Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
 - Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
 - Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
 - Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.
- 5. Area scientifica, matematica e tecnologica
 - Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
 - Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
 - Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del liceo artistico

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti” (art. 4 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Articolazione dei curricula nella sezione Liceo Artistico

In seguito al riordino dei Licei al relativo Regolamento (D.P.R. 15.03.2010 n°89), i nuovi indirizzi del Liceo artistico "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara", attivi dall'anno scolastico 2010-2011, sono:

- **"Architettura e ambiente"** (LA05)
- **"Arti figurative"** distinto nelle seguenti curvature:
 - Arte del plastico-pittorico (curvatura LIC6)
 - Arte della scultura (curvatura LIA6) – scultura audiovisiva e restauro virtuale
 - Arte del grafico-pittorico (curvatura LIB6) – fumetto
- **"Design"** distinto nei settori di produzione artistica:
 - - "Design dei metalli e del gioiello" (LIA9)
 - - "Design del legno e dell'arredamento" (LIB9)

Indirizzo Architettura e ambiente (LA05)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;

Indirizzo Arti figurative (LIA6 – LIB6 – LIC6)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea.

Indirizzo Design (LIA9 – LIB9)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma;
- avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto.

Specificità competenze finali indirizzi “Architettura e ambiente” e “Design”

Il profilo di uscita per gli indirizzi di “Architettura e ambiente” e “Design” di questa istituzione scolastica prevede lo sviluppo delle competenze che consentano al discente lo svolgimento della seconda prova dell’Esame di Stato (Progettazione) esclusivamente secondo la modalità “*computer based*”, mediante l’utilizzo di un applicativo CAD.

Conseguentemente in questi indirizzi del liceo artistico:

- durante il primo biennio il disegno geometrico e i laboratori saranno prevalentemente basate su tecniche e dispositivi di tipo manuale-analogico.
- durante il triennio di indirizzo (secondo biennio e quinto anno) la progettazione sarà sviluppata con tecniche e dispositivi che consentiranno un progressivo passaggio dall'analogico al digitale. La velocità di tale passaggio dipenderà dai ritmi di apprendimento della classe e da come il docente potrà sviluppare il dialogo educativo, che sarà sempre orientato alla qualità del progetto e per lo sviluppo della creatività.

Pertanto:

- nella classe terza (prima classe del secondo biennio) la progettazione verrà sviluppata prevalentemente con tecniche e modalità di rappresentazione di tipo analogico che prepareranno all'uso del digitale. Ovvero, secondo il giudizio del docente, secondo il principio della libertà di insegnamento ed ove le condizioni della classe lo consentiranno, si potrà imprimere una accelerazione verso l'uso delle tecniche e dei dispositivi digitali.

Fermo resta l’insegnamento del “Laboratorio CAD-CAM” nel quale verranno comunque impartite le nozioni basilari dell’applicativo CAD.

- nelle classi quarte e quinte (seconda classe del secondo biennio e quinto anno) la progettazione verrà sviluppata esclusivamente con l’ausilio di una applicazione CAD professionale, a scelta del docente. In queste classi l’insegnamento del “Laboratorio CAD-CAM” integrerà solidalmente l’insegnamento della progettazione potenziando l’utilizzo dell’applicativo CAD sino a rendere lo studente autonomo nell’elaborazione di un progetto con l’applicativo CAD in 2D ed in 3D.

Nell’affidamento delle classi ai docenti, specialmente nelle quarte e quinte classi per l’insegnamento “Progettazione”, e in tutte le classi del triennio finale dell’insegnamento “Laboratorio CAD-CAM”, si dovrà prioritariamente tenere in conto della formazione degli stessi che dovranno effettivamente possedere adeguate competenze in merito all’uso di applicativi CAD per uso professionale a loro autonoma scelta.

Quindi:

- nella terza classe, l’insegnamento di “Laboratorio CAD-CAM” potrà essere affidato a docente diverso da quello dell’insegnamento di “Progettazione”.
- nelle classi quarta e quinta, invece, l’insegnamento di “Laboratorio CAD-CAM” prioritariamente dovrà essere affidato al medesimo docente dell’insegnamento di “Progettazione”. Ferma resta la possibilità dell’istituzione scolastica di disgiungere gli insegnamenti nei casi di particolare costruzione delle cattedre per i docenti della specifica classe di concorso.

Titoli di studio conseguibili

Il nuovo Liceo artistico, dal punto di vista ordinamentale, rilascia il titolo Diploma artistico nello specifico indirizzo.

Il Diploma artistico, conseguito in un qualsiasi indirizzo, dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie, specialmente Architettura o Disegno industriale, all’Accademia di Belle Arti ed agli altri Istituti d’Alta cultura presenti nel territorio: DAMS, Conservazione dei Beni Culturali di Agrigento, Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir di San Martino delle Scale, ecc. e, fuori dal territorio circostante: Istituti di Design, Industrie Artistiche, Moda, Grafica, Pubblicità, Car Design, Restauro, Cinematografia, Fumetto, ecc..

Lo studente che non intende proseguire gli studi può intraprendere una attività artistico-professionale autonoma, avvalendosi dell’esperienza acquisita nello specifico indirizzo frequentato; oltre a partecipare a pubblici concorsi richiedenti il requisito di diploma quinquennale.

Caratterizzazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo “Architettura e ambiente” nella specifica istituzione scolastica autonoma

Per mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma, l'indirizzo “Architettura e Ambiente” racchiude gli insegnamenti di architettura, di interni e territoriale.

All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15.03.2010 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23.03.2010, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30.04.2010.

Anche il piano di studi dell'indirizzo “Architettura e ambiente”, approvato successivamente dalla Regione Siciliana giusta D.A. n°740 del 08.03.2011, è stato ricalibrato con delibera del Collegio dei Docenti n°2 del 10.05.2011 e del Consiglio d'Istituto, con delibera n°7 del 28.05.2011.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il con il PTOF 2019-22. Il Laboratorio artistico di architettura, presente nel biennio iniziale, è propedeutico al Laboratorio di architettura e ambiente del successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di architettura e nel Laboratorio di architettura saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline progettuali architettoniche (impartite con insegnamenti classe di concorso A008).

Nella tabella della pagina seguente è riportato il Piano di studi del percorso didattico in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
*Indirizzo **Architettura e ambiente***
Codice LA05

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico di architettura ⁽⁴⁾	4	4			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Architettura e ambiente			6	6	6
Laboratorio CAD – CAM			2	2	2
Laboratorio di Architettura			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

Caratterizzazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo "Arti figurative" nella specifica istituzione scolastica autonoma

Al fine di poter mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma l'indirizzo "Arti figurative" racchiude gli insegnamenti grafico-pittorici e plastico-scultorei (curvatura LIC6) considerandoli equamente distribuiti nel curriculum e nel piano di studi dell'intero quinquennio.

Per ampliare l'offerta formativa sono state approvate due nuove declinazioni dell'indirizzo "Arti figurative":

- Una prima declinazione "Scultura audiovisiva e restauro virtuale" le cui discipline progettuali e di laboratorio sono integrate nell'indirizzo "Arti figurative" - curvatura "Arte della scultura" (LIA6).
- Una seconda declinazione "Fumetto" le cui discipline progettuali e di laboratorio sono integrate nell'indirizzo "Arti figurative" - curvatura "Grafico-pittorica" (LIB6).

All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15.03.10 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23.03.10, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30.04.10.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il PTOF 2019-22.

Il Laboratorio artistico di Arti figurative, presente nel biennio, è propedeutico al Laboratorio della figurazione del successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di arti figurative e nel Laboratorio di figurazione saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline grafico-pittoriche (impartite con insegnamenti classe di concorso A09) e plastico-scultoree (impartite con insegnamenti classe di concorso A014). Le declinazioni invece saranno caratterizzate da una delle due discipline o plastico-scultoree o grafico-pittoriche e loro specifici approfondimenti.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono riportati i Piani di studi delle diverse declinazioni in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
 Indirizzo **Arti figurative**
Arte del plastico-pittorico
 Codice LIC6

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche	4	4			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione grafico-pittorica			4	4	4
Progettazione plastico-scultorea			4	4	4
Laboratorio di figurazione grafico-pittorico			3	3	3
Laboratorio di figurazione plastico-scultoreo			2	2	3
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curricolare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico

 Indirizzo **Arti figurative**
Arte della scultura - Declinazione scultura audiovisiva e restauro virtuale - Codice LIA6

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche	4	4			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione plastico-scultorea			4	4	4
Progettazione scultura audiovisiva e restauro virtuale			4	4	4
Laboratorio di figurazione plastico-scultorea			3	3	3
Laboratorio di figurazione scultura audiovisiva e restauro virtuale			2	2	3
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

 PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico

 Indirizzo **Arti figurative**
Arte del grafico-pittorico - Declinazione fumetto - Codice LIB6

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche	4	4			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione grafico-pittorica			4	4	4
Progettazione fumetto			4	4	4
Laboratorio di figurazione grafico-pittorico			3	3	3
Laboratorio di figurazione fumetto			2	2	3
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

Caratterizzazione e diversificazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo "Design" nella specifica istituzione scolastica autonoma

Al fine di poter mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma l'indirizzo Design è stato articolato nei seguenti distinti settori della produzione artistica:

- Design dei metalli e del gioiello (LIA9)
- Design del legno e dell'arredamento (LIB9)

Inoltre i percorsi liceali di "Design dei metalli e del gioiello" e di "Design del legno e dell'arredamento" potranno essere integrati da percorsi di istruzione-formazione triennali previsti dal piano regionale dell'offerta formativa. All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15/03/2010 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23/03/2010, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30/04/2010.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il PTOF 2019-22.

Il Laboratorio artistico di design, presente nel biennio, è propedeutico al Laboratorio di design presente nel successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di design e nel Laboratorio di design saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline progettuali-laboratoriali relative ai vari settori industriali individuati (impartite con insegnamenti classi di concorso A002 per la curvatura LIA9 e A008 per la curvatura LIB9).

Ferme restano le eventuali disposizioni ministeriali dettate al fine dell'attuazione della riforma nonché ai fini della salvaguardia degli organici docenti e tutte le innovazioni in merito all'accorpamento delle classi di concorso relative a tali insegnamenti.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono riportati il Piano di studi dei due percorsi didattici in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

 PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico

 Indirizzo **Design**
Arte dei metalli e dell'oreficeria e del corallo

Codice LIA9

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico Design metalli oreficeria ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico Design arredamento legno ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Design metalli e oreficeria			6	6	6
Laboratorio CAD - CAM			2	2	2
Laboratorio di Design metalli e oreficeria			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
 Indirizzo **Design**
Arte dell'arredamento e del legno
 Codice LIB9

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico Design metalli oreficeria ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico Design arredamento legno ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Design arredamento e legno			6	6	6
Laboratorio CAD - CAM			2	2	2
Laboratorio di Design arredamento e legno			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo "Arti figurative"

Il percorso serale del Liceo Artistico offerto dalla nostra istituzione scolastica è rivolto a studenti adulti o che abbiano compiuto il 16° anno di età e siano impossibilitati a frequentare il corso diurno. Prevede una didattica modulare svolta anche a distanza (FAD) e si articola in tre periodi alla fine dei quali si sostiene l'Esame di Stato.

Ogni periodo prevede la frequenza di lezioni che trattano gli argomenti di due anni scolastici del percorso regolare diurno.

La promozione alla fine di un periodo avviene quando lo studente ha ottenuto una valutazione positiva di tutti i moduli (UDA) previsti nel periodo di riferimento. Nel caso di mancata promozione, i moduli affrontati e valutati positivamente saranno capitalizzati e costituiranno credito per l'anno di corso.

Queste opportunità permettono allo studente lavoratore/adulto di potere concludere il quinquennio in base alle proprie esigenze e risorse personali. Inoltre, in caso di difficoltà o di interruzione della frequenza i moduli affrontati e valutati non perdono la loro validità.

Organizzazione delle attività

Le lezioni si svolgeranno nella sede centrale del nostro Istituto nella fascia oraria pomeridiana dalle ore 15.10 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Flessibilità oraria e temporale

Il monte ore per la validità dei percorsi è stabilito dal MIUR ed è garantito svolgendo tutto l'anno le attività pianificate dalla scuola che sono così suddivise:

- Almeno il 70% delle ore in presenza
- Fino al 20% delle ore in Formazione a Distanza (FAD)
- Fino al 10% delle ore per attività di accoglienza e orientamento

Piano degli studi corso serale

Le caratteristiche e la modalità di erogazione dei corsi per adulti comprendono:

- la collocazione delle lezioni in orario pomeridiano;
- la riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- il riconoscimento di crediti formativi;
- la didattica modulare centrata sui nodi essenziali delle discipline;
- l'abbreviazione del percorso formativo;
- la valorizzazione delle esperienze culturali e professionali acquisite dagli studenti;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'e-learning per agevolare lo studio anche a distanza;
- il tutoring a orientamento e sostegno dello studente;
- le metodologie specifiche per l'educazione degli adulti.

Il percorso di istruzione artistica serale si articola in tre periodi didattici:

I PERIODO: la frequenza del primo periodo didattico consente l'acquisizione degli obiettivi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico;

II PERIODO: la frequenza del secondo periodo didattico permette l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze previste dal secondo biennio degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica;

III PERIODO: la frequenza del terzo periodo didattico consente l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste al quinto anno degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica.

A conclusione del percorso di studi si sostiene l'Esame di Stato.

La struttura didattica prevede l'organizzazione delle attività in moduli/unità di apprendimento; una valutazione positiva di tutti i moduli di un periodo determina la promozione al periodo successivo e all'ammissione all'Esame di Stato.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
Corso serale per l'istruzione degli adulti
*Indirizzo **Arti figurative***
Arte del plastico-pittorico
 Codice LIC6

Discipline	1° periodo didattico		2° periodo didattico		3° periodo didattico
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	2
Storia e geografia	2	2			
Storia			1	1	1
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	2	2	2	2	2
Fisica			1	1	1
Scienze naturali ⁽³⁾	3				
Scienze e tecniche chimiche			3		
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	2	3			
Discipline geometriche	2	3			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	1	1			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	1	1			
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	24	23	17	14	14
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione grafico-pittorica			2	2	2
Progettazione plastico-scultorea			2	2	2
Laboratorio di figurazione grafico-pittorico			3	3	3
Laboratorio di figurazione plastico-scultoreo			3	3	3
Totale ore			10	10	10
Totale complessivo ore	24	24	27	24	24

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

CURRICULO DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO TECNICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell'Istituto Tecnico.

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal D.Lgs n°226 del 17.10.2005, allegato A.

Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Finalità dei percorsi di studi è far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

I **Curricoli**, recependo le indicazioni sull'obbligo scolastico che fanno riferimento a quattro assi culturali dei saperi (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale), sono strutturati in modo da:

- padroneggiare strumenti di comunicazione in madrelingua,
- utilizzare una lingua straniera per scopi comunicativi e operativi,
- utilizzare tecniche e procedure di calcolo anche con applicazioni informatiche,
- essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie usate,
- acquisire capacità di collegamento tra conoscenze diverse,
- riconoscere i principali settori e soggetti del sistema economico del proprio territorio,
- saper applicare i contenuti studiati elaborandoli con autonomia nell'ambito delle discipline che caratterizzano lo sbocco professionale.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

- Utilizzare correttamente il linguaggio tecnico-pratico usando i vari codici, ed in particolare quelli del disegno tecnico anche nelle forme assistite;
- Conoscere le linee generali della storia delle Costruzioni in relazione allo sviluppo urbanistico;
- Conoscere le metodologie costruttive e le parti di una costruzione;
- Conoscere le procedure per la redazione di progetti nelle distinte fasi sia in ambito privato sia in ambito delle Opere Pubbliche (Preliminare, Definitivo, Esecutivo);
- Conoscere le procedure finalizzate a caratterizzare i materiali costituenti i manufatti con destinazione civile e industriale;
- Conoscere gli aspetti tecnici necessari per gli interventi di recupero e di restauro del patrimonio edilizio;
- Conoscere gli elementi tecnici che caratterizzano il sistema GPS;
- Conoscere gli aspetti giuridici e legislativi della professione del Geometra;
- Saper svolgere il ruolo di Consulente Tecnico di Ufficio (CTU) e/o Consulente Tecnico di Parte (CTP);
- Sapere condurre stime civili, catastali e agrarie;
- Sapere eseguire rilievi e restituzioni grafiche del territorio;
- Sapere realizzare modelli grafici utilizzando attivamente pacchetti informatici dedicati;
- Conoscere e sapere progettare gli impianti tecnologici nel campo delle civili abitazioni;
- Sapere ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali;

- Sapere intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- Saper progettare e far eseguire modesti impianti tecnologici;
- Sapere prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente e redigere la valutazione d'impatto ambientale;
- Sapere pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Essere in grado di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali;
- Sapere relazionare e documentare le attività svolte;
- Sapere applicare le competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e alla redazione di cartografia tematica;
- Essere in grado di intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche e in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- Sapere eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Grafica e Comunicazione

- Utilizzare correttamente il linguaggio tecnico-pratico usando i vari codici, ed in particolare quelli del disegno tecnico anche nelle forme assistite;
- Sapere programmare, eseguire, organizzare, gestire le operazioni di pre stampa stampa e post-stampa;
- Sapere realizzare prodotti multimediali;
- Essere in grado di creare realizzazioni fotografiche e audiovisive;
- Sapere gestire la comunicazione in rete e la stampa on line;
- Sapere utilizzare attivamente pacchetti informatici dedicati;
- Essere in grado di progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale;
- Essere in grado di programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- Sapere realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- Essere in grado di progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- Essere in grado di gestire progetti e processi;
- Sapere analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- Gestire attività produttive e trasformativa, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali nonché della qualità dell'ambiente.

Articolazione dei curricula nella sezione Istituto Tecnico

In seguito al riordino degli Istituti Tecnici e al relativo Regolamento (DPR n°88 del 15.03.2010), i nuovi indirizzi, attivi dall'anno scolastico 2010-2011, sono:

- **"Costruzioni, Ambiente e Territorio"** (ITCA)
- **"Grafica e Comunicazione"** (IT15)
- **"Agraria, Agroalimentare, Agroindustria - articolazione Produzioni e Trasformazioni"** (ITPT), attivo dall'anno scolastico 2016/17.

L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

È l'evoluzione della figura professionale del Geometra: il diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici, per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, dell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nell'ambito giudiziario quale ausiliario del Giudice CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) o di supporto ai Committenti privati quale CTP (Consulente Tecnico di Parte) delineando, nel particolare, profili di competenza sui diversi aspetti di natura civile che riguardano attribuzioni di responsabilità fra le parti in contenzioso e determinazione di risarcimento danni in senso lato;
- ha competenze sulle attuali procedure innovative di protocollo (acquisizione documentazione) presso Enti Pubblici e Privati certificati (Posta Elettronica Certificata - PEC);
- ha competenze sulle innovazioni tecnologiche dei materiali per l'edilizia (impermeabilizzazione - risanamento strutturale - rinforzi con fibre di carbonio ecc.);
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre competenze del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

Egli è in grado di:

- Collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- Intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- Prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- Pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.
- Collaborare nella gestione dell'emergenza sismica coadiuvando al rilievo del danno e valutazione dell'agibilità

In particolare, è in grado di:

- Collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sottoterraneo di opere quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;
- Intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- Eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- Applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica anche facendo uso dei sistemi di rilevamento satellitare;
- Agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza in cantieri minerari, anche con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati i di seguito specificati in termini di competenze:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Sbocchi professionali:

- Impiego presso pubbliche amministrazioni statali (Ministero dell'Interno (Polizia) -Vigili del Fuoco - Corpo Forestale- Demanio), Ministero della Difesa (carabinieri - Guardia Costiera - Guardia di Finanza) Enti Locali - Municipalizzate (AMAP- Ente Acquedotti-AMAT) - Comune e Regione, Catasto (Agenzia delle Entrate) - Istituzioni scolastiche;

- Gestione dei condomini;
- Consulenza e intermediazione immobiliare;
- Consulenza Giudiziaria quale CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio) in funzione di Ausiliario del Giudice) o CTP (Consulente Tecnico di Parte per Privati e/o Enti Pubblici);
- Gestione e Direzione dei cantieri di Lavoro in ambito Privato e/o Pubblico con riguardo agli aspetti di qualità, contabilità finalizzati anche ad ascrivere Riserve per conto;
- Gestione e/o Coadiutore Direzione dei Lavori per gli aspetti inerenti misura, contabilità e collaudo;
- Gestione e direzione cantieri;
- Sicurezza degli ambienti di lavoro e dei cantieri mobili;
- Grafica 2D-3D e Prototipazione;
- Impiego presso Aziende private, Studi d'Ingegneria ed Architettura, Imprese Edili, Laboratori, etc.;
- Referente di Studi Notarili quale Coadiutore ed esecutore di pratiche specifiche da rogitare e/o pubblicare presso Conservatorie;
- Libera professione (previo superamento dell'Esame di Stato alla fine del praticantato di 18 mesi presso Studi professionali).

Il titolo di studio permette l'accesso a tutti i dipartimenti universitari, ai diplomi universitari, ai Corsi Regionali post-diploma di specializzazione.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico

 Indirizzo "**Costruzioni, Ambiente e Territorio**"

Codice ITCA

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	Ore
Attività - 3° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	4
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	1
Totale attività laboratori 3° anno	8
Attività - 4° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	4
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	2
Totale attività laboratori 4° anno	9
Attività - 5° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	5
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	2
Totale attività laboratori 5° anno	10

L'indirizzo Grafica e Comunicazione

Il Diplomato in "Grafica e Comunicazione":

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa,
 - alla realizzazione di prodotti multimediali,
 - alla realizzazione fotografica e audiovisiva,
 - alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete,
 - alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Grafica e Comunicazione" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;
- utilizzare pacchetti informatici dedicati;
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti;
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- realizzare prodotti multimediali;
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento;
- elaborare, organizzare e realizzare attività produttive per la comunicazione integrata.

Sbocchi professionali:

- impiego presso pubbliche amministrazioni (enti locali, statali);
- impiego presso aziende private, agenzie di pubblicità, studi di grafica e di comunicazione visiva, uffici aziendali di pubblicità, aziende di produzioni publi-promozionali, laboratori di allestimenti fieristici e congressuali, alle aziende grafiche;
- libera professione.

Il titolo di studio permette l'accesso a tutti i dipartimenti, ai diplomi universitari di Scienze e Arti della Stampa, ai diplomi universitari di Tecnica Pubblicitaria, ai diplomi universitari in Giornalismo e Pubblicità (corsi triennali presso la Facoltà di Lettere, con eventuale biennio per la Laurea in Scienze delle Comunicazioni all'Accademia di Belle Arti; al DAMS (Istituto Universitario per le Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo) ai Corsi Regionali post-diploma di specializzazione.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico

 Indirizzo "**Grafica e Comunicazione**"

Codice IT15

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Teorie della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Tecnologia dei processi di produzione			4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Laboratori Tecnici			6	6	6
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in presenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in presenza degli insegnanti tecnico-pratici	Ore
Attività - 3° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	2
Totale attività laboratori 3° anno	8
Attività - 4° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	1
Teoria della comunicazione	1
Tecnologie processi produttivi	1
Totale attività laboratori 4° anno	9
Attività - 5° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	2
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	1
Tecnologie processi produttivi	1
Totale attività laboratori 5° anno	10

L’indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:

- ha competenze nel campo dell’organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell’ambiente;
- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico; - individuare esigenze locali per il miglioramento dell’ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell’indirizzo sono previste le articolazioni “Produzioni e trasformazioni”, “Gestione dell’ambiente e del territorio” e “Viticoltura ed enologia”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell’articolazione “Produzioni e trasformazioni” vengono approfondite le problematiche collegate all’organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all’utilizzazione delle biotecnologie.

Nell’articolazione “Gestione dell’ambiente e del territorio” vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Nell’articolazione “Viticoltura ed enologia” vengono approfondite le problematiche collegate all’organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all’utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell’indirizzo “Agraria, Agroalimentare e Agroindustria” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- Organizzare attività produttive ecocompatibili.
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell’ambiente. In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico

 Indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**

 Articolazione **Produzioni e Trasformazioni**

 Codice **ITPT**

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
	33	32	19	19	17
Articolazione Produzioni e Trasformazioni					
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Genio rurale			3	2	
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					2
Biotecnologie agrarie				2	3
			13	13	21
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in presenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in presenza degli insegnanti tecnico-pratici	Ore
Attività - 3° anno	3
Produzioni vegetali	2
Produzioni animali	1
Trasformazione dei prodotti	1
Genio rurale	1
Economia, estimo, marketing e legislazione	1
Totale attività laboratori 3° anno	8
Attività - 4° anno	
Produzioni vegetali	2
Produzioni animali	2
Trasformazione dei prodotti	2
Genio rurale	1
Economia, estimo, marketing e legislazione	1
Biotecnologie agrarie	1
Totale attività laboratori 4° anno	9
Attività - 5° anno	
Produzioni vegetali	3
Produzioni animali	1
Trasformazione dei prodotti	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	1
Biotecnologie agrarie	2
Gestione dell'ambiente e del territorio	1
Totale attività laboratori 5° anno	10

**Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo "Agraria Agroalimentare Agroindustria"
Articolazione Produzioni e Trasformazioni**

Il percorso serale dell'Istituto Tecnico offerto dalla nostra istituzione scolastica è rivolto a studenti adulti o che abbiano compiuto il 16° anno di età e siano impossibilitati a frequentare il corso diurno.

Il settore agricolo ed agroalimentare sta vivendo un periodo di radicale evoluzione, aprendosi ad una visione più dinamica, frutto delle potenzialità che la ricerca scientifica ha sviluppato ed inoltre si stanno intensificando gli sforzi nelle politiche di tutela della tipicità delle cultivar e dei prodotti agro-alimentari. Tale settore diviene quindi strategico per lo sviluppo nazionale e sono quindi richieste figure in possesso di abilità che possono contribuire al suo percorso evolutivo.

L'**istituto tecnico agrario** è un istituto tecnico del settore tecnologico, che, dopo la Riforma Gelmini, prende il nome di "**Agraria, agroalimentare e agroindustria**".

Il **corso serale** tecnico agrario approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni ed alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie con particolare riguardo agli aspetti qualitativi dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente e consente altresì di acquisire conoscenze in materia di gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali ed a quelli idrogeologici e paesaggistici.

Frequentare l'**istituto tecnico agrario** dimostra una spiccata propensione verso la natura e le tematiche ambientali, piante ed animali. L'alunno dovrà apprendere i principali processi produttivi dell'agricoltura e della trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Nell'articolazione **Produzioni e trasformazioni** vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

La presenza nell'offerta formativa di discipline con attività pratica e laboratoriale consente al diplomato di acquisire una buona manualità in diversi ambiti come le analisi chimiche, microbiologiche e quelle relative alle produzioni animali e vegetali. Il corso serale può dare quindi da una ulteriore possibilità a chi ha necessità lavorative oppure può migliorare le competenze professionali degli addetti ai lavori che non hanno conseguito il diploma.

Il corso serale prevede una didattica modulare svolta anche a distanza (FAD) e si articola in tre periodi alla fine dei quali si sostiene l'Esame di Stato.

Ogni periodo prevede la frequenza di lezioni che trattano gli argomenti di due anni scolastici del percorso regolare diurno.

La promozione alla fine di un periodo avviene quando lo studente ha ottenuto una valutazione positiva di tutti i moduli (UDA) previsti nel periodo di riferimento. Nel caso di mancata promozione, i moduli affrontati e valutati positivamente saranno capitalizzati e costituiranno credito per l'anno di corso.

Queste opportunità permettono allo studente lavoratore/adulto di potere concludere il quinquennio in base alle proprie esigenze e risorse personali. Inoltre, in caso di difficoltà o di interruzione della frequenza i moduli affrontati e valutati non perdono la loro validità.

Organizzazione delle attività

Le lezioni si svolgono nella sede di Piazza Montevergini, 8 del nostro Istituto nella fascia oraria pomeridiana dalle ore 15.10 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Flessibilità oraria e temporale

Il monte ore per la validità dei percorsi è stabilito dal MIM ed è garantito svolgendo tutto l'anno le attività pianificate dalla scuola che sono così suddivise:

- Almeno il 70% delle ore in presenza
- Fino al 20% delle ore in Formazione a Distanza (FAD)
- Fino al 10% delle ore per attività di accoglienza e orientamento

Piano degli studi corso serale

Le caratteristiche e la modalità di erogazione dei corsi per adulti comprendono:

- la collocazione delle lezioni in orario pomeridiano;
- la riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- il riconoscimento di crediti formativi;
- la didattica modulare centrata sui nodi essenziali delle discipline;
- l'abbreviazione del percorso formativo;
- la valorizzazione delle esperienze culturali e professionali acquisite dagli studenti;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'e-learning per agevolare lo studio anche a distanza;
- il tutoring a orientamento e sostegno dello studente;
- le metodologie specifiche per l'educazione degli adulti.

Il percorso di istruzione serale dell'Istituto Tecnico si articola in tre periodi didattici:

I PERIODO: la frequenza del primo periodo didattico consente l'acquisizione degli obiettivi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico agraria agroalimentare agroindustria, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico;

II PERIODO: la frequenza del secondo periodo didattico permette l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze previste dal secondo biennio degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico Agraria Agroalimentare Agroindustria, articolazione Produzioni e Trasformazioni;

III PERIODO: la frequenza del terzo periodo didattico consente l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste al quinto anno degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico Agraria Agroalimentare Agroindustria, articolazione Produzioni e Trasformazioni

A conclusione del percorso di studi si sostiene l'Esame di Stato.

La struttura didattica prevede l'organizzazione delle attività in moduli/unità di apprendimento; una valutazione positiva di tutti i moduli di un periodo determina la promozione al periodo successivo e all'ammissione all'Esame di Stato.

 PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico
Corso serale per l'istruzione degli adulti

 Indirizzo **Agraria Agroalimentare Agroindustria**
Articolazione Produzioni e Trasformazioni

Codice IT21 - ITP

DISCIPLINE	1° Periodo didattico		2° Periodo didattico		3° Periodo didattico			
	I	II	III	IV	V			
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale								
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3			
Storia	2	2	2	2	2			
Lingua Inglese	2	2	2	2	2			
Matematica e complementi di matematica	3	3	2	2	2			
Diritto ed Economia	1	1						
Scienze Integrate (biologia)	2	2						
Religione cattolica o attività alternative	1	1				1	1	1
Scienze Integrate (fisica)	2	2						
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1						
Scienze Integrate (chimica)	2	2						
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1						
Tecnologie e Tecniche di rappresentazioni grafiche	2	2						
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1						
Tecnologie informatiche	2	2						
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	2	2						
Scienze e tecnologie applicate	2	2						
Totale ore	24	24						

Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo - Orario settimanale					
Produzioni animali			2	2	2
Produzioni vegetali			4	4	4
Trasformazione dei prodotti			3	3	2
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione			2	2	3
Genio Rurale			2	2	-
Biotecnologie agrarie			2	2	2
Gestione dell'ambiente e del territorio			-	-	2
<i>Ore in compresenza con ITP</i>				7	7
Totale ore			15	15	15
Totale complessivo ore			25	25	25

1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di una istituzione fondamentale come la scuola. Tale disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica giusta L. n°92 del 20.08.2019 e dal DM n°35 del 22.06.2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'articolo 1 della Legge, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.*

Nell'articolo 7 della medesima è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità per la scuola secondaria di secondo grado.

È data facoltà alla scuola, nell'ambito della propria autonomia, di avviare esperienze extra-scolastiche per integrare e/o potenziare l'insegnamento dell'Educazione Civica tramite la costituzione di reti anche di durata pluriennale con:

- altri soggetti istituzionali;
- con il mondo del volontariato e del Terzo settore;
- con i comuni (su conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali, conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali).

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita degli alunni nei diversi gradi di scuola.

I nuclei tematici

Come riportato nelle Linee Guida, le tematiche (art. 3, c. 1, lettere a, b, c, d) oggetto dell'insegnamento di educazione civica sono:

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- Educazione alla cittadinanza digitale (l'articolo 5 approfondisce questa tematica);
- Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- Educazione alla tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità anche con riferimento alla valorizzazione del patrimonio artistico e tecnico-scientifico dell'Istituto;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Formazione di base in materia di protezione civile;
- Educazione alla salute.

Il Curriculum di Educazione Civica completo in tutte le sue parti è riportato nell'allegato n°02.

Competenze in uscita trasversali di Educazione Civica

Competenze di cittadinanza	Obiettivi formativi ed educativi dell'istituzione scolastica
<p>Riconoscere e rispettare i diritti propri e degli altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e rispettare i diritti degli altri e della diversità - Riconoscere e rispettare il valore della legalità - Rispetto per l'ambiente e per un vivere sostenibile - Riconoscere e rispettare il sé fisico ed etico - Conoscenza di sé (limiti, capacità) 	<p>Imparare a rispettare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, sessuale, culturale, razziale e ideologica; considerarlo come fonte d'arricchimento - Accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica collaborando per la sua integrazione nella società e nel mondo del lavoro -Cogliere il valore della legalità come rispetto del "diritto" e quindi rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose non proprie - Rispettare l'ambiente e agire per un vivere sostenibile - A partire dalla conoscenza del proprio corpo rispettarlo, controllando la propria emotività e superando atteggiamenti egocentrici - Valutare criticamente le proprie prestazioni - Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Avere stima di sé
<p>Mettere in relazione e confrontare fatti e fenomeni nel tempo e nello spazio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi - Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari - Uso di strumenti informativi 	<p>Imparare ad imparare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio, individuando e rappresentando, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, ravvisando analogie e differenze, cause ed effetti - Maturare capacità logiche, deduttive, critiche e creative - Considerare criticamente affermazioni ed informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli
<p>Organizzare e Progettare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili - Acquisire un efficace metodo di studio - Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto. - Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto 	<p>Imparare ad operare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisire un metodo di studio, anche mediante l'utilizzo di schemi esemplificativi e logici, per un'autonomia culturale progressiva - Acquisire un metodo di lavoro autonomo - Possedere gli strumenti e il materiale didattico necessario - Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti - Rispettare i tempi ed impegnarsi a concludere le esercitazioni richieste - Conoscere, comprendere e possedere la capacità di realizzazione di progetti
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto delle regole 	<p>Imparare ad agire in modo autonomo e responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze - Rispettare le regole condivise a scuola e nella società
<p>Comunicare, Comprendere e Rappresentare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere - Uso dei linguaggi disciplinari - Uso dei linguaggi informatici 	<p>Imparare a comunicare, comprendere e rappresentare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali) - Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure - Conoscere i linguaggi informatici.
<p>Collaborare e Partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Riconoscere e rispettare il valore della relazione con gli altri 	<p>Imparare a collaborare e partecipare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Imparare a relazionarsi - Apprezzare i valori dell'amicizia e della solidarietà - Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti. - Socializzare informazioni, competenze e conoscenze, in conformità a criteri stabiliti, per contribuire al raggiungimento di un sapere collettivo - Maturare capacità di lavoro interattivo e di gruppo. - Maturare abilità di operare in ambiti in continuo cambiamento
<p>Risolvere problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline 	<p>Imparare a risolvere problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

AZIONI PROGRAMMATORIE DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La nostra istituzione scolastica prevede una sequenza di azioni programmatiche:

- **Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d'Istituto**, contenente gli Obiettivi generali e trasversali;
- **Programmazione disciplinare d'Istituto** con criteri di valutazione, contenente le Programmazioni di tutte le discipline presenti nell'istituzione scolastica raccolte per Sezione e per Dipartimento;
- **Documenti programmatori dei Consigli di classe**;
- **Piani di lavoro dei docenti** (Piani di lavoro preventivi, Piani di lavoro consuntivi).

Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d'Istituto

Il Collegio, nel procedere all'impostazione ed alla stesura della programmazione didattica-educativa d'istituto, ha tenuto conto della realtà della popolazione scolastica e dei principi e delle finalità della Scuola.

I percorsi formativi sono finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi trasversali.

Questi dovranno trovare riscontro in tutti i livelli di programmazione (Programmazione disciplinare d'Istituto, Programmazione dipartimentale, Documento programmatico della classe, singoli Piani di lavoro per disciplina, piano dei percorsi per competenze trasversali ed orientamento) ed impegnano ciascun Consiglio di classe tanto sul piano della coerenza educativa quanto sul piano dell'operatività.

Imparare a rispettare

- Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, sessuale, culturale, razziale e ideologica; considerarlo come fonte d'arricchimento
- Accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica collaborando per la sua integrazione nella società e nel mondo del lavoro
- Cogliere il valore della legalità come rispetto del "diritto" e quindi rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose non proprie
- Rispettare l'ambiente e agire per un vivere sostenibile
- A partire dalla conoscenza del proprio corpo rispettarlo, controllando la propria emotività e superando atteggiamenti egocentrici
- Valutare criticamente le proprie prestazioni
- Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Avere stima di sé

Imparare ad imparare

- Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio, individuando e rappresentando, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, ravvisando analogie e differenze, cause ed effetti
- Maturare capacità logiche, deduttive, critiche e creative
- Considerare criticamente affermazioni ed informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli

Imparare ad operare

- Acquisire un metodo di studio, anche mediante l'utilizzo di schemi esemplificativi e logici, per un'autonomia culturale progressiva
- Acquisire un metodo di lavoro autonomo
- Possedere gli strumenti e il materiale didattico necessario
- Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti
- Rispettare i tempi ed impegnarsi a concludere le esercitazioni richieste
- Conoscere, comprendere e possedere la capacità di realizzazione di progetti

Imparare ad agire in modo autonomo e responsabile

- Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze
- Rispettare le regole condivise a scuola e nella società

Imparare a comunicare, comprendere e rappresentare

- Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali)
- Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure
- Conoscere i linguaggi informatici.

Imparare a collaborare e partecipare

- Imparare a relazionarsi
- Apprezzare i valori dell'amicizia e della solidarietà
- Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti.
- Socializzare informazioni, competenze e conoscenze, in conformità a criteri stabiliti, per contribuire al raggiungimento di un sapere collettivo
- Maturare capacità di lavoro interattivo e di gruppo.
- Maturare abilità di operare in ambiti in continuo cambiamento

Imparare a risolvere problemi

- Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

Strategie

L'Istituto favorisce il raggiungimento degli obiettivi attraverso la flessibilità e l'adeguamento delle strategie didattiche alle esigenze delle classi. I docenti informano preventivamente gli studenti in merito alle competenze da acquisire, stimolando in loro motivazioni e prospettive future.

Per il riconoscimento, l'evidenza e il potenziamento delle capacità cognitive e dei livelli d'eccellenza, può essere utile favorire sia il lavoro individuale sia l'attività di gruppo, con il fine precipuo di esaltare la creatività, valorizzare le capacità, rinforzare il gusto per la ricerca e l'interesse alla conoscenza.

Programmazione disciplinare d'istituto con criteri di valutazione

La programmazione disciplinare d'Istituto contiene tutte le programmazioni per ciascuna disciplina, concordate da tutti i docenti.

Le programmazioni sono raggruppate per Dipartimento disciplinare distinto per sezione.

La programmazione disciplinare d'Istituto rappresenta l'insieme del sapere disciplinare che è custodito presso la nostra istituzione scolastica nel suo complesso e rappresenta il fulcro dell'offerta formativa curricolare di ciascuna istituzione scolastica.

Il percorso della definizione della "Programmazione disciplinare d'Istituto" si è man mano affinato a partire dal Regolamento dell'Autonomia (DPR n°275/1999) ai Decreti Presidenziali che hanno ridefinito le "nuove" istituzioni scolastiche (nel caso della nostra il DPR n°88/2010 per la sezione Istituto Tecnico e il DPR n°89/2010 per la sezione LAS) fino ai consequenziali documenti che hanno dato alle istituzioni scolastiche gli indirizzi per la riformulazione delle programmazioni didattiche che hanno sostituito i vecchi programmi ministeriali (Linee Guida per gli Istituti Tecnici emanate con Direttive MIUR n°57/2010 e n°4/2012 e Indicazioni Nazionali per i Licei emanate con Decreto Interministeriale n°211/2010).

Su tali basi il Collegio dei Docenti, suddiviso per Dipartimenti, ha lavorato, per questa ultima stesura di PTOF, per definire la programmazione d'Istituto articolando tutte le discipline insegnate secondo una didattica per competenze.

Le programmazioni delle singole discipline dipartimentali sono state rivedute secondo alcune comuni indicazioni:

- Indicazione delle linee generali proprie della disciplina;
- Gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina;
- Articolazione della disciplina esplicitata per Competenze, Abilità e Conoscenze;
- Indicazione dei contenuti disciplinari per ciascuna classe del periodo didattico;
- Indicazione degli obiettivi minimi da raggiungere per ciascuna classe del periodo didattico;
- Metodologie e strategie per l'attuazione della programmazione disciplinare;
- Criteri e Griglie di valutazione.

Le Programmazioni disciplinari sono riportate in allegato. La loro raccolta e pubblicazione è organizzata per Dipartimenti così come di seguito indicato:

Sezione Liceo Artistico**Dipartimento "Storico-Letterario"** (allegato 01a)

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Storia e geografia (primo biennio)
- Storia (secondo biennio e quinto anno)
- Filosofia (secondo biennio e quinto anno)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia dell'arte (quinquennio)
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento "Scientifico" (allegato 01b)

Include le seguenti discipline:

- Matematica e informatica (primo biennio)
- Matematica (secondo biennio e quinto anno)
- Fisica (secondo biennio e quinto anno)
- Scienze naturali: Biologia, Chimica, Scienze della terra (primo biennio)
- Chimica dei materiali (secondo biennio)
- Scienze motorie e sportive (quinquennio)

Dipartimento "Rappresentazione, Progetto & Laboratorio" (allegato 01c)

Il Dipartimento è stato suddiviso in tre ambiti disciplinari corrispondenti agli indirizzi attualmente attivati (Architettura e ambiente, Arti figurative, Design):

Di conseguenza a ciascuno dei tre ambiti afferiscono le discipline sottoindicate:

Ambito disciplinare Indirizzo "Architettura e ambiente"

- Discipline geometriche e elementi di composizione (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Architettura e ambiente (primo biennio)
- Progettazione Architettura e ambiente (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Architettura (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo “Arti figurative”

- Discipline grafiche e pittoriche (primo biennio)
- Discipline plastiche e scultoree (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Arti figurative (primo biennio)
- Progettazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo “Design”

- Laboratorio artistico indirizzo Design (primo biennio)
- Progettazione indirizzo Design Arredamento e legno (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Arredamento e legno (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione indirizzo Design Metalli e oreficeria (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Metalli e oreficeria (secondo biennio e quinto anno)

Sezione Istituto Tecnico

Dipartimento Linguistico – Umanistico (allegato 01d)

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia (quinquennio)
- Diritto e Economia
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento Scientifico (allegato 01e)

Include le seguenti discipline:

- Matematica
- Informatica
- Scienze Integrate: Scienze della Terra e Biologia, Fisica, Chimica
- Scienze motorie e sportive

Dipartimento Tecnologico (allegato 01f)

Include le seguenti discipline:

- Scienze e tecnologie applicate
- Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica
- Discipline grafiche
- Progettazione Costruzioni e Impianti
- Geopedologia, Economia, Estimo
- Scienze Agrarie
- Topografia
- Gestione del cantiere sicurezza dell’ambiente di lavoro

Documenti programmatori dei Consigli di classe

Dai primi di ottobre si riuniscono i Consigli di classe al fine di predisporre il Documento programmatico della specifica classe.

Questo dovrà tenere conto della Programmazione educativo-didattica nonché della programmazione definita nei Dipartimenti disciplinari.

La bozza del Documento verrà predisposta dal Coordinatore, approvata formalmente dal Consiglio ed allegata in solido al Verbale della seduta.

I Documenti programmatori verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell’apposita sezione relativa alla classe.

Piani di lavoro dei docenti

Piani di lavoro preventivi

Entro quattordici giorni dalla data di conclusione dello specifico Consiglio di classe di Ottobre, i relativi docenti dovranno consegnare al coordinatore del Consiglio di classe i “Piani di lavoro preventivi”.

Questi dovranno tenere conto delle programmazioni generali (didattico-educativa, disciplinare d’istituto e dipartimentale) e del Documento programmatico della classe definito in sede di Consiglio.

Il “Piano di lavoro preventivo” dei singoli docenti dovrà fare riferimento ai criteri di valutazione inerenti la programmazione d’istituto per specifica disciplina.

Le indicazioni della programmazione disciplinare d’istituto saranno declinate da ogni singolo docente nel proprio piano di lavoro secondo il principio della libertà di insegnamento tenendo conto dei diversi contesti (gruppi classe, insegnamento individualizzato, ecc.)

I Piani di lavoro preventivi verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell’apposita sezione relativa alla classe.

Le medesime modalità si intendono applicate per la redazione dei Piani didattici individualizzati. In tal caso la bozza di tali piani verrà redatta dal docente di sostegno ed approvata dal Consiglio. Specificamente per i Piani individualizzati dovrà tenersi conto della normativa sulla Privacy.

Piani di lavoro consuntivi

In sede di scrutinio finale di Giugno i docenti dovranno consegnare al coordinatore del Consiglio di classe i “Piani di lavoro consuntivi”, a verifica di quanto preventivato, e la “Relazione finale sulla classe” redatta separatamente.

Anche i Piani di lavoro consuntivi verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell’apposita sezione relativa alla classe.

Piani dei percorsi per competenze trasversali ed orientamento

In sede del primo consiglio di classe verrà individuato un docente come tutor scolastico per le attività del PCTO con il compito di acquisire le attività esterne associate alla classe. Successivamente il coordinatore PCTO redigerà un progetto trasversale che investe alcune, o tutte, discipline che verrà approvato dal Consiglio di classe.

Al fine di agevolare i docenti nella formulazione dei “Piani di lavoro” e garantire coerenza e omogeneità di lettura verranno predisposti appositi schemi approvati in sede collegiale.

Versione elettronica dei documenti programmatici

Tutte le programmazioni d’Istituto (didattico-educativa, disciplinare e dipartimentale) sono consegnate dai responsabili sia in versione cartacea che in versione informatica.

Dei Documenti programmatori dei Consigli di classe e dei Piani di Lavoro, rispettivamente i coordinatori ed i singoli docenti, dovranno inserire nella piattaforma Argo una copia in formato elettronico non modificabile.

ASSETTI ORGANIZZATIVI DELLA DIDATTICA

Suddivisione in periodi didattici

Per il triennio 2022-'25 l'anno scolastico sarà suddiviso in due periodi: un primo trimestre ed un pentamestre finale.

Il primo periodo decorrerà dall'inizio delle attività didattiche ed avrà termine una settimana prima dell'inizio delle vacanze natalizie.

Il secondo periodo decorrerà dal rientro dalle vacanze natalizie sino alla fine delle attività didattiche.

Nel trimestre non sono previste valutazioni intermedie, nel pentamestre è prevista una valutazione intermedia nella terza decade di marzo.

Modifiche a tale organizzazione possono essere apportate all'inizio di ciascun anno scolastico del triennio di vigenza del PTOF.

Individuazione di eventuali giornate di sospensione attività didattica

L'individuazione delle giornate di sospensione dell'attività didattica sarà effettuata durante la prima seduta del Collegio di ciascun anno scolastico, sulla base del calendario scolastico regionale.

Le proposte verranno approvate dal Consiglio di Istituto.

Articolazione del Quadro Orario delle lezioni

Al fine di agevolare i disagi del pendolarismo, incidente per circa il 22% della popolazione studentesca del LAS e del 39% della popolazione studentesca dell'IT; nonché di contenere il carico orario complessivo agli studenti e di lasciare del tempo pomeridiano che consenta lo svolgimento delle regolari attività di studio autonomo a casa, si conferma l'articolazione oraria settimanale per l'intera istituzione scolastica:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 15.00.

Si conferma inoltre l'articolazione oraria giornaliera su sette ore.

Inoltre, le lezioni si devono intendere sospese dalle 11.50 alle 12.10 (20 minuti) per consentire agli studenti una idonea ricreazione, stante la carenza nella sede scolastica di ambienti o locali idonei, nonché per consentire al personale la pulizia delle aule e dei laboratori.

Con la applicazione della normativa vigente inerente le riduzioni orarie per gli studenti pendolari (CM 243/79, CM 192/80, CM 620/97 e CCNL vigente) si conferma la seguente articolazione oraria:

1°	8.00 – 9.00	60 min
2°	9.00 – 9.50	50 min
3°	9.50 – 10.40	50 min
4°	10.40 – 11.30	50 min
Intervallo	11.30 – 11.50	20 min
5°	11.50 – 12.50	60 min
6°	12.50 – 13.40	50 min
7°	13.40 – 14.30	50 min

Criteri di formazione delle prime classi

Comuni a sezioni LAS e IT

Per le classi prime dell'istituzione scolastica si ritiene di dover applicare i seguenti criteri al fine costituire classi bilanciate, sia per tipologia di sesso, di giudizio attribuito in uscita dalla scuola media, di nazionalità:

- Il numero di studenti e studentesse dovrà essere quanto più possibile uguale tenendo in conto la proporzione degli iscritti. Nella situazione di numeri molto piccoli di iscritti (3-4) saranno inseriti per genere in unica classe.
- Il numero di studenti che hanno riportato un giudizio dalla scuola media pari o superiore a "buono" dovrà essere ripartito per tutte le classi nel modo più omogeneo possibile.
- Gli studenti di nazionalità differente da quella italiana dovranno essere ripartiti equamente nelle classi al fine di garantire una reale e reciproca integrazione.
- I ripetenti saranno prioritariamente inseriti nella medesima classe, in particolar modo nelle sezioni d'indirizzo attivate con una sola prima, tranne i casi di constatata difficoltà che verranno trattati con particolare attenzione.
- I nuovi iscritti provenienti da altre scuole che hanno già frequentato lo stesso livello di classe (ripetenti di altra scuola) verranno inseriti nelle classi che hanno un minor numero di studenti ripetenti.

Il numero massimo degli studenti diversamente abili per ciascuna classe è fissato in:

- n°1 grave, ovvero n°2 non gravi, per ciascuna classe.

Esclusivamente per le classi della sezione LAS indirizzi Architettura e Design

Per le classi ad indirizzo Architettura e ambiente e Design si ritiene di dover soddisfare pienamente le indicazioni formulate all'atto dell'iscrizione dagli studenti e dalle loro famiglie anche in deroga ai precedenti criteri per le classi comuni.

Il numero massimo degli studenti diversamente abili per ciascuna classe di indirizzo Design (1°A e 1°B) considerata la particolare condizione dei laboratori caratterizzanti tali indirizzi di studio è fissato in n°1 non grave e possibilmente di tipo DH.

Criteri Assegnazione Classi-Docenti (Cattedre)

Ferme restanti le prerogative del Dirigente scolastico in merito alla gestione delle risorse umane ai sensi dell'art. 4 e dall'art. 25 del D.Lgs. n°165/01 e ss. mm. e ii., specificamente innovato dal D.Lgs. n°150/09 e autenticamente interpretato con l'art. 5 del D.Lgs. n°141/11, il Collegio dei docenti esprime il seguente criterio che attiene all'assegnazione delle classi ai docenti:

Continuità con la classe e con il corso con le seguenti specificazioni:

Comuni alle sezioni LAS e IT

Rispetto della continuità didattica di tutte le discipline tra le due classi costituenti il primo biennio e tra le tre classi costituenti il secondo biennio ed il quinto anno.

Pur ribadendo la insussistenza di continuità didattica tra il primo biennio ed il successivo triennio, ove i piani di studi lo consentano, e per le sole discipline Letterarie e Scientifiche, si deve tendere alla continuità didattica del curriculum quinquennale.

Esclusivamente per la sezione LAS

Al fine di consentire la conoscenza dei diversi approcci alla produzione artistica, per le Discipline Artistiche di tutti gli indirizzi la discontinuità didattica tra il primo biennio ed il successivo triennio è criterio prioritario.

Le operazioni di attribuzione classi-docenti avvengono ad organico di adeguamento alla situazione di fatto completato e solo dopo le operazioni di trasferimento, assegnazione ed utilizzazione completate dall'USP.

Stante la situazione di scopertura di un corso o di una classe ove esista la volontà di più docenti di aver assegnato il corso o la classe, la scelta è prerogativa del Dirigente scolastico trattandosi di modalità di utilizzo di personale.

Il Dirigente potrà avvalersi di tutti quegli elementi di valutazione che riterrà opportuni, a suo insindacabile motivato giudizio, al fine di costituire il miglior rapporto tra docente e discenti.

Criteri di assegnazione studenti Diversamente Abili a Docenti di Sostegno

Ferme restanti le prerogative del Dirigente scolastico in merito alla gestione delle risorse umane ai sensi dell'art. 4 e dall'art. 25 del D.Lgs. n°165/01 e ss. mm. e ii., specificamente innovato dal D.Lgs. n°150/09 e autenticamente interpretato con l'art. 5 del D.Lgs. n°141/11, il Collegio dei docenti esprime i seguenti criteri che attengono ad aspetti didattici e pedagogici al fine dell'assegnazione degli studenti diversamente abili ai docenti di sostegno:

L'assegnazione dei casi ai docenti di sostegno avviene prima dell'inizio delle lezioni di ogni anno scolastico assicurando:

- la maggiore continuità didattica possibile;
- rispetto della graduatoria interna dei docenti.

Per i nuovi incarichi i casi vengono assegnati tenendo in considerazione sia le caratteristiche personali e caratteriali degli studenti disabili, sia le esperienze professionali dei docenti e la tipologia della nomina, per cercare di creare un clima di empatia e didatticamente valido.

La continuità può essere derogata nei seguenti casi:

- per motivi tecnici nei casi senza deroga (ore 4,5 di sostegno) al fine di una adeguata composizione dell'orario delle cattedre;
- alunni ripetenti;
- per eliminare situazioni che inficiano l'integrazione scolastica dell'alunno disabile.

Sentite le motivate esigenze della famiglia, può essere disposta una assegnazione che non tenga conto della continuità con il docente del precedente anno scolastico.

Se l'alunno è dichiarato molto grave per sé e/o per gli altri e richiede di essere affiancato per tutte le ore che frequenta, possono essere affiancati due docenti.

Le operazioni di attribuzione studenti-docenti avvengono ad organico di adeguamento alla situazione di fatto completato e solo dopo le operazioni di trasferimento, assegnazione ed utilizzazione completate dall'A.T..

In caso di situazione particolare ove non sia chiara l'applicazione dei suesposti criteri e ove esista la volontà di più docenti di aver assegnato lo studente diversamente abile, la scelta è prerogativa del Dirigente scolastico trattandosi di modalità di utilizzo di personale.

Il Dirigente potrà avvalersi di tutti quegli elementi di valutazione che riterrà opportuni, a suo insindacabile motivato giudizio, al fine di costituire il miglior rapporto tra docente e discente.

Indicazioni operative su viaggi, visite di istruzione ed eventi teatrali e cinematografici

Si danno le seguenti indicazioni operative in merito alle diverse tipologie di eventi:

Indicazioni operative su "Viaggi di istruzione"

- Viaggio di istruzione per le 3°-4°-5° classi con destinazione italiana o estera da stabilire.
- Viaggio di istruzione per le 1° e 2° classi limitato esclusivamente alla partecipazione alle Tragedie greche di Siracusa
- Partenza orientativa non prima del 1° aprile. Rientro dal viaggio inderogabilmente entro il 30 aprile.
- Nessuna ulteriore gita o viaggio. Solo visite guidate giornalieri.

Indicazioni operative su "Visite di istruzione obbligatorie"

Si ritiene didatticamente proficuo corredare, ove possibile, la trattazione degli argomenti con la proiezione di opportuni filmati e/o con l'intervento di specialisti esterni e con l'attuazione di visite guidate.

Indicazioni operative su "Cinema e Teatro"

Gli eventi cinematografici dovranno interessare obbligatoriamente la intera popolazione scolastica dell'Istituto o per lo meno della singola sezione.

Durante l'anno scolastico si dovranno tenere al massimo due eventi, uno per ciascun periodo didattico, specificamente individuati.

Gli eventi teatrali potranno essere organizzati per singole classi, coinvolte per l'interesse.

Attività di orientamento curriculare nel primo biennio ai laboratori dell'istituzione scolastica attivati nel triennio finale della sezione Liceo Artistico

È confermata per il PTOF 2022-'25 la vigente organizzazione del laboratorio artistico nel primo biennio, inteso quale laboratorio prevalente. All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (Architettura e Ambiente, Arti Figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

Di tale organizzazione viene potenziato l'aspetto orientativo verso tutti i laboratori attivati nel triennio finale affinché vi sia la piena conoscenza di questi da parte di tutti gli studenti neo-iscritti, nell'arco del primo biennio.

Verrà quindi affidato ai docenti assegnatari dell'insegnamento di "laboratorio artistico" del primo biennio il compito di svolgere, in vicendevole compresenza tra due classi di differente laboratorio prevalente che occupano la medesima posizione oraria, una "attività di orientamento curriculare ai laboratori dell'istituzione scolastica".

Lo svolgimento di tale attività è da ritenersi obbligatoria per i docenti di laboratorio artistico delle classi del primo biennio che hanno posizioni orarie coincidenti, per le classi che non hanno già svolto l'attività durante l'arco del primo biennio, e che saranno individuate per ciascun anno scolastico con apposito dispositivo del Dirigente.

L'attività, intesa come unità didattica di apprendimento, verrà inserita nei rispettivi Piani di lavoro dei docenti individuati e avrà una durata da quattro a sei settimane, pari ad almeno 8/12 ore annue. Ciascuna classe dovrà svolgere l'"attività di orientamento curriculare" per ciascun laboratorio attivato nell'istituzione scolastica differente dai laboratori prevalenti d'indirizzo, nell'arco del biennio iniziale.

Al fine di una verifica dell'effettiva applicazione dell'"attività di orientamento curriculare", è istituita la figura del "referente dell'attività di orientamento curriculare ai laboratori del primo biennio" che svolgerà i seguenti compiti:

- Coadiuvare la dirigenza nell'individuazione delle classi che dovranno svolgere l'attività nell'arco del biennio iniziale;
- Coadiuvare la dirigenza nella fase di estensione dell'orario delle classi affinché vengano agevolate le necessarie coincidenze delle posizioni orarie dei laboratori nel biennio iniziale;
- Verificare che ciascuna classe del biennio iniziale abbia svolto, nell'arco del primo biennio, l'attività e conosca tutti i laboratori attivati nell'istituzione scolastica.

Valutazione degli Apprendimenti

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La nostra istituzione scolastica determina iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Al fine di favorire i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.

L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La scuola partecipa alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione, inoltre, concorre all'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione dei medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa e secondo criteri definiti dal Collegio dei Docenti (*Art. 1 , D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62*)

Quadro normativo di riferimento

La valutazione complessiva osserva la normativa scolastica vigente che indica con sufficiente precisione criteri e modalità di valutazione degli studenti ai vari livelli:

- RR. DD. n°653 del 04.05.1925 e n°2049 del 21.11.1929
- D. Lgs.vo n°297 del 16.04.1994, Testo Unico, e successive modifiche e integrazioni
- D.P.R. 08.03.1999 n°275 (in S.O. 152/L G.U.R.I. 10.08.99, n°186) Regolamento Autonomia
- O.M. n°90 del 21.05.01 (in S.O. 194 G.U.R.I. 20.07.01, n°167)
- D.M. n°80 del 03.10.07 e O.M. n°92 del 05.11.07
- D.L. n°137 del 01.09.08 convertito con L. n°169 del 30.10.08
- D.P.R. n°122 del 22.06.2009 Regolamento Valutazione
- D.lgs. 62/2017 (a norma dell'art. 1, comma 180 e 181 lettera i), della legge 13 luglio 2015 n. 107), recentemente modificato con Legge n°150 del 01.10.24

Criteri di valutazione curricolare complessiva

In base alla normativa vigente di cui sopra, il Collegio Docenti ogni anno delibera i criteri generali per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e per lo svolgimento degli scrutini finali.

Il Collegio, nel procedere alla stesura dei criteri per la valutazione curricolare complessiva, ha tenuto conto della realtà della popolazione scolastica e dei principi e delle finalità della Scuola.

Lo studente ha diritto di conoscere i risultati della valutazione di ciascuna prova scritta, grafica, pratica, orale, nonché di averne illustrate le motivazioni sulla base dei criteri esplicitati nelle specifiche programmazioni disciplinari o nei piani di lavoro.

La valutazione curricolare complessiva deve tenere conto dei seguenti indicatori:

- livelli di partenza;
- qualità individuali;
- interesse, partecipazione e impegno;
- abilità acquisite, con riferimento al grado d'autonomia e al livello formativo raggiunto.

La valutazione complessiva in sede di Consiglio di Classe tiene conto delle valutazioni dei singoli docenti che dovranno a loro volta essere chiaramente riferite ai criteri definiti nelle programmazioni disciplinari d'istituto.

La valutazione complessiva osserva la normativa scolastica vigente che indica con sufficiente precisione criteri e modalità di valutazione degli studenti ai vari livelli. Considerata la finalità formativa del processo di valutazione, nelle proprie deliberazioni i Consigli di classe, in sede di scrutinio finale, tengono conto della partecipazione dello studente al dialogo educativo, dell'impegno e della correttezza nell'adempimento dei propri doveri, della presenza o dell'assenza di progressi rispetto alla situazione iniziale, dell'assiduità della frequenza ai corsi, del grado di partecipazione alla vita scolastica, nonché di ogni altro elemento utile rispetto al fine del conseguimento del successo formativo.

Di quanto sopra viene dato ampio spazio in una circolare informativa rivolta agli studenti e alle loro famiglie.

La valutazione si articola in diversi momenti: verifica, valutazione del singolo docente, valutazione collegiale (Consiglio di classe).

La verifica permette allo studente di monitorare i livelli acquisiti del suo percorso formativo e al docente di monitorare il processo di apprendimento, controllare l'adeguatezza delle metodologie didattico-educative, accertare il livello delle conoscenze, capacità e competenze.

Le verifiche possono essere scritte e orali. Le prove scritte mirano a verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati dal docente, e possono essere strutturate con modalità differenti a seconda di ciò che si vuole accertare: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi.

Le verifiche orali rappresentano lo strumento fondamentale per un'attenta analisi dei processi cognitivi più elevati (capacità di analisi, di critica, di sintesi e di valutazione complessiva della disciplina).

La scelta del numero delle verifiche e la diversa tipologia delle prove vengono stabilite dal docente tenuto conto della normativa vigente e del contesto classe.

Alla fine dell'anno scolastico saranno affissi all'albo solo gli esiti degli alunni promossi e di quelli il cui mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline comporti, in base alla più recente normativa, la sospensione della formulazione del giudizio finale.

Per tutti gli alunni che nello scrutinio risulteranno "non ammessi alla classe successiva" e per coloro che dovranno recuperare i debiti formativi sarà convocata dal Consiglio di Classe la famiglia e data comunicazione a casa tramite lettera dagli uffici di segreteria.

Nella valutazione di fine anno devono essere, in ogni caso, verificati sia il raggiungimento degli obiettivi minimi e indispensabili per il passaggio alla classe successiva, sia i fattori dell'area educativa rilevati nel corso dell'anno scolastico: partecipazione, comportamento, impegno, frequenza.

Il Collegio Docenti ha definito i criteri di valutazione e gli standard di accettabilità che rappresentano l'obiettivo generalizzato della progettazione didattico-educativa.

Ammissione e non ammissione alla classe successiva

L'alunno che riporta il voto 6 (sei) in tutte le discipline e nel voto di condotta è ammesso alla frequenza della classe successiva.

Per le classi del secondo biennio e quinto anno il Consiglio di Classe provvederà all'assegnazione del credito scolastico e formativo.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del Regolamento di cui al DPR n°122/09, il Collegio definisce le successive modalità e criteri al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza di

comportamento nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, rispettandone l'autonomia di giudizio, e nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti.

In tal senso il Collegio ritiene di effettuare le seguenti precisazioni:

- si considera insufficienza non grave una valutazione corrispondente al 5;
- si considera insufficienza grave una valutazione corrispondente al 4;
- si considera insufficienza gravissima una valutazione al di sotto del 4 (pari a 3; 2; 1);
- la valutazione di Non Classificato è da adottare nel caso in cui l'alunno sia stato sempre assente.

Di seguito si individuano i criteri di valutazione da rispettare durante lo scrutinio finale di giugno:

- ammissione alla classe successiva;
- non ammissione alla classe successiva;
- rinvio della formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio).

Di conseguenza:

- l'ammissione alla classe successiva nello scrutinio finale (giugno) è ottenuta solo ed esclusivamente quando lo studente ha tutti i giudizi ed i conseguenti elementi numerici di valutazione pari o superiori alla sufficienza (sei), e la frequenza per almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009;
- la non ammissione alla classe successiva nello scrutinio finale è ottenuta solo ed esclusivamente quando lo studente ha un numero elevato di giudizi e di conseguenti elementi numerici di valutazione inferiori alla sufficienza (sei). La non ammissione è deliberata dal Consiglio quando è palese l'impossibilità dello studente a recuperare le lacune nel periodo estivo ed a saldare i debiti formativi conseguiti;
- il rinvio della formulazione del giudizio nello scrutinio finale è ottenuta solo ed esclusivamente quando lo studente ha un numero contenuto di giudizi e di conseguenti elementi numerici di valutazione inferiori alla sufficienza (sei). Il rinvio è deliberato dal Consiglio quando appare possibile che lo studente possa recuperare le lacune nel periodo estivo e saldare i debiti formativi conseguiti. Lo studente sarà sottoposto a corsi di recupero estivi ed a verifica nella sessione di valutazione da tenersi prima dell'inizio del successivo anno scolastico.

Si ritiene di dover individuare indicazioni vincolanti in merito ai livelli di preparazione affinché siano omogeneamente applicate in tutti i Consigli di classe operanti.

fermo restando che spetta al Consiglio di Classe, nella sua autonomia, la valutazione dei singoli casi, il Collegio dei Docenti fornisce le seguenti indicazioni:

Sono dichiarati promossi:

- gli alunni che, avendo raggiunto gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascuna materia, hanno conseguito una valutazione di piena sufficienza in ogni disciplina;
- gli alunni che, pur rivelando qualche incertezza nel profitto, siano ritenuti in grado di affrontare autonomamente e senza disagio la classe successiva.

Sospensione di giudizio:

il Consiglio di classe, alla presenza fino ad un massimo di 3 (tre) materie insufficienti, può deliberare la sospensione del giudizio nei confronti degli studenti che, visto il rendimento nelle altre materie, dimostrano la possibilità concreta di recupero o hanno messo a frutto le attività di recupero già programmate dall'istituto, riuscendo nel corso dell'anno a migliorare i livelli di partenza.

Sono considerati elementi a favore: la frequenza regolare, i progressi sensibili, la capacità d'applicazione allo studio, la presenza attiva alle lezioni di recupero.

Sono dichiarati non promossi:

- gli studenti che presentano un numero di insufficienze superiore a 3 (tre).

I Consigli di classe dovranno attenersi pedissequamente e scrupolosamente alle indicazioni collegialmente condivise. Le eventuali diverse situazioni vanno valutate dal Consiglio di classe interessato che, nel caso di sospensione del giudizio, dovrà ricondurre alle condizioni sopraesposte nel totale rispetto dei principi e degli equilibri che le informano.

Ammissione all'Esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro. In relazione al PECUP di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'art. 1, comma 28, della legge 107/2015. L'esame di Stato

tiene altresì conto delle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, fermo restando quanto previsto all'art. 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 (Art. 12, commi 1 e 2, D.lgs. n. 62/2017).

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Sono dichiarati ammessi all'esame di Stato (ex art. 13 c. 2 D.lgs. 62/17, come modificato dalla L. 108/18), salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del DPR n. 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19 del D.lgs. n. 62/2017 (cfr. paragrafo predisposto);
- svolgimento dell'attività PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e quinto anno;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina, il Consiglio di classe può comunque deliberare, con adeguata motivazione a verbale delle decisioni assunte, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Ogni singolo voto di profitto proposto dal docente seguirà la specifica procedura di approvazione da parte del C.d.C., che dovrà essere chiaramente espressa nel Verbale di scrutinio, in particolar modo nei casi in cui il voto non viene approvato dal C.d.C. e dalla contestazione scaturisca una votazione che, a maggioranza, modificherà il voto stesso.

Valutazione delle attività alternative all'ora di religione cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), descritte in un successivo paragrafo, saranno oggetto di specifica valutazione.

Il docente incaricato di seguire l'attività degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento di IRC ha l'obbligo di segnare su un apposito registro la valutazione dell'impegno, della partecipazione e della serietà dimostrata dagli alunni durante il percorso previsto oggetto di apposita progettazione e alla fine dell'anno scolastico fornisce un giudizio complessivo su ognuno di essi.

Tale giudizio è considerato come elemento per l'attribuzione del credito scolastico, alla stregua dell'analoga valutazione della Religione Cattolica.

Valutazione dell'elaborazione compensativa all'ora di IRC e all'attività alternativa all'IRC

Lo studente delle classi 3°, 4° e 5°, in alternativa alla frequenza dell'IRC e all'attività alternativa IRC, potrà predisporre un'elaborazione compensativa in maniera autonoma. Essa conterà di un elaborato scritto, scritto-grafico o multimediale, attinente alle tematiche di cui al progetto di Istituto sull'attività alternativa all'IRC.

Sarà sviluppato dallo studente sia nel caso di permanenza in istituto che nel caso di entrata posticipata o uscita anticipata ove previsto.

Lo studente comunicherà la volontà di avvalersi di tale modalità al coordinatore della classe all'inizio del secondo periodo didattico e lo consegnerà al coordinatore almeno 15 giorni prima della data dello scrutinio finale.

Il coordinatore presenterà in sede di scrutinio l'elaborazione compensativa e la sottoporrà al Consiglio di Classe per la valutazione. Non interverranno alla valutazione il docente dell'IRC o del docente dell'attività alternativa eventualmente presente per altri studenti, in considerazione che lo studente ha espresso la volontà di non avvalersi dell'IRC né di seguire l'attività alternativa.

Il Consiglio di classe esprimerà la valutazione esclusivamente sull'elaborazione a semplice maggioranza che comunque non costituirà una "ammissione a maggioranza".

La valutazione positiva sull'elaborazione costituisce elemento indispensabile per la determinazione del credito scolastico nel caso di opzione b1).

Valutazione intermedia

Al fine di fornire alle famiglie una informazione intermedia sull'andamento del profitto degli studenti verrà predisposto il "Pagellino di valutazione intermedia" relativo al secondo periodo (pentamestre) con valore puramente informativo.

I singoli voti, espressi unicamente in formato numerico, vengono trascritti dai docenti in sede di una apposita seduta collegiale di Consigli di classe. Durante i lavori del suddetto Consiglio, il docente coordinatore curerà l'acquisizione delle singole valutazioni disciplinari nel registro elettronico e provvederà a stampare il tabellone dei voti.

Le famiglie potranno accedere al documento del proprio figlio, mediante la piattaforma Argo; le stesse verranno convocate per l'incontro Scuola-Famiglia che si svolgerà durante il mese di Marzo.

Attribuzione voto unico nelle discipline

Tutti gli insegnamenti e le discipline insegnate nelle classi di nuovo ordinamento verranno valutate attribuendo un unico voto anche nello scrutinio intermedio di primo periodo (trimestre o quadrimestre).

Nell'ambito dell'autonomia, il docente può svolgere verifiche di qualunque tipologia durante tutto il corso dell'anno purché previste nelle programmazioni disciplinari d'istituto, che ne conterranno anche i criteri di valutazione, e nei piani di lavoro dei docenti.

Quanto sopra indicato e deliberato sarà vigente senza ulteriore conferma per gli anni prossimi sino ad eventuale deliberazione contraria.

Valutazione degli insegnamenti pluridisciplinari del curriculum degli indirizzi del liceo artistico

Arti figurative

Si specificano alcune particolarità inerenti la valutazione per il curriculum strutturato per il liceo artistico indirizzo Arti figurative.

- a) Per quanto attiene l'insegnamento del primo biennio denominato "Laboratorio artistico – Arti figurative", al quale afferiscono diversi specifici laboratori disciplinari (laboratorio artistico grafico-pittorico e laboratorio artistico plastico-scultoreo), la valutazione sarà espressa con un voto unico per l'insegnamento e non per ogni singola disciplina compresa nel medesimo insegnamento e tale voto sarà la risultante dalla ponderata sintesi delle singole valutazioni, anche se l'insegnamento è affidato a differenti docenti (similmente al Laboratorio di musica d'insieme nei Licei musicali giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).
- b) Per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Discipline pittoriche e/o Discipline plastiche e scultoree)", che prevede la suddivisione delle ore tra le Discipline grafiche e pittoriche e le Discipline plastiche e scultoree affidate a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome (giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).
- c) Per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Laboratorio di figurazione", che prevede la suddivisione delle ore tra il Laboratorio grafico-pittorico e il Laboratorio plastico-scultoreo affidati a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome (giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).

Design e Architettura e ambiente

Si specifica infine che per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Laboratorio del design" e "Laboratorio di architettura", nel caso sia prevista una suddivisione delle ore tra differenti laboratori (Laboratorio di Design/ Laboratorio di Architettura e Laboratorio CAD – CAM), sia affidati al medesimo che a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome.

Criteria per l’attribuzione del voto di comportamento (in fase di revisione)

Il voto di comportamento è unico e si delibera su proposta del docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento, in base ad un giudizio espresso considerando i seguenti indicatori: profitto, frequenza, comportamento, interesse e impegno.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo sulla maturazione e crescita in merito alla cultura e ai valori di cittadinanza e convivenza civile.

Ad ogni voto, espresso in decimali, da 10 a 6 e inferiore a 6, corrisponde un livello di acquisizione ed espressione di tali parametri in gradazione decrescente di positività.

Sono elementi di positività:

- la rispondenza al Regolamento di Istituto e al Patto educativo di corresponsabilità;
- modi di essere che denotino consapevolezza in quanto ai valori di cittadinanza e di convivenza civile;
- i progressi e i miglioramenti realizzati dall’alunno.

Sono elementi di negatività:

- le infrazioni al regolamento;
- il mancato assolvimento dei doveri.

Il grado di gravità è dato dai provvedimenti e dalle sanzioni disciplinari attribuiti.

L’attribuzione di un voto inferiore a 6 determina la non ammissione all’anno successivo indipendentemente dal voto conseguito nelle singole discipline.

Il Collegio dei docenti ha deliberato la seguente tabella per l’attribuzione del voto di comportamento.

Voto in decimali	Indicatori	Descrittori
10	Comportamento	ESTREMAMENTE CORRETTO L’alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola, partecipa attivamente e costruttivamente alla vita della scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta sempre gli orari
	Rispetto dei regolamenti d’Istituto e di disciplina	SCRUPOLOSO e CONSAPEVOLE Rispetta i regolamenti scolastici
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante OTTIMA socializzazione e collaborazione attiva e propositiva con compagni e docenti
9	Comportamento	MOLTO CORRETTO L’alunno/a è corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d’Istituto e di disciplina	SCRUPOLOSO Rispetta i regolamenti scolastici
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante OTTIMA socializzazione e collaborazione con compagni e Docenti
8	Comportamento	CORRETTO Il comportamento dell’alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche assenza e/o ritardo poco motivati
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	ADEGUATO Non sempre irreprensibile
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE IRREGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d’Istituto e di disciplina	ABBASTANZA REGOLARE Osservanza non sempre regolare delle norme relative alla vita scolastica SPORADICI richiami verbali nell’arco del trimestre e pentamestre
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	RARAMENTE INAPPROPRIATO Non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne PARTECIPAZIONE POCO COLLABORATIVA al dialogo educativo
7	Comportamento	POCO CORRETTO L’alunno/a ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni, e del personale della scuola. Si rende responsabile di assenze e ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	REPENSIBILE L’alunno viene spesso richiamato ad un atteggiamento più consono
	Frequenza e puntualità	IRREGOLARE La frequenza è connotata da assenze e ritardi
	Rispetto dei regolamenti d’Istituto e di disciplina	Episodi di MANCATA OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI FREQUENTI E NON GRAVI richiami verbali e una o più sanzioni disciplinari scritte nell’arco del trimestre e pentamestre
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	INADEGUATO Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	CARENTE Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. COLLABORAZIONE SCARSA e disinteressata

6	Comportamento	NON CORRETTO Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni poco responsabili Si rende spesso autore di assenze e/o ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	Atteggiamento BIASIMEVOLE L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	Episodi di MANCATA OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI REITERATI E NON GRAVI richiami verbali e sanzioni scritte Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	NEGLIGENTE Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	MOLTO CARENTE Rispetta le consegne solo saltuariamente Comportamento SCORRETTO nel rapporto con insegnanti e compagni Assiduo disturbo durante le lezioni
5	Comportamento	DECISAMENTE SCORRETTO Il comportamento dell'alunno è improntato sul mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Si rende responsabile di continue assenze e/o ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	DEPRECABILE L'alunno viene sistematicamente ripreso per la spavalderia con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA E IRREGOLARE Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	MANCATO RISPETTO DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI REITERATE E GRAVI richiami verbali e/o sanzioni disciplinari scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni per violazioni gravi. (Art 4 D.M. 5 16-01-09) *
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	IRRESPONSABILE Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola arrecando ad essi danni
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	INESISTENTE Non rispetta assolutamente le consegne ASSIDUO DISTURBO delle lezioni. Ruolo negativo nel gruppo classe

Come anticipato in premessa è in atto la revisione della "Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento" alla luce della Legge n°150/2024.

Si è in attesa dei Regolamenti previsti dalla stessa Legge n°150/2024 ma quanto disposto dalla norma va applicato sin dal corrente anno scolastico 2024-2025 ai sensi dell'art. 1 comma 1.

Modifiche salienti al Dlgs n°62/2017

c) all'articolo 13, comma 2, lettera d):

1) dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi»

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Inoltre, all'art.1 comma 4, il legislatore ha previsto ...

4. Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti.

Criteria per l’attribuzione del Credito Scolastico (in fase di revisione)

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni viene attribuito ad ogni studente il credito scolastico, che sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali, contribuisce a determinare il voto finale dell’Esame di Stato.

Il credito scolastico è stato introdotto con l’art. 5 della Legge n°425 del 1997. Tale formulazione è stata abrogata dall’art. 26 comma 4 punto a) del D.Lgs. n°62/2017, nell’ambito delle azioni della L. n°107/2015, ed è stata sostituita con quella indicata all’art. 15, comma 1, del D.lgs. n°62/2017 che di seguito si riporta.

“Attribuzione del credito scolastico

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell’ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

2. Con la tabella di cui all’allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.”

Tabella di attribuzione credito scolastico (Allegato A di cui art. 15, comma 2 D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017)

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	I anno	II anno	III anno
M < 6	-	-	7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Agli studenti con giudizio sospeso il credito scolastico verrà assegnato durante gli scrutini di settembre, se saranno dichiarati idonei alla classe successiva.

Agli studenti dichiarati non idonei al proseguimento non verrà attribuito il credito scolastico.

Al fine di superare la schematicità delle griglie di attribuzione, preso atto che tra il massimo ed il minimo di ciascuna banda corre un solo punto, considerato che il voto di comportamento è elemento valutativo autonomo e che la frequenza è limitata nel 25% delle assenze ed è comunque necessario il saldo del debito scolastico nei casi dei giudizi sospesi mediante ulteriore verifica e valutazione, il Collegio individua quale obiettivo prioritario da conseguire dallo studente dell’istituzione scolastica, l’ammissione alla classe successiva nel mese di giugno (primo scrutinio) con deliberazione all’unanimità del Consiglio di classe.

Conseguentemente per l’attribuzione del credito scolastico il Collegio indica univocamente le seguenti modalità:

Per le 3^e, 4^e e 5^e classi (primo, secondo e terzo anno del credito)

L’attribuzione del credito scolastico terrà conto della media delle valutazioni ottenute nelle discipline e nelle attività scaturite dallo scrutinio conclusosi positivamente.

- **nello scrutinio finale di giugno nel caso di promozione con ammissione alla classe successiva, ovvero di ammissione all’Esame di Stato, “a maggioranza”** (ossia le proposte di voto non sono tutte positive e quelle negative sono rese positive per votazione di Consiglio), il credito da attribuirsi è quello **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita. Si rammenta che in caso di promozione a maggioranza, ai fini della media, sono da computare sempre e comunque i voti positivi così come deliberati dal Consiglio.
- **nello scrutinio finale di giugno nel caso di promozione con ammissione alla classe successiva, ovvero di ammissione all’Esame di Stato, con voto “all’unanimità”** (ossia le proposte di voto sono tutte positive), il credito si definisce come segue:
 - a) se la media numerica supera o è pari a 0,50 si attribuisce il credito **massimo** della fascia corrispondente alla media conseguita.
 - b) se la media numerica non supera o è pari a 0,49 il credito si definisce a seconda se lo studente abbia frequentato i corsi di IRC ovvero l’attività alternativa come predisposta dall’istituzione scolastica ovvero abbia predisposto un’elaborazione compensativa in maniera

autonoma, sia nel caso di permanenza in istituto che nel caso di entrata posticipata o uscita anticipata ove previsto, attinente alle tematiche di cui al progetto di Istituto sull'attività alternativa all'IRC definito nel PTOF e valutabile dal Consiglio di Classe, quindi:

b1) si attribuisce il credito **massimo** della fascia corrispondente alla media conseguita allo studente che ricada in una tra le seguenti opzioni:

- aver frequentato i corsi di IRC;
- aver frequentato l'attività alternativa all'IRC;
- aver predisposto una elaborazione compensativa, positivamente valutata dal CdC;

b2) si attribuisce il credito **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita nel caso lo studente non ricada in nessuna delle tre opzioni indicate nel precedente punto.

- **nello scrutinio integrativo di settembre nel caso di promozione con ammissione alla classe successiva**, dopo l'accertamento del saldo dei debiti formativi, il credito da attribuirsi è sempre quello **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita.

In tal caso la media è computata conteggiando i voti positivi e il voto di comportamento conseguiti a giugno, nonché i voti pari o superiori a sei ottenuti a settembre a seguito del saldo dei debiti formativi.

Come anticipato in premessa è in atto la revisione della “Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento” alla luce della Legge n°150/2024.

Si è in attesa dei Regolamenti previsti dalla stessa Legge n°150/2024 ma quanto disposto dalla norma va applicato sin dal corrente anno scolastico 2024-2025 ai sensi dell'art. 1 comma 1.

Ai fini dell'applicazione del credito si tenga conto della modifica saliente al Dlgs n°62/2017

...

d) all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente: «2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».

Interventi Didattici Educativi Integrativi per il recupero dei debiti formativi

Sono definite le tipologie degli interventi didattici ai fini del recupero dei debiti formativi da svolgersi in quest'anno scolastico.

Dopo gli esiti degli scrutini intermedi alla chiusura del primo trimestre verranno svolti interventi di recupero curricolari durante un "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" di due settimane.

Dopo gli esiti dello scrutinio finale verranno svolti interventi di recupero extracurricolari, con la formula dei corsi di recupero, con modalità appositamente definite.

Organizzazione degli IDEI curricolari dopo gli esiti del 1° trimestre

È istituito un "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" in tutte quelle classi che presentano studenti con una valutazione non sufficiente dopo gli esiti del primo trimestre ai fini del recupero dei debiti formativi conseguiti nella prima parte del corrente anno scolastico.

Limitatamente alle discipline interessate i docenti svolgeranno specifica attività di recupero dei contenuti per gli studenti che hanno conseguito valutazioni non sufficienti e di potenziamento per i restanti studenti.

Il "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" avrà inizio il giorno dal rientro dalle vacanze natalizie per la durata di due settimane e non oltre comunque il mese di gennaio.

In tale periodo i docenti non procederanno ad alcuna verifica finalizzata ad una valutazione disciplinare ma solo alle verifiche finalizzate all'accertamento dell'assimilazione dei contenuti in fase di recupero prive di attribuzione di voto numerico.

Altresì, in rispetto al principio di diversità e flessibilità delle metodologie didattiche proprie di ciascun docente, potranno essere effettuati avanzamenti delle programmazioni disciplinari coerenti e necessari con i contenuti in fase di recupero.

Organizzazione degli IDEI extracurricolari dopo gli esiti dello scrutinio finale

Tale modalità è specificamente prevista per adempiere al disposto dell'art. 5 del DM n°80/07.

Al fine di dare un congruo numero di ore per ciascuno dei corsi attivati al fine di rendere significativa l'azione didattica, e tenendo in conto l'esperienza dello scorso anno, si rileva la necessità di fornire alcuni criteri che stabiliscano l'organizzazione dei corsi di fine anno.

Conseguentemente tali proporzioni verranno applicate al budget economico ai fini della determinazione del numero di ore da attivare presso le due sezioni.

Affidamento dei corsi per iDEI ai Docenti

Premesso che l'affidamento dei corsi per IDEI ai docenti non costituisce una procedura di attribuzione di autonomo incarico professionale ma i criteri elencati sono esplicitato esclusivamente nell'interesse della continuità didattica degli studenti partecipanti al fine di fornire una migliore offerta formativa.

Si precisa che l'affidamento degli IDEI ai docenti è sempre subordinato alla loro disponibilità.

I corsi verranno affidati uno per docente. Solo nel caso di indisponibilità di docenti in servizio di ruolo o con supplenza, la Dirigenza valuterà l'affidamento di più corsi ad un docente.

Di seguito si elencano le priorità della scelta previa disponibilità del docente.

Nel caso di corso composto da studenti di una unica classe, o da una maggioranza dei 2/3 di una singola classe, la priorità dell'affidamento va al docente titolare della disciplina della classe, ove disponibile, a qualsiasi titolo in servizio.

Nel caso di corso composto da studenti di classi diverse, gli interventi verranno affidati prioritariamente a docenti in servizio a tempo indeterminato titolari della disciplina nello specifico anno scolastico che faranno esplicita richiesta. In caso di richieste maggiori del fabbisogno si terrà conto della graduatoria d'istituto.

Nel caso di corso composto da studenti di classi diverse, gli interventi verranno affidati a docenti in ruolo in possesso della specifica abilitazione in servizio a tempo indeterminato ed in subordine a tempo determinato.

In assenza di disponibilità di docenti in servizio di ruolo presso l'istituzione scolastica i corsi verranno eventualmente assegnati a docenti abilitati secondo le seguenti precedenze;

- docenti in servizio presso l'istituzione scolastica con contratto a tempo determinato sino al 31 agosto o 30 giugno;
- docenti in servizio presso l'istituzione scolastica con contratto di supplenza temporanea.

Ove si verifichi l'assenza di disponibilità di docenti in servizio, a qualunque titolo, presso l'istituzione scolastica la Dirigenza procederà con l'individuazione e nomina di specifici supplenti temporanei con le modalità stabilite dal nuovo Regolamento supplenze DM n°131 del 13.06.07 ed eventuali modifiche ed integrazioni, individuando prioritariamente coloro che hanno presentato specifica istanza.

Numero di studenti per corso

Il numero massimo di studenti è stabilito in 20.

Formazione dei corsi

I corsi sono realizzati per disciplina costituendo classi omologhe (ancorché di differenti sezioni) caratterizzate dalla medesima disciplina da recuperare. Tale modalità è ampiamente semplificata dalla Programmazione disciplinare d'Istituto unica per disciplina. Sulla base delle condizioni generali, delle economie disponibili e della situazione dei debiti scolastici, potranno configurarsi corsi con studenti raggruppati in modalità verticale.

Durata dei corsi per disciplina

Si recepisce dalla circolare n°6163 del 04.06.08 la possibilità di rimodulare in autonomia il numero di ore da destinare a ciascuna disciplina, derogando dalle 15 previste dalla OM n°92/2007.

Tenendo conto della proporzionalità delle ore destinate dai piani di studio ordinamentali ed al fine di evitare che talune discipline possano avere un numero di ore di recupero pari quasi alla metà delle ore impartite nell'intero anno scolastico, mentre altre un numero proporzionalmente molto basso, si indica il "peso" per ciascuna delle sottototate discipline:

sezione liceo artistico

A012	Italiano e Storia e Geografia	2x
A027	Matematica e Fisica	2x
A024	Inglese	2x
A054	Storia dell'arte	x
A019	Filosofia	x
A008	Disc. geom. – Prog. Arch e Design	x
A009	Disc. graf. pitt - Prog. pittorica.	x
A014	Disc. plast. - Prog. plastica	x
Varie cdc	Laboratori di indirizzo	½ x fino a x se accorpabili
A034	Chimica materiali	x
A050	Scienze	x
A048	Scienze motorie	½ x

sezione istituto tecnico

Varie cdc	PCI/ Topogr/ Geop. Econ.Est	2x
A012	Italiano e Storia e Geografia	x
A027	Matematica e Fisica	x
A024	Inglese	x
A050	Scienze	½ x
A048	Scienze motorie	½ x

La definitiva valutazione delle ore dei singoli corsi da attivare, comprese nell'intervallo indicato, è stabilita dal responsabile dell'organizzazione dei corsi in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Verifiche

Le verifiche verranno effettuate mediante colloquio, senza specifica prova scritta, per tutte le discipline con la sola esclusione della disciplina Progettazione e assimilabili (sia per LAS che per IT) per la quale la prova sarà scritto-grafica.

Tempistica presuntiva

Corsi estivi di recupero tenuti nell'arco di due settimane (10 gg lavorativi).

Per i corsi attivati nel periodo estivo sarà predisposto apposito calendario.

Prove di verifica da svolgersi in 4 gg lavorativi entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

Attività didattiche e formative alternative all'IRC

All'insegnamento della religione cattolica e agli aspetti connessi sono dedicati gli articoli 309, 310 e 311 del Testo Unico (Decreto legislativo 297/1994).

La scuola ha l'obbligo di garantire la parità di diritti fra coloro che seguono l'insegnamento di religione e coloro che non la seguono.

Scegliere se frequentare o meno, non deve comportare discriminazioni di alcun genere.

Per quanto riguarda le scuole secondarie superiori, i genitori degli studenti di anni 14, all'atto dell'iscrizione, devono effettuare la scelta e rinnovarla ogni anno o modificarla. (T.U. art.310).

La scelta effettuata dai genitori e dagli alunni, sulla base della normativa vigente, di avvalersi dell'insegnamento delle attività alternative, costituisce un servizio strutturale obbligatorio.

Come previsto dalla normativa vigente (C.M.302/1986, C.M. 316/1987, art.28 CCNL /2007, Sentenza del Consiglio di Stato 2749/2010), il Collegio Docenti definisce le attività didattiche e formative alternative all'IRC.

La C.M. 368/85 specifica che i contenuti di queste attività non si debbono qualificare come un'opportunità educativa discriminante per cui non debbono appartenere a programmi curricolari e devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti.

La C.M. 110 del 2011 recita:

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione di apposita richiesta, secondo il modello E allegato. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

- *attività didattiche e formative;*
- *attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;*
- *libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);*
- *non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.*

La scelta specifica di attività alternativa è operata mediante il relativo modello allegato. Si ricorda che tale allegato deve essere compilato, da parte degli interessati, entro i tempi di avvio delle attività didattiche, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali.

Inoltre, la C.M. 131/1986 (Allegato B per gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado) afferma "Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza sociale."

Infine, la C.M. n. 316/1987 indica: "una possibile risposta alle esigenze d'individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative, da prevedere in alternativa all'IRC, potrebbe essere offerta dallo studio dei "diritti dell'uomo", a partire dalle Dichiarazioni maturate soprattutto negli ultimi quarant'anni a livello internazionale".

LABORATORIO DI DIRITTI UMANI

FINALITA' GENERALI

Acquisizione della conoscenza approfondita dei diritti dell'uomo al fine di raggiungere la consapevolezza delle responsabilità individuali e sociali che sono la base della convivenza civile, della giustizia sociale, del rispetto dell'altro e dell'ambiente.

FINALITA' EDUCATIVE

Primo biennio

- Acquisire la consapevolezza del concetto di responsabilità individuale e sociale.
- Assumere consapevolezza della complementarità dei diritti-doveri.

Triennio

- Maturare un pensiero critico sul tema della tutela dei diritti umani nella realtà contemporanea.
- Acquisire la conoscenza della pluralità delle problematiche attuali che coinvolgono il concetto di diritto-dovere (ad es. migrazioni, accoglienza, diversità, legalità, sviluppo sostenibile, etc.)

OBIETTIVI DIDATTICI E FORMATIVI

Conoscenze

- Conoscere i principali documenti nazionali ed internazionali sui diritti umani e le istituzioni previste per la loro attuazione.
- Conoscere le tappe fondamentali del percorso storico, sociale e culturale dei diritti dell'uomo.

Abilità

Primo biennio

- Saper leggere, decodificare e contestualizzare documenti e testi
- Saper attuare confronti oggettivi fra pluralità di documenti afferenti allo stesso tema
- Saper esporre e argomentare sui temi affrontati
- Saper realizzare una ricerca di materiale documentario di vario genere su un argomento proposto.

Triennio

- Saper esporre e argomentare sui temi affrontati
- Saper rielaborare concetti attinenti all'argomento trattato ai fini di una più consapevole convivenza nel gruppo e nella società
- Sapere operare confronti tra diversi punti di vista a partire dai diversi contesti territoriali e sociali in cui questi si sono sviluppati

Competenze

- Saper affrontare un argomento da molteplici prospettive cogliendone le relazioni storiche, sociali e culturali.
- Saper relazionare agli altri con modalità rispettose dei diversi punti di vista.
- Saper collaborare per la crescita umana del proprio gruppo di lavoro al fine di una sempre più ampia e solidale integrazione del corpo sociale.
- Maturazione della competenza ecologica per la sostenibilità ambientale quale condizione di sviluppo economico rispettoso delle risorse naturali e dei popoli.
- Saper cogliere il valore delle relazioni interpersonali tra persone e sistemi e tra sistemi diversi.

I temi si potranno articolare in varie fasi.

Si propongono (C.M. n°316 del 1987):

- un approccio storico-culturale (origine e successiva determinazione dei diritti dell'uomo ripercorrendole varie fasi attraverso le quali si è giunti all'approvazione dei vari documenti e testi legislativi);
- un approccio antropologico (conoscenza e approfondimento del pensiero e dell'operato di personaggi che, nel corso della storia, hanno contribuito all'affermazione e alla difesa dei fondamentali diritti umani);
- un approccio sociologico (analisi degli atteggiamenti che favoriscono o impediscono l'attuazione dei diritti umani presso diverse sedi private e pubbliche o in vari gruppi sociali);
- un approccio di carattere documentario (ricerca, lettura ed analisi di documentazione per la conoscenza diretta degli argomenti trattati);
- un approccio filosofico (apprendimento di quei pensatori e di quelle correnti di pensiero che nel corso della storia hanno sviluppato le tematiche relative al rapporto diritti-doveri, coscienza e legge, cittadinanza, fino alla fondazione dei "diritti umani");
- un approccio antropologico-naturalistico (indagine delle influenze dell'ambiente sull'uomo e gli effetti delle azioni umane sull'ambiente, al fine di sviluppare la consapevolezza che il futuro e il benessere del genere umano dipendono dall'acquisizione di una solida coscienza ecologica).

Contenuti

Si indicano alcuni argomenti cui far riferimento nella programmazione:

- La responsabilità dell'uomo nei suoi diversi ruoli sociali
- I diritti civili e politici
- I diritti delle minoranze
- I diritti delle donne
- I diritti dei minori
- I diritti al cibo, all'acqua, al riparo.
- I pregiudizi, le discriminazioni (razziale, sessuale, religiosa), il razzismo
- Il diritto alla pace e i conflitti internazionali
- La tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile
- Crescita-decrescita
- La dignità del lavoro
- Il diritto e il dovere all'accoglienza
- La lotta alla criminalità organizzata e l'educazione alla legalità

Saranno analizzati i principali documenti sui diritti umani e tutte le ulteriori fonti che i docenti riterranno opportune proporre agli studenti.

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.
- Costituzione Italiana.
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Nizza, 2000).
- La Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
- La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza.
- La strategia di Lisbona.
- Agenda 2030

Metodologia

- Lezioni frontali
- Lezioni partecipate
- Didattica laboratoriale
- Proiezione di video, documentari, film

Modalità di verifica

Il riscontro dell'apprendimento delle tematiche trattate sarà effettuato attraverso verifiche miranti a valutare il livello di partecipazione degli studenti e la loro capacità di rielaborazione critica.

Modalità organizzativa

I docenti impegnati per le attività didattiche e formative e per l'attività di studio o ricerca individuale assistita, saranno individuati nel rispetto delle disposizioni vigenti, a prescindere della classe di concorso d'insegnamento, secondo il seguente ordine (Nota MEF del 07.03.2011):

1. Personale interamente o parzialmente a disposizione della scuola;
2. Docenti dichiaratisi disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all'orario d'obbligo;
3. Personale supplente già titolare di altro contratto con il quale viene stipulato apposito contratto a completamento del l'orario d'obbligo;
4. Personale supplente appositamente assunto, non potendo ricorrere ad una delle ipotesi sopra specificate, inclusi nelle graduatorie d'istituto.

ASSETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Organigramma del personale dell’Istituto (al 21.12.2022)

Ruolo	Unità in servizio		
	Liceo Artistico	Istituto Tecnico	Totale Istituto
Dirigente Scolastico			1
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi			1
I Collaboratore	1		1
II Collaboratore		1	1
Collaboratori del Dirigente Scolastico sezione LAS e sezione IT	3	2	5
Docenti	145	91	236
Assistenti Amministrativi	9		9
Assistenti Tecnici	11	5	16
Collaboratori Scolastici	12	9	21
Assistenti igienico – personali per l’handicap	6	1	7
Assistenti alla comunicazione per il linguaggio LIS	-	-	-
Assistenti all’autonomia	30	5	35

Collaboratori del Dirigente Scolastico

- I Collaboratore - con specifica delega presso LAS (prof. Antonio Salerno)
 - II Collaboratore - con specifica delega presso IT (prof.ssa Teresa Cirivello)
 - N°5 Componenti Commissione Didattico Organizzativa sui due plessi:
- 3 Referenti attività didattico-organizzativa (LAS) (proff. B. La Barbera, F. Giordano, S. Sortino)
- 2 Referenti attività didattico-organizzativa (IT) (proff. S. Alonge, A. Cangemi)

Funzioni Strumentali al P.T.O.F. e Gruppi di Supporto per l'a.s. 2023-'24

Ai sensi dell'art. 33 del CCNL 2006-2009, sulla base delle esigenze individuate dall'assetto dell'istituzione, sono state specificate le Funzioni Strumentali al P.T.O.F. (FF.SS.) ed individuati i docenti che le svolgeranno.

Le FF.SS. sono comuni all'Istituzione scolastica nel suo complesso.

Per consentire un ottimale svolgimento dell'impegno, le funzioni strumentali saranno affiancate da un gruppo di lavoro composto da due docenti titolari in ciascuna delle due Sezioni associate dell'Istituzione scolastica.

FUNZIONE STRUMENTALE	AREA DI INTERVENTO	ARTICOLAZIONE
N. 1	Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità	UNICA AREA Attribuita a n°1 docente LAS (prof. Napoli) n°1 docente IT (prof.ssa Schirò)
N. 2	Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica	UNICA AREA Attribuita a n°1 docente LAS (prof.ssa Romeo) n°1 docente IT (prof.ssa Alonge)
N. 3	Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione	UNICA AREA Attribuita a n°1 docente (prof.ssa Intorre)
N. 4	Gestione delle attività Di PCTO	UNICA AREA Attribuita a n°1 docente LAS (prof.ssa Provenzani) n°1 docente IT (prof.ssa Pecoraro)

La Funzione strumentale n°1 - Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità

COMPITI SPECIFICI

Revisione, aggiornamento e integrazione del PTOF

Aggiornamento e condivisione della modulistica (piani di lavoro annuali, progetti, relazioni, verbali).

Supporto al lavoro docente nella predisposizione delle attività di progettazione curricolare ed extracurricolare.

Coordinamento della progettazione e della realizzazione didattica dei progetti extracurricolari, PON, POR, altro.

Raccolta, armonizzazione ed archiviazione delle programmazioni curricolari, laboratoriali e progettuali.

Analisi dei bisogni formativi dei docenti e coordinamento del piano di formazione e aggiornamento.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche

Competenze di coordinamento di gruppi di lavoro

Competenze relazionali

Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo.

Conoscenza dei fondi e dei progetti europei.

Conoscenza delle normative comunitarie e regionali, nonché delle piattaforme di caricamento, per i progetti PON e POR.

La Funzione strumentale n°2 - Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica

COMPITI SPECIFICI

Coordina le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Collabora con gli operatori GOSP e OP delle reti territoriali.

Consulta in merito i coordinatori delle classi e ne coordina le azioni.

Coordina le seguenti Commissioni: Educazione alla legalità - GOSP - CIC.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche

Competenze psicopedagogiche e relazionali

Avere svolto attività di coordinamento in attività didattiche

Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo

La Funzione strumentale n°3 - Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione

COMPITI SPECIFICI

Coordina le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES (alunni Diversamente Abili (DA), svantaggiati, portatori di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), alunni stranieri).

Collabora con il D.S. alla definizione dell'Organico di sostegno e dell'assegnazione dei casi in seno al GLH d'Istituto.

Organizza e coordina la fruizione delle aule specifiche destinate agli alunni diversamente abili.

Partecipa ai gruppi di lavoro misti (Scuola-ASP-Famiglia).

Gestisce, per il tramite dei docenti di sostegno e del referente per gli stranieri, i rapporti con le famiglie.

Coordina le azioni per DSA e BES.

Coordina le Commissioni e le attività afferenti.

- GLI d'Istituto e di sezione

- DSA

- BES

COMPETENZE

Competenze psicopedagogiche e relazionali

Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo

Competenze specifiche acquisite nell'ambito dell'inclusività

La Funzione strumentale n°4 - Gestione delle attività di PCTO

COMPITI SPECIFICI

Coordina e cura le attività di PCTO, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Cura i rapporti con le strutture ospitanti al fine di progettare il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire.

Cura la documentazione dei percorsi realizzati anche ai fini della disseminazione dei risultati delle esperienze svolte dagli alunni.

Coordina il gruppo di lavoro, i tutor interni ed esterni.

Organizza i corsi per la sicurezza.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche

Competenze relazionali

Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale, organizzativo

Conoscenza delle normative nazionali, nonché delle piattaforme di caricamento dei percorsi

Gruppi di supporto alle Funzioni Strumentali

Per consentire un ottimale svolgimento dell’impegno, le funzioni strumentali saranno affiancate da un gruppo di lavoro composto da due docenti titolari in ciascuna delle due Sezioni associate dell’Istituzione scolastica.

FUNZIONE STRUMENTALE	GRUPPI DI SUPPORTO
F.S. 1: Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità	2 docenti: 1 LAS (prof. Alessi) 1 IT (prof. Grillo)
F.S. 2: Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica	Non previsto
F.S. 4: Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione	2 docenti: 1 LAS (prof.ssa Romeo) 1 IT (prof. Muratore)
F.S. 5: Gestione delle attività di PCTO	Non previsto

Commissioni di lavoro e Referenze del Collegio dei Docenti per l'a.s. 2024-'25

Commissioni

BES - DSA

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate agli studenti con bisogni speciali educativi e con disturbi specifici dell'apprendimento

Commissione: prof.ssa Intorre (LAS) e prof. M. Muratore (IT)

Bullismo e Cyberbullismo.

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate alla prevenzione e contrasto del fenomeno.

Referenza: prof. Cipolla

Cinema, Teatro e attività culturali

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate all'incremento culturale attraverso spettacoli ed eventi teatrali, cinematografici e televisivi.

Commissione: prof.ssa Faraci (LAS)

Educazione alla legalità

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate all'educazione alla legalità.

Commissione: prof.ssa Cardella (LAS), prof. Muratore (IT)

Educazione alla salute

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate all'educazione alla salute; cura l'attivazione dello sportello d'ascolto C.I.C.

Commissione: prof.sse Beatrice e Croce (LAS)

Elettorale

Cura tutte le attività relative alle elezioni degli Organi collegiali.

Commissione: prof. Catania e prof.ssa Sortino (LAS), prof.ssa Alonge e prof. Cangemi (IT)

Erasmus

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate gli scambi culturali con l'Estero e stage di alunni e personale scolastico.

Referenza: prof.ssa D'Ippolito (LAS), prof. Caracausi (IT)

Formazione prime classi

Provvede alla formazione delle prime classi sulla base dei criteri approvati dal Collegio dei docenti.

Commissione: prof.ssa La Barbera e prof.ssa Riccobono (LAS), prof.ssa Alonge e prof. Lamponi (IT)

Gruppo di Lavoro per l'Integrazione – G.L.I.

Discute delle problematiche legate alla diversabilità, tra l'altro in particolare, predispone la documentazione ed il parere utile per l'assegnazione degli studenti diversabili ai docenti di sostegno che verrà effettuata dal Dirigente scolastico ai sensi della normativa vigente.

In seno alle singole sezioni potranno lavorare gruppi di docenti o solo il referente per tematiche inerenti gli studenti delle specifiche sezioni.

Commissione: prof.sse Lo Voi e Sortino

Intercultura e Solidarietà

Propone, gestisce e coordina le attività didattiche che abbiano come obiettivi educativi l'integrazione e il rispetto fra le varie culture e i valori della solidarietà.

Commissione: prof.ssa La Barbera (LAS) e la prof.ssa Santoro (IT)

INVALSI

Gestisce e coordina le azioni per la valutazione di sistema dell'istituzione scolastica.

Commissione: prof. Caruso (IT).

Lingua e cultura siciliana

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate alla conoscenza, diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale e dialettale siciliano.

Commissione: prof.ssa Iudice (LAS), prof.ssa Lo Iacono (IT)

Musei

Propone, gestisce e coordina le azioni per la valorizzazione degli spazi museali dell'istituzione scolastica.

Commissione: proff. Napoli e Cipolla (LAS), prof. Caruso e prof.ssa Sacco (IT)

Viaggi e Visite Guidate

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate ad ampliare le conoscenze di altri luoghi, popoli e culture mediante l'attuazione di viaggi, gite e visite guidate. Predisporre la documentazione per l'eventuale finanziamento dei viaggi.

Commissione: prof.ssa Alonge e prof. Mortillaro (IT), proff. Fornaia e Mazzara (LAS)

Referenze

Orientamento

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate ad orientare lo studente verso la scelta dalla Scuola secondaria di I grado (in entrata) e per il prosieguo degli studi (in uscita).

I docenti referenti costituiranno un gruppo di lavoro di docenti disponibili.

Referenza: prof.ssa Gianguzzi (LAS), prof. Lamponi (IT)

Attività di orientamento curricolare nel primo biennio ai laboratori artistici LAS

Propone, gestisce e coordina le attività di orientamento dei laboratori del primo biennio del Liceo Artistico.

Referenza: prof. Napoli

Attività sportiva

Referente: prof. Lentini

Azienda agraria

Propone, gestisce e coordina le attività dell'azienda agraria dell'Istituto Tecnico.

Referenza: prof. Caruso

Istruzione per Adulti (corsi serali)

Propone, gestisce e coordina le attività organizzative e di coordinamento del corso serale presso il Liceo Artistico e presso l'IT.

Referenza: prof.ssa La Barbera (LAS), prof. Lamponi (IT)

Nucleo Interno Valutazione

Coordina le azioni inerenti il rilevamento attuato da SNV, INVALSI e INDIRE.

NIV: prof. Salerno, prof. Napoli (LAS), prof. Caruso, prof.ssa Cirivello, prof.ssa Schirò

Progettazione di Istituto:

Referenza: prof. Alessi

Sito Web

Implementa il sito dell'istituzione scolastica. Referenza: prof. Cangemi

Grafica

Cura la grafica editoriale dell'istituzione scolastica. Referenza: prof.ssa Viola

Gruppo Operativo Socio-Psicopedagogico - G.O.S.P.

Propone, gestisce e coordina le azioni della scuola indirizzate al sostegno psicologico e pedagogico al fine di alleviare i disagi degli studenti ed evitare la conseguente dispersione scolastica.

GOSP: la F.S. per la Dispersione, il Referente per il Cyberbullismo, la F.S. per l'Inclusione e la prof. Critelli

Le Commissioni ed i Referenti dovranno trasmettere formalmente al Dirigente, a fine anno scolastico, specifica relazione scritta sull'attività svolta.

In tale relazione dovranno essere dichiarate le ore effettivamente svolte in orario extracurricolare in relazione ai budget - monte ore definiti in contrattazione d'Istituto per ciascuna Commissione.

La Relazione dovrà essere redatta dal referente e sottoscritta da tutti i componenti della Commissione e dalla eventuale F.S. di riferimento.

Le Commissioni che non consegneranno tale relazione si intenderanno non attivate e non potrà essere corrisposto il pagamento della quota del F.I.S.

Monitoraggio e valutazione delle attività dell'Istituto

Al fine di monitorare e valutare gli effetti del P.T.O.F. e quindi del funzionamento organizzativo e didattico dell'intero Istituto (sezione LAS e IT) i docenti interessati, ciascuno per quanto di competenza, dovranno curare o produrre:

- I coordinatori delle classi a fine A.S.: la raccolta dei piani di lavoro presuntivi di inizio anno, i piani di lavoro consuntivi svolti;
- I docenti che hanno svolto IDEI in orario extracurricolare: una relazione sull'intervento svolto, sugli esiti prodotti e contenente una valutazione complessiva, redatta negli appositi registri;
- I docenti referenti di Progetti, comunque finanziati: una relazione organica e dettagliata sull'attività svolta, sugli esiti prodotti e contenente una valutazione complessiva.
- I docenti membri di Commissioni: una relazione, unica per ciascuna Commissione, sull'attività svolta e gli esiti prodotti.
- I docenti con attribuzione di "Funzione strumentale": una relazione dettagliata sulle attività svolte e gli esiti prodotti.
- I docenti referenti o promotori di qualsiasi altra attività: una relazione dettagliata sulle attività svolte e gli esiti prodotti.

Il materiale prodotto dovrà essere trasmesso alla Dirigenza nei tempi previsti.

Dipartimenti disciplinari

I Dipartimenti sono articolazioni funzionali del Collegio che costituiscono un livello intermedio di confronto, progettualità e programmazione.

Svolgono un ruolo di coordinamento in merito a:

- Azioni di progettazione;
- Sostegno alla didattica;
- Integrazione disciplinare.

Svolgono un ruolo innovativo poiché favoriscono:

- Il lavoro di gruppo;
- La condivisione degli obiettivi ed il sostegno alla didattica.

Operativamente prevedono:

- Riunioni periodiche;
- Condivisione di esperienze;
- Pianificazioni di unità d'apprendimento pluridisciplinari.

Nei dipartimenti, le discipline sono riorganizzate in macroaree nelle quali i docenti possono progettare i raccordi interdisciplinari in direzione dell'integrazione dei saperi. I dipartimenti sono articolati sulla base delle competenze da conseguire all'interno degli assi culturali: assi dei linguaggi, storico sociale, scientifico tecnologico, matematico.

Specificamente i dipartimenti assolvono ai seguenti compiti:

- Integrazione delle competenze, delle abilità in uscita dai bienni e dall'ultimo anno tenuto conto delle specificità dei profili in uscita dei singoli indirizzi;
- Definizione di metodologie didattiche comuni da applicare nei vari momenti della progettazione didattico-educativa;
- Attività di progettazione e coordinamento per lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni rispetto ai risultati d'apprendimento dell'indicazioni nazionali;
- Progettazione d'interventi di prevenzione e recupero dell'insuccesso scolastico e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- Attività di studio e ricerca disciplinare in interazione con il Comitato Tecnico Scientifico (appena sarà istituito) allo scopo di organizzare le quote di flessibilità ed autonomia in risposta all'evoluzione dello stato dell'arte della conoscenza scientifica e tecnologica e alle esigenze formative del territorio e del mondo del lavoro;
- Attività di monitoraggio e valutazione del processo formativo sotto l'aspetto metodologico e organizzativo in stretta relazione con i Consigli di Classe;
- Attività di coordinamento nell'adozione dei libri di testo comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Sul piano operativo i dipartimenti organizzano i lavori anche in sottogruppi disciplinari.

I lavori del Dipartimento sono coordinati da un docente referente il cui compito è quello di garantire il coordinamento e il raccordo tra le discipline di un'area.

Elenco dei Dipartimenti attivati:

Dipartimenti Sezione Liceo Artistico

Dipartimento "Storico-Letterario"

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Storia e geografia (primo biennio)
- Storia (secondo biennio e quinto anno)
- Filosofia (secondo biennio e quinto anno)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia dell'arte (quinquennio)
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento "Scientifico"

Include le seguenti discipline:

- Matematica e informatica (primo biennio)
- Matematica (secondo biennio e quinto anno)
- Fisica (secondo biennio e quinto anno)
- Scienze naturali: Biologia, Chimica, Scienze della terra (primo biennio)
- Chimica dei materiali (secondo biennio)
- Scienze motorie e sportive (quinquennio)

Dipartimento "Rappresentazione, Progetto & Laboratorio"

Il Dipartimento è stato suddiviso in tre ambiti disciplinari corrispondenti agli indirizzi attualmente attivati (Architettura e ambiente, Arti figurative, Design):

Di conseguenza a ciascuno dei tre ambiti afferiscono le discipline sottoindicate:

Ambito disciplinare Indirizzo "Architettura e ambiente"

- Discipline geometriche e elementi di composizione (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Architettura e ambiente (primo biennio)
- Progettazione Architettura e ambiente (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Architettura (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Arti figurative"

- Discipline grafiche e pittoriche (primo biennio)
- Discipline plastiche e scultoree (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Arti figurative (primo biennio)
- Progettazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Design"

- Laboratorio artistico indirizzo Design (primo biennio)
- Progettazione indirizzo Design Arredamento e legno (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Arredamento e legno (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione indirizzo Design Metalli e oreficeria (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Metalli e oreficeria (secondo biennio e quinto anno)

Dipartimenti Sezione Istituto Tecnico

Dipartimento Linguistico - Umanistico

Include le seguenti discipline:

- Lingua Italiana
- Lingua Straniera
- Storia
- Religione
- Diritto e Economia

Dipartimento Scientifico e Scienze Motorie

Include le seguenti discipline:

- Matematica
- Informatica
- Scienze Integrate: Scienze della Terra e Biologia, Fisica, Chimica
- Scienze motorie e sportive

Dipartimento Tecnologico

Include le seguenti discipline:

- Scienze e tecnologie applicate
- Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica
- Discipline grafiche
- Progettazione Costruzioni e Impianti
- Geopedologia, Economia, Estimo
- Scienze Agrarie
- Topografia
- Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro

DIPARTIMENTO COMUNE AD ENTRAMBE LE SEZIONI

Dipartimento Sostegno

- Vi afferiscono tutte le aree del sostegno

Consigli di Classe

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Per ciascuna classe verrà delegato dal Dirigente un docente del Consiglio di classe con compiti di coordinamento. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei Docenti ha stabilito che il Segretario del Consiglio sarà sempre il medesimo durante l'anno scolastico.

COORDINATORI DISCIPLINA EDUCAZIONE CIVICA

Ciascun consiglio di classe provvede a designarli ad inizio anno scolastico. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

COORDINATORI DEI PCTO

Ciascun consiglio di classe provvede a designarli ad inizio anno scolastico. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

Laboratori e Responsabili

Nell'istituzione scolastica sono presenti diversi laboratori didattici.

Nella sezione Istituto Tecnico

- Laboratorio Chimica
- Laboratorio Fisica
- Laboratorio Informatica 1 - Aula Francesco Quartararo
- Laboratorio Informatica 2 - Aula Bellavia
- Laboratorio Informatica 3 - Laboratorio Grafica
- Laboratorio Topografia e Costruzioni
- Laboratorio Agraria

Nella sezione Liceo Artistico

- Laboratorio Metalli
- Laboratorio Modelli e Design legno Aula 2/3
- Laboratorio Scultura
- Laboratorio Grafica digitale Aula 10
- Laboratorio CAD/CAM Aula 11
- Laboratorio CAD/CAM Aula 25
- Laboratorio CAD/CAM Aula 27/28
- Laboratorio Microfusione
- Laboratorio Multimediale Diversabili Aula 39
- Laboratorio Chimica

Per ciascun laboratorio è individuato un docente responsabile che svolge i seguenti compiti:

- Organizza l'inventario dei materiali e delle attrezzature del reparto.
- Provvede ad assicurare un corretto ed efficace utilizzo del laboratorio.
- Risponde del regolare funzionamento delle attrezzature del laboratorio.
- Se richiesto, offre assistenza ai docenti per l'utilizzo delle attrezzature.
- Formula proposte al Consiglio d'Istituto di aggiornamento e integrazione delle dotazioni.
- Relaziona all'Ufficio di Presidenza sulle attività svolte.

Ufficio Tecnico

L'Ufficio Tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3 dei Regolamenti di riordino degli Istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del DL 25.06.2008, n°112, convertito dalla L 06.08.2008, n°133. è l'organismo che si occupa di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.

L'Ufficio Tecnico è composto da:

- a. Il Dirigente Scolastico o un suo collaboratore delegato;
- b. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- c. Un Docente tecnico-pratico Responsabile dell'Ufficio Tecnico;
- d. Un Esperto interno di informatica;
- e. Un Assistente Tecnico;
- f. Un Assistente Amministrativo.

Piano Triennale di Formazione dei Docenti 2022-’25

L’art. 1 comma 124 Legge 107/2015 cita:

“*Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale...*” pertanto la funzione docente, con la nuova legge, comprende l’obbligatorietà della formazione in servizio pianificata da ciascuna scuola con un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative.

L’attività formativa si potrà attuare con la definizione e il finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti, stabilito a livello Nazionale, e con la Carta elettronica del docente spendibile per la formazione, al fine di individuare buone pratiche per la valorizzazione della professionalità del docente.

La formazione è finalizzata a:

- Valorizzare la professionalità e la crescita professionale del singolo e del gruppo
- Creare prospettive di sviluppo della professionalità
- Assegnazione di incarichi specifici al docente
- Documentare le competenze (portfolio)
- Riconoscimento di meriti e assegnazione di incarichi

Il Portfolio docente

- documenta tutte le iniziative a cui partecipa il docente,
- porta alla definizione del curriculum professionale di ogni docente.

Il piano individuale, inserito nel **portfolio** del docente, si articola in tre macroaree:

1. Area delle competenze relative all’insegnamento (competenze **didattiche**)
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze **organizzative**)
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze **professionali**)

L’Istituto scolastico progetta il proprio piano triennale di formazione, da inserire all’interno del **P.T.O.F.** e tale operazione deve garantire la coerenza del progetto di formazione con il RAV, il PdM e il Piano Nazionale della Formazione.

Per questo motivo le proposte formative si basano sulle indicazioni di una nota ministeriale (n. 2915 del 15.9.2016).

La nota sopra citata individua nove macroaree per la formazione entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

COMPETENZA DI SISTEMA	COMPETENZE PER IL 21° SECOLO	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
Autonomia didattica e organizzativa	Lingue straniere	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Valutazione e miglioramento	Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento	Inclusione e disabilità
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Scuola e lavoro	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Dopo queste considerazioni e il rilevamento dei bisogni formativi, per mezzo di un questionario online appositamente predisposto, si è ritenuto che il piano triennale della formazione docente possa essere scandito in sequenze temporali e contenutistiche di unità formative.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Coerentemente con quanto previsto dall’art. 1 c. 124 della legge 107/15, l’Istituto individua alcune aree di intervento per la formazione docente. Il piano di formazione dell’Istituto è sviluppato in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione su decreto del MIUR.

Ciascun docente alla fine di ogni anno scolastico (per i prossimi tre anni) dovrà certificare, come previsto dalla normativa, di aver preso parte a percorsi di formazione e aggiornamento, ivi compresa la formazione interna, e fatta eccezione per la formazione obbligatoria sulla sicurezza.

Annualità	Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità formativa correlata
A.S. 2022/2023	Didattica per competenze e innovazione metodologica. Corso di aggiornamento svolto a scuola in autonomia sulla tematica della comunicazione con l'alunno Autistico.	Tutti i docenti	Sviluppo e promozione di una didattica per competenze Fornire a docenti ed alunni indicazioni per migliorare la relazione con gli alunni autistici.
A.S. 2023/2024	Competenze di lingua straniera (Inglese).	Tutti i docenti	Fornire agli insegnanti competenze linguistiche finalizzate alla formazione nella lingua inglese.
A.S. 2024/2025	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Tutti i docenti	Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane strumentali con esso individuate e richieste.

Piano Digitale d’istituto ed azioni coerenti con il P.N.S.D.

Piano Digitale d’istituto – Obiettivi operativi

L’Istituto, nell’ambito del P.N.S.D. (L. 107/2015 - Piano Nazionale Scuola Digitale - innovazione del sistema scolastico e opportunità dell’educazione digitale) si pone, per il prossimo triennio, i seguenti obiettivi operativi:

- formazione delle/dei Docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale. La formazione dei docenti deve essere centrata sull’innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività;
- formazione del personale amministrativo e tecnico. Tale formazione deve preparare il personale alla dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi delle istituzioni scolastiche, alla gestione documentale informatica e alla conservazione sostitutiva a norma di legge;
- potenziamento della rete dati;
- potenziamento e upgrade di tutti i laboratori per renderli luoghi per l’incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l’innovazione;
- realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento e la trasformazione delle aule esistenti in ambienti “aumentati” dalla tecnologia;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle famiglie;
- adozione di strumenti organizzativi atti a favorire la trasparenza e la condivisione dei materiali didattici e delle buone pratiche anche attraverso la formazione e l’autoaggiornamento del personale docente ed ATA;

Per raggiungere questi obiettivi sarà fondamentale la partecipazione ai progetti FSE, PON e FESR e la richiesta di altri fondi che il MIUR metterà a disposizione.

Il piano sarà diviso in tre aree d’intervento:

1. formazione,
2. ambienti d’apprendimento,
3. infrastrutture e strumenti.

Riguardo la formazione nel triennio si organizzeranno corsi sulle seguenti tematiche:

- uso corretto ed esteso del registro elettronico (per il nuovo personale docente);
- uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e in corso di implementazione (reti wireless, L.I.M., stampanti 3D, internet delle cose, FabLab, ecc.);
- uso dei testi scolastici adottati in formato digitale;
- formazione specifica per il personale di segreteria;
- conoscenza e uso degli strumenti che mette a disposizione il Web 2.0, ossia servizi internet per la didattica che enfatizzano la collaborazione on-line e la condivisione tra utenti (per il personale Docente e A.T.A.);
- metodologie sull’uso degli ambienti per la didattica digitale integrata.

Per gli ambienti di apprendimento, infrastrutture e strumenti, nel triennio si provvederà a:

- completare progressivamente nelle aule la dotazione di dispositivi, come schermi interattivi e/o proiettori multimediali, in modo da creare postazioni docente per la gestione del libro di testo digitale, proiezioni video, accesso a internet, tele conferenza ecc.;
- potenziare la rete LAN mediante cablaggio e access point wireless in modo da poter utilizzare al meglio sia i personal devices che gli strumenti per la didattica fissa e gli ambienti aumentati dalla tecnologia;
- potenziare tutti i laboratori già esistenti con sostituzione delle apparecchiature obsolete e non più funzionanti;
- programmare un piano di manutenzione per mantenere in completa e continua efficienza le numerose e complesse dotazioni strumentali dell’istituto.

Inoltre, nel nostro sito istituzionale <http://www.iisragusakiyoharaparlatore.edu.it> sarà inserita un’area che contiene:

1. il supporto, la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti e/o dei risultati degli alunni;
2. analisi, studio e approfondimenti di soluzioni tecnologiche da sperimentare;
3. l’analisi dei bisogni da parte delle/dei Docenti;
4. una sezione FAQ (frequently asked questions) per chiarimenti tecnici ai Docenti.

Piano Digitale d’istituto – Obiettivi formativi

“L’educazione nell’era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.” (Tratto dal P.N.S.D.)

Potenziamento laboratoriale

Si propone di promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel P.N.S.D., sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, attraverso l’utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative supportate dagli strumenti elettronici in dotazione o di prossima dotazione.

Tale attività si svolgerà preferibilmente in orario curricolare, ma non sono escluse fasi di attività extracurricolare. Gli studenti costituiranno i riferimenti per i gruppi di lavoro che il docente formerà per sviluppare le attività laboratoriali avanzate in orario curricolare.

Potenziamento umanistico

Gli obiettivi sono:

- favorire incontri periodici con esperti esterni sulle problematiche del cyberbullismo (bullismo informatico), della pirateria informatica e lotta alla ludopatia (dipendenza dai videogiochi e/o giochi d’azzardo).
- favorire la scrittura creativa attraverso l’uso delle tecniche di digital story telling e di augmented reality applicate all’editoria digitale.

Potenziamento artistico e musicale

Gli obiettivi sono:

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni attraverso i moderni software e dispositivi digitali, anche mediante il coinvolgimento dei musei digitali e della rete.
- sviluppo della creatività nel campo delle arti visive, dell’architettura e dell’artigianato digitale attraverso le metodologie didattiche FabLab, la Virtual Reality, la Augmented Reality, anche in relazione dei nuovi indirizzi, curvature e sottocurvature.

Innovazione digitale e didattica laboratoriale “PNSD”

Si propone lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organizzazioni no-profit e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l’innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l’innovazione digitale nell’amministrazione.

Strumento operativo basilico: proposizione di una piattaforma di e-learning

Si tratta di una iniziativa didattica che consiste nella possibilità di apprendere da casa attraverso l’uso di internet grazie alla creazione di una “piattaforma digitale”, ossia di un luogo virtuale all’interno del quale gli studenti possono, in orario extrascolastico, contattare i docenti e chiedere un supporto nella fase di rielaborazione personale delle lezioni svolte in classe. L’utilizzo di metodologie didattiche e-learning può offrire la possibilità di superare situazioni d’isolamento, di ottimizzare l’uso del tempo, di creare comunità di apprendimento a distanza, diffondere un uso razionale ed efficace delle nuove tecnologie, personalizzare i percorsi formativi, adattandoli alle diverse esigenze individuali (recupero, rinforzo, valorizzazione delle eccellenze, orientamento in entrata ed in uscita, ecc.).

L’obiettivo fondamentale sarà quello di realizzare un contatto collaborativo tra docenti e studenti e fornire a questi ultimi strumenti e competenze utili per selezionare, interpretare, trattare correttamente le informazioni, rielaborandole criticamente. Il progetto è quindi rivolto agli studenti di tutte le classi e risulterà particolarmente utile per quegli alunni che presentano alcune difficoltà nello studio e necessitano di recupero.

COMUNICAZIONE PUBBLICA

Attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall’istituto ed anche per dare la misura sulla qualità del servizio erogato alla collettività. Saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- attivazione del sito web per rendere visibile l’offerta formativa dell’istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l’anagrafe delle prestazioni, albo pretorio;
- utilizzo della piattaforma SCUOLANEXT: sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti;
- convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la “mission” e la “vision” dell’intero

microsistema scuola territorio famiglia.

I genitori degli alunni sono informati attraverso e-mail, attraverso la piattaforma “SCUOLANEXT” (all’indirizzo www.sg27820.scuolanext.info) collegata al registro elettronico e attraverso il sito istituzionale, per promuovere la partecipazione alla vita scolastica dei propri figli e favorire una crescente interazione con l’istituzione scolastica nell’ottica della trasparenza e della collaborazione.

Il sito istituzionale, per entrambe le sezioni, deve essere costantemente aggiornato e riporterà tutte le notizie inerenti alle attività dell’Istituto, la documentazione e l’offerta formativa. Inoltre, all’interno del sito istituzionale, una sezione dedicata al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) informerà gli utenti (docenti, genitori, alunni) delle iniziative di formazione in programma e delle iniziative per il potenziamento dell’offerta formativa che scaturiranno dall’implementazione delle nuove tecnologie informatiche e relative ricadute sulla didattica.

Animatore digitale

Gestione di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola.

Supporto ai docenti sulle funzionalità delle piattaforme e-learning per la creazione di lezioni multimediali, la gestione dei compiti e di altre attività didattiche.

Supporto ai docenti per condivisione materiale didattico.

Supporto al personale di accompagnamento del PNSD (docenti e personale amministrativo) relativamente ai corsi di formazione (PON formazione) e all’utilizzo della piattaforma argo scuolanext.

Coinvolgimento dei docenti all’utilizzo di testi digitali e all’adozione di metodologie didattiche innovative.

Gestione corsi di formazione nell’ambito del PNSD.

PROGETTAZIONE DELL’OFFERTA CURRICOLARE INCLUSIVA

INCLUSIONE

In un’ottica democratica delle società occidentali e in relazione alla rapida trasformazione delle società moderne, alla globalizzazione, all’apertura e alla mobilità del sistema sociale, all’accoglienza del nuovo e del diverso, nasce il concetto di inclusione e pari opportunità.

Nella consapevolezza che ogni diversità costituisce una risorsa, la nostra scuola ha raccolto, già da molti anni, nuove sfide impegnandosi per promuovere una fattiva accoglienza al fine di garantire pari opportunità di crescita ad ogni alunno.

La scuola è infatti il luogo in cui gli alunni, a prescindere da differenze di genere, di origine etnica, culturale, possano essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e garantiti nel loro diritto alle pari opportunità.

Percorrere le strade dell’inclusione scolastica significa anche porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza: includere vuol dire offrire l’opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti.

L’inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativo speciali rappresentano un obiettivo strategico dell’Istituto.

Per fare fronte a queste problematiche la scuola si è dotata dei seguenti documenti per l’inclusione:

- Linee programmatiche generali delle attività educativo-didattiche per gli alunni diversamente abili (Allegato n°03)
- Piano Annuale per l’inclusione (Allegato n°04)

Tali documenti, allegati al presente PTOF, disciplinano tutte le operazioni necessarie per realizzare una completa ed efficace interazione degli alunni all’interno della comunità scolastica.

AZIONI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La dispersione è un fenomeno complesso, spesso riconducibile all’ambiente sociale, culturale, familiare o economico, è quell’insieme di processi che, determinando rallentamenti, ritardi o altre interruzioni più o meno prolungate di un iter scolastico, possono portare all’abbandono scolastico; fattore che concorre a determinare l’esclusione sociale, coloro che abbandonano prematuramente la scuola rischiano maggiormente la disoccupazione.

Uno degli obiettivi prioritari del nostro Istituto è, quindi, il contenimento e il contrasto della dispersione scolastica. Tale criticità si manifesta in particolare nel primo biennio.

L’intervento deve essere precoce, bisogna attivare misure mirate in caso di assenze ingiustificate o di voti insufficienti, per esempio attraverso l’attivazione di misure di tutoraggio e di percorsi personalizzati; va rafforzata la cooperazione con i genitori.

La compensazione dovrebbe aiutare i giovani che hanno abbandonato gli studi ad avere la possibilità di riprenderli in una fase successiva offrendo loro metodi didattici personalizzati e più flessibili.

Ruolo primario è quello di:

- prevenire il disagio di crescita riducendo il rischio di isolamento dei soggetti più deboli e il rischio di dispersione;
- prevedere iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita;
- individuare i gravi casi a rischio “drop out” segnalati dai Consigli di classe;
- attuare forme di tutoraggio metodologico – didattico e tutoraggio peer to peer rivolto a piccoli gruppi di studenti;
- favorire il coinvolgimento di alunni e famiglie nella vita scolastica attraverso l’educazione al confronto costruttivo.

Tutto questo è possibile attraverso le seguenti modalità d’intervento:

- 1) lavoro in sinergia con i coordinatori di classe e la comunità scolastica tutta, nella prevenzione e gestione di situazioni di disagio;
- 2) monitoraggio periodico mensile o settimanale delle frequenze irregolari, evasioni e abbandoni;
- 3) sostegno agli studenti più bisognosi;
- 4) collaborazione e lavoro in sinergia con gli altri ordini di scuola per un intervento che superi la barriera legata al passaggio da un ordine di scuola e l’altro;
- 5) organizzazione delle informazioni sui servizi e le proposte dedicate presenti sul territorio;
- 6) raccordo con gli Osservatori locali “Distretto 10 e 11” sul fenomeno della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo.

Le attività di recupero nell'ambito delle materie in cui gli alunni manifestano carenze, si concretizza con l'attivazione di sportelli didattici nelle discipline ritenute fondamentali per i vari indirizzi e nell'effettuazione di pause didattiche. Gli interventi vengono effettuati in piccoli gruppi in orario extracurricolare seguiti da associazioni di volontariato quali Centro TAU, i cui operatori accompagnano gli alunni nel lavoro pomeridiano, proponendo adeguati metodi di studio, sempre in raccordo con i docenti dei rispettivi Consigli di Classe; in caso di prevenzione del disagio in adolescenza e dei comportamenti a rischio, l'Istituto si avvale del supporto del Centro TELEMACO che segue gli alunni con interventi sul singolo individuo, gruppi familiari e gruppi di allievi.

Un team di OPT e GOSP supporta i processi comunicativi per favorire l'inclusione/integrazione degli alunni in situazione di disagio e/o a rischio di dispersione scolastica garantendo una presenza costante nella scuola. L'obiettivo è quello di favorire la creazione di condizioni ottimali per lo "star bene" a scuola, esteso a tutte le componenti scolastiche.

La modulistica inerente è resa fruibile dalla Funzione Strumentale preposta.

Tra le azioni per il contrasto alla dispersione scolastica sono da contemplare le azioni del PNRR, specificamente il progetto "Divari" in corso di espletamento e che proseguirà anche con una seconda fase "Divari 2" che si protrarrà anche per il prossimo a.s. 2025-26.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Il D.L. n. 104 del 12/09/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128 art. 8 e 8 bis del 8/11/2013, prevede il rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, agenzie per il lavoro, ecc.. Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni. Nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, nota Miur del 19/02/2014 Prot. 4232 si evidenzia come l'orientamento non sia più solo "lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma abbia un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale". Per tale ragione, l'impegno ai vari livelli che vede oggi Istituzioni e Soggetti pubblici uniti consapevolmente in uno sforzo di integrazione, che va sostenuto e ampliato, affinché l'intervento orientativo assuma un ruolo strategico, con un impatto crescente sull'intera società e, soprattutto, sul futuro di ogni persona.

L'Orientamento sia scolastico che professionale costituisce pertanto una tessera importante nella costruzione del curriculum verticale.

Esso è inteso come attività di informazione per indirizzare verso scelte consapevoli, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri interessi.

Questa Istituzione scolastica, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato specifiche attività rivolte ad alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale.

Poiché solo una scelta consapevole e motivata del proprio percorso di studi è alla base del successo scolastico, l'Istituto svolge attività di orientamento ai seguenti livelli:

- in entrata;
- in itinere;
- in uscita.

Accoglienza

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato all'accoglienza degli alunni delle prime classi.

Ad essi viene fornito dai coordinatori delle rispettive classi il regolamento di Istituto dell'anno in corso ed ogni informazione relativa alle attività didattiche dell'Istituto.

Orientamento in Entrata (Continuità)

L'orientamento in entrata prevede incontri formativi con gli alunni e le famiglie delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado del territorio, per presentare l'Istituto, non solo nelle specificità dei suoi indirizzi, ma soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il PTOF.

L'attività di orientamento non esclude tutti coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per aver abbandonato gli studi o per l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Per favorire una conoscenza più concreta degli indirizzi, sono previsti "mini stage" presso i laboratori della scuola. In tale attività gli studenti delle Scuole secondarie di I grado sono guidati, nella

produzione di semplici lavori o esperimenti, dai docenti di indirizzo e dagli studenti che mettono a disposizione la loro professionalità per avvicinare i futuri alunni alle nuove discipline. Nell'ambito delle attività di continuità previste, si organizzano varie iniziative rivolte alle classi delle Scuole secondarie di I grado.

1. Open day*Obiettivi*

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado nella scelta della scuola superiore;
- Far conoscere alle famiglie l'offerta formativa della scuola;
- Far conoscere ad alunni e famiglie gli ambienti delle due sedi della scuola;
- Offrire un valido sostegno nell'orientamento per la scelta dell'indirizzo di studi post Scuola secondaria di I grado.

Attività

- Accoglienza: Incontro con il Dirigente scolastico e visita di tutti gli ambienti della scuola;
 - Consegna sintesi del PTOF (dépliant) e di materiali informativi;
 - Gli alunni partecipano a semplici attività scegliendo uno dei laboratori presenti nei due indirizzi dell'Istituto di Istruzione Superiore.
- Destinatari*
- Alunni delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado della città e della provincia di Palermo.

Tempi

- Novembre/Gennaio - con specifici calendari

Risorse umane

- Docenti e alunni disponibili.

2. Scuola aperta per stage ed esperienze didattiche programmate con le scuole di provenienza: Il progetto "Alunno per 1 giorno"*Obiettivi*

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado nella scelta della scuola superiore;
- Far vivere agli alunni il clima del Liceo Artistico e dell'Istituto Tecnico;
- Consentire agli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado di prendere contatti con docenti e alunni delle due Sezioni dell'Istituto.

Attività

- Accoglienza;
- Inserimento e partecipazione alle lezioni in classe e ai laboratori degli indirizzi di studio;
- Consegna sintesi del PTOF (dépliant) e di altri materiali informativi.

Destinatari

- Alunni delle classi seconde e terze delle Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo.

Tempi

- Novembre/Gennaio su richieste degli alunni e delle rispettive famiglie.

- Risorse umane

- Classi del triennio. Alunni disponibili per l'accoglienza.

3. Visita Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo*Obiettivi*

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I nella scelta della scuola superiore;
- Far conoscere il PTOF dell'Istituto di Istruzione Superiore agli alunni delle terze classi di scuola secondaria di I grado e alle loro famiglie;
- Avviare i contatti per gli Open day e gli stage mattutini.

Attività

- Incontri di orientamento secondo il seguente schema:
- Visione del filmato di presentazione offerta formativa; Approfondimenti attraverso scaletta di notizie condivisa; Dibattito con gli intervenuti; Incontri individuali; Consegna di dépliant e materiali informativi.

Destinatari

- Famiglie e alunni delle classi terza delle Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo;

Tempi

- Novembre/Gennaio - con specifici calendari;

Risorse umane

- Docenti del gruppo orientamento e alunni disponibili.

Orientamento Legge 104/92

1. Presentazione dell’offerta formativa del progetto H di Istituto e degli ambienti delle sedi.
2. Micro-laboratori attivi con attività programmate per gli indirizzi artistici e tecnici riservati agli alunni L. 104/92 con certificazione di difficoltà lieve o media (PEI per obiettivi minimi), accompagnati da docente di sostegno e/o familiare, e assistiti da alunni del l’Istituto di classi miste e docente di sostegno referente Orientamento.
3. Micro-laboratori personalizzati per un’esperienza didattica, riservata agli alunni L. 104/92 con certificazione di difficoltà grave (PEI differenziato), accompagnati da docenti di sostegno e/o familiare, e assistiti da un docente di sostegno referente Orientamento.

Orientamento in Itinere

L’orientamento in itinere si fonda su un supporto continuo alle problematiche degli studenti. Dal momento che la scuola costituisce un’esperienza formativa fondamentale, non solo per l’istruzione e la preparazione culturale, ma anche perché al suo interno lo studente mette alla prova le sue attitudini, le sue potenzialità e i suoi interessi, finalità di questo intervento è quella di promuovere lo sviluppo sia delle abilità di base sia delle capacità umane e relazionali che consentiranno all’alunno di inserirsi positivamente nella vita sociale adulta.

In tale prospettiva, sarà attivato uno sportello di ascolto che vedrà impegnati in sinergia i docenti tutti, in particolare i docenti facenti parte del CIC, e la funzione strumentale referente per la dispersione.

Lo sportello di ascolto è uno spazio dedicato ai giovani e alle loro problematiche, alle difficoltà che i ragazzi possono avere con il mondo della scuola, della famiglia e dei rapporti interpersonali. I colloqui non devono avere finalità terapeutiche ma di consulenza, per aiutare lo studente a individuare i problemi, i dubbi, le situazioni di crisi e le possibili strategie di risoluzione. Possiamo pensare allo sportello di ascolto come a un momento istituzionale in cui si ascolta e si presta attenzione al giovane riguardo ai problemi didattici o più in generale legati all’apprendimento e ai vari aspetti della vita scolastica, quotidiana e familiare.

In questo percorso verranno coinvolte le famiglie, per il ruolo educativo, e i servizi territoriali a supporto della genitorialità degli stessi alunni.

Orientamento in Uscita

Durante l’anno scolastico sono previsti interventi formativi di orientamento che coinvolgono gli alunni delle classi quinte degli indirizzi di studio di entrambi i plessi dell’Istituto. Vengono realizzate attività di orientamento professionale attraverso visite guidate presso enti, uffici, aziende presenti sul territorio e con i quali la scuola ha stipulato convenzioni e protocolli d’intesa per l’accoglienza degli alunni.

Nello specifico per le quinte classi di tutti gli indirizzi sono previsti incontri e seminari su tematiche specifiche degli indirizzi, con Università, Accademie, Ordini professionali, Forze armate, Associazioni, Informa giovani, per fornire agli studenti in uscita le informazioni sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o di proseguimento degli studi.

L’Istituto presenta due tipologie di scuole diverse, una a indirizzo artistico e l’altra a indirizzo tecnico.

Il Liceo Artistico promuove lo studio dei fenomeni estetici e artistici. Guida lo studente ad approfondire conoscenze e abilità per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti; favorisce la conoscenza del patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale. All’interno del Liceo artistico troviamo la Sala Museo “*Vincenzo Ragusa e O’Tama Kiyohara*”, che raccoglie una pregiata collezione di ceramiche, paramenti sacri e argenti, databili, dal ‘600 al ‘900, patrimonio dell’Istituto dall’epoca della sua fondazione, e numerosi laboratori quali ad esempio il Laboratorio Metalli e Oreficeria, il Laboratorio Legno, il Laboratorio Marmi e Pietre, vari laboratori di informatica, i laboratori per la grafica e per l’insegnamento delle discipline scientifiche e linguistiche, laboratorio per l’ingegneria inversa e la prototipazione solida e, infine, ma non ultimo, il laboratorio di informatica degli alunni diversamente abili attrezzato con software specifici.

L’Istituto Tecnico è stato pensato per rispondere alla richiesta di competenze e di saperi posti in un quadro evolutivo delle tecnologie, dei processi e dell’organizzazione del lavoro.

All’interno dell’Istituto Tecnico troviamo il Museo di Storia Naturale che raccoglie numerose specie animali tassidermizzate, vegetali e reperti geologici, il Museo di Agraria “*Rosario Levatino*” che presenta una ricca banca dei semi e di modelli in scala di macchine agricole storiche, il Museo “*I vicoli della memoria*” dove sono esposti strumenti topografici antichi e i modellini architettonici in scala. Nell’Istituto Tecnico sono presenti anche i seguenti Laboratori: Informatica (AutoCAD, Sketch-up, Microsoft Office), Progettazione architettonica e Topografia (stazione totale, tacheometro, teodolite, termocamera, distanziometro, sistemi di aeromobili a pilotaggio remoto), Fotografia e Grafica (suite Adobe, Xpress), Agraria.

L'orientamento verso l'alta formazione, la formazione professionale o il mondo delle professioni e del lavoro è effettuato attraverso:

1. Interventi informativi:

- distribuzione ai ragazzi delle classi quinte del materiale informativo ricevuto dagli Atenei, dalle Scuole di specializzazione, dagli Ordini professionali e da altri Enti nazionali;
- incontri finalizzati all'orientamento universitario e lavorativo;
- partecipazione a seminari tematici, corsi pre-universitari aperti alle classi del IV e V anno, laboratori di eccellenza, attività di assistenza alle lezioni universitarie, incontri con il CNR, giornate di accoglienza delle Università ed enti di formazione nelle scuole;
- incontri con esperti della "Formazione" con rappresentanti del mondo del lavoro e dei vari ordini professionali in relazione agli sbocchi occupazionali offerti dal nostro Istituto, (es.: rappresentanti del Collegio dei Geometri, Agenzia delle Entrate, Ordine dei Geologi, Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, Ente Parco delle Madonie);
- contatti ed incontri con i rappresentati delle Forze Armate e Forze dell'Ordine.

2. Interventi formativi:

- visite a musei, mostre o presso cantieri di lavoro;
- stage;
- percorsi per le competenze trasversali e orientamento.

A tutti gli alunni interni è rivolta una particolare attenzione, al fine di evitare l'abbandono precoce degli studi. Si interviene attraverso una serie di colloqui orientativi, bilanci motivazionali e/o attitudinali individuali e/o di gruppo.

Varie azioni, che si distinguono in azioni preventive alla dispersione formativa ed azioni curative rivolte a fronteggiare la dispersione formativa, vengono adattate ai singoli soggetti.

INNOVAZIONE

La ricerca sull'innovazione ha come specifico l'analisi delle innovazioni "strutturali" dei modelli educativi e, oggi, sta interessando tutti i sistemi educativi del mondo.

Si collega, quindi, alla tendenza volta ad analizzare i processi di innovazione in atto nei sistemi educativi e della formazione, sia in Italia che nei principali scenari internazionali, per proporre azioni, per portare a sistema e diffondere pratiche, modelli e iniziative progettuali.

Una scuola attenta alle istanze del territorio ma protesa verso la dimensione europea e planetaria dell'Educazione, che si proietta in direzione di una progettazione per competenze e non semplicemente disciplinare, non può che promuovere l'innovazione sia in campo educativo sia nell'ambito della formazione dei docenti.

In tale prospettiva, l'attenzione alle innovazioni e alla formazione costituiscono i cardini fondanti dell'impianto pedagogico dell'Istituto.

Aggiornamento e formazione del personale docente (art. 64 del ccnl scuola 29/11/07)

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dall'orario d'insegnamento. Il personale Docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi delle normative vigenti sulle supplenze brevi, di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di aggiornamento riconosciute dall'Amministrazione. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dall'Istituzione scolastica di appartenenza è considerato in servizio a tutti gli effetti. La partecipazione ai corsi dovrà essere autorizzata dal Dirigente scolastico una volta considerata l'esigenza di servizio. Poiché la formazione è un diritto del docente e non un obbligo, potranno partecipare ai corsi soltanto coloro che daranno la personale disponibilità. In caso di richiesta di partecipazione di più docenti allo stesso Corso di Aggiornamento, sarà osservato il criterio della rotazione.

Formazione Interna

Si definisce tenuto conto:

- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- dei risultati emersi dal RAV ai sensi del Regolamento di cui al D.P.R 28 marzo 2013, n. 80 e del piano di miglioramento;
- dei bisogni formativi emersi a seguito della somministrazione di un questionario on-line appositamente predisposto.

Il presente Piano sarà annualmente integrato:

- sulla base delle priorità nazionali indicate nel costruendo Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del M.I.U.R.;
- da tutte le altre azioni di formazione che potranno scaturire dall'attuazione del PNSD (commi 56, 57, 58 e 59 L. 107/2015);
- da azioni di formazione previste dal Programma Operativo Nazionale 2014/2020 per la scuola.

Obiettivi dell'innovazione e della formazione

- Realizzazione di progettazioni relative alle competenze di base, secondo i 4 assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale.
- Identificazione degli esiti di apprendimento in termini di competenze.
- Determinazione dei livelli di accettabilità degli esiti.
- Predisposizione di criteri di verifica e valutazione con dettagliati indicatori e descrittori.
- Formulazione di prove di accertamento delle competenze e determinazione dei livelli di possesso delle stesse.
- Formazione dei docenti sulle didattiche personalizzate per garantire il successo formativo degli studenti nel rispetto delle peculiarità di ognuno.
- Formazione dei docenti sulla Progettazione per competenze.
- Formazione e autoformazione dei docenti a livello dei Dipartimenti disciplinari.

Per il personale docente:

- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- Comunicazione, valutazione e risorse umane
- BES e DSA

Per il personale ATA:

- Dematerializzazione documentale
- Amministrazione trasparente

INTERNAZIONALIZZAZIONE E MOBILITÀ

La nozione di internazionalizzazione nasce in campo economico per descrivere l'adattamento dei prodotti e delle produzioni ad un mercato sempre più mondiale. Tale idea si associa a quella di globalizzazione intesa come processo di interdipendenze economiche, sociali, culturali, politiche e tecnologiche i cui effetti positivi e negativi hanno una rilevanza planetaria, tendendo ad uniformare il commercio, le culture, i costumi ed il pensiero. Globalizzazione e internazionalizzazione, spesso i due termini si equivalgono, hanno effetti positivi come la rapidità delle comunicazioni, la grande quantità di informazioni disponibili per vasti strati di popolazione, la riduzione delle distanze spazio-temporali ed il calo dei costi dei prodotti grazie all'incremento della concorrenza su scala mondiale. Sono da registrare anche effetti negativi come l'aumento delle disparità sociali, la perdita delle identità locali, la riduzione della sovranità nazionale e dell'autonomia delle economie locali, la diminuzione della privacy. Con l'internazionalizzazione modi di vivere e di pensare divengono connessi su scala mondiale, grazie ad un continuo flusso di scambi che li rende interdipendenti e tende ad unificarli. L'internazionalizzazione e la globalizzazione è frutto di un processo che dura da tempo e negli ultimi trent'anni ha avuto una forte accelerazione in concomitanza con la terza rivoluzione industriale.

Anche i sistemi scolastici sono stati influenzati da questi fenomeni e, a partire dalle istituzioni dell'U.E., sono stati istituiti strumenti, programmi e normative che favoriscono e regolamentano i processi di internazionalizzazione della scuola.

Inoltre, i crescenti perduranti fenomeni di immigrazione, hanno posto in primo piano le tematiche dell'interculturalità e di una effettiva integrazione dei cittadini di origine straniera.

Normativa italiana sulla internazionalizzazione

- Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, Nota MIUR Dipartimento Istruzione n°843 del 10.04.2013
- Circolare Ministeriale n°119 del 17.03.2000
- Circolare Ministeriale n°455 del 18.11.1998
- Circolare Ministeriale n°358 del 23.07.1996
- D.Lgs n°297 del 16.04.1994 - art. 192 comma 3°
- D.Lgs n°297 del 16.04.1994 - art. 200 comma 10°

Normativa scolastica europea

- Raccomandazione del Parlamento Europeo - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Carta europea di qualità per la mobilità - 18 dicembre 2006
- Libro bianco sul dialogo interculturale - Vivere insieme in pari dignità
- Libro verde “Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento”
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea - 28 giugno 2011

Linee di indirizzo

A livello ordinamentale, nelle Indicazioni Nazionali dei Licei, nelle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e nei vari Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti contribuiscono a formare i percorsi di formazione e istruzione.

Fanno parte del Piano Triennale dell'offerta formativa tutte le attività di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale della scuola tutto. L'Istituzione scolastica favorisce la valorizzazione delle esperienze di scambi o di accoglienza di alunni stranieri all'interno delle classi e della scuola ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche.

Finalità ed obiettivi

Finalità delle attività di internazionalizzazione sono l'acquisizione e l'incremento delle competenze linguistiche, competenze che per i docenti sono necessarie anche ai fini del CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Ampliando il concetto oltre gli aspetti linguistici, possiamo dire che le finalità della internazionalizzazione riguardano la conoscenza di altre realtà per l'arricchimento del bagaglio di studi e di esperienze in termini di capacità e competenze innovative.

Inoltre, seguendo le più recenti proposte come quelle del programma “Made In Italy – Un Modello Educativo” per il quale la nostra scuola con una rete di istituzioni ha formulato una richiesta di partecipazione, l'internazionalizzazione ha come finalità lo scambio tra le culture anche attraverso la realizzazione di eventi all'estero che valorizzino le professioni e le arti.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, è possibile programmare partenariati con le scuole straniere per la valorizzazione e lo scambio delle produzioni culturali all'estero ed in Italia. Tale valorizzazione può avvenire attraverso l'organizzazione e realizzazione di eventi. Lo scopo finale è quello di presentare agli studenti stranieri ed italiani gli aspetti produttivi della cultura (elaborazioni d'ingegno, oggetti di design, manufatti artistici, elementi del folklore, contenuti letterari, ecc.).

Basate sulla centralità dell'alunno, le esperienze di internazionalizzazione devono quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto oltre lo sviluppo di nuove competenze, le capacità trasversali ed i nuovi atteggiamenti.

Strumenti

Gli strumenti oggi a disposizione hanno posto la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi. Essi prevedono progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio, e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali.

Il Programma Lifelong Learning della U.E. pone al suo centro attività di cooperazione e mobilità nelle quali è previsto il coinvolgimento degli studenti. Di particolare interesse, al suo interno, risulta il Programma Erasmus + che mira a sviluppare la mobilità individuale degli alunni partendo da scuole che sono - o sono state - coinvolte in un partenariato. La partecipazione a questa attività rappresenta una esperienza pedagogica a livello internazionale anche per gli insegnanti coinvolti.

Intercultura

La scuola, recependo le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale del MIUR, promuove e realizza progetti di scambio e di gemellaggio con i paesi europei e dispone le procedure necessarie per facilitare la mobilità internazionale degli studenti in accordo con associazioni che si occupano di Intercultura.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa mira a far diventare le esperienze di mobilità internazionale parte integrante dei percorsi di formazione e con i progetti di intercultura la scuola mette in atto percorsi formativi in cui sono chiare le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza e l'istituto ospitante sia nel caso dell'accoglienza e permanenza di studenti stranieri sia nel caso di mobilità di studenti italiani in uscita.

Per gli studenti stranieri in entrata i protocolli di accoglienza mirano a facilitarne l'inserimento e il percorso scolastico e a valorizzare la loro presenza all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse per culture diverse dalla propria. Per gli studenti in uscita le relative procedure mirano a facilitare la valutazione del percorso formativo all'estero e il reinserimento nell'istituto di provenienza.

Le procedure, presenti nel PTOF, vengono personalizzate all'interno del Consiglio di classe, sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

Erasmus+

Tutte le possibili azioni dell'Erasmus+ sono favorite e promosse dall'istituzione scolastica.

Valutazione e Certificazione

L'istituzione scolastica promuove il riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive.

Riguardo alle attività di internazionalizzazione le principali azioni di valutazione e certificazione riguardano:

- il riconoscimento degli studi effettuati all'estero per gli studenti italiani;
- la comparazione delle discipline studiate all'estero per gli studenti italiani;
- l'ammissione all'anno successivo per gli studenti italiani che hanno seguito periodi di frequenza presso scuole straniere;
- l'ammissione alle classi per gli studenti stranieri che provengono da scuole straniere;
- la valutazione e la certificazione delle esperienze di studio sia per gli studenti italiani sia per gli studenti stranieri.

Al termine del soggiorno e dello studio presso l'istituto italiano dello studente straniero l'istituzione scolastica rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.

I consigli di classe hanno il compito di valutare le certificazioni degli studenti italiani che hanno frequentato all'estero attività di formazione e di studio.

Per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, trova applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".

Al fine di coordinare le azioni per favorire e disciplinare la mobilità studentesca, sono stati predisposti:

- Protocollo accoglienza alunni stranieri in mobilità (Allegato n°05)
- Procedure di accoglienza mobilità internazionale (Allegato n°06)

PROGETTAZIONE INTEGRATA SCUOLA-TERRITORIO

La progettazione dell'Istituzione scolastica tende a realizzare l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa curriculare.

In coerenza con la vision e mission della scuola, essa mira a predisporre progetti curricolari ed extracurricolari in rete con le Istituzioni che operano nel territorio, per valorizzare il patrimonio storico-culturale dell'ambiente e l'identità delle due sezioni, in una prospettiva dinamica e adeguata ai cambiamenti.

Il potenziamento dell'offerta formativa extracurricolare aperta al territorio nel quale l'Istituto è collocato costituisce la parte vitale della progettazione e si attua anche attraverso l'utilizzazione dei nuovi docenti assunti con la recente L.107/2015.

In tal senso l'ampliamento dell'offerta formativa si costituisce come progettazione integrata Scuola-Territorio.

Tale progettazione si caratterizza con le seguenti specifiche azioni:

a) Attività di recupero e potenziamento all'interno del curricolo, molto spesso con docenti in compresenza, che trovano le motivazioni dell'intervento nei punti di debolezza scaturiti dalle prime azioni di verifica e valutazione (RAV – Rapporto di Auto Valutazione - e PdM – Piano di Miglioramento) posti in essere dall'inizio di quest'anno scolastico.

In considerazione della caratteristica di questa Istituzione scolastica, tali attività sono state calibrate specificamente per ciascuna delle due diverse sezioni associate (Liceo Artistico e Istituto Tecnico).

b) Attività laboratoriali di potenziamento, ma anche di recupero, delle competenze disciplinari realizzate extracurricularmente, nelle ore pomeridiane, che hanno l'obiettivo di fornire specifiche esperienze che tendono ad incrementare le conoscenze acquisite (corso di fumetto, corso di inglese, corso di Autocad, corso di restauro, corso di video ovvero a recuperare competenze non ancora raggiunte (corso per stranieri per i quali l'italiano è seconda lingua).

Tali attività laboratoriali, comuni all'intera Istituzione scolastica, non sono riservate in via esclusiva agli studenti interni ma sono aperte a studenti esterni o ai residenti nel territorio circostante verso il quale si tenta una nuova modalità di integrazione attiva e accogliente.

In tal senso si colloca anche il nuovo corso "serale" di Liceo Artistico per l'istruzione degli adulti.

In tal modo l'Istituzione scolastica tenta l'esperienza della apertura prolungata sino a sera dei locali della scuola.

c) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'intera Istituzione scolastica in partnership con altre Istituzioni territoriali (USR e CRAL Istruzione, Comune di Palermo, Associazioni e Centri studi del territorio) nei quali l'intera comunità scolastica si riconosce, per visibilità e per i quali è dedicato un notevole impegno di studenti e docenti.

d) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa promossi dai singoli docenti.

e) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sulle tematiche tecnico-professionali e nuove tecnologie:

– Aerofotogrammetria per rilievi del territorio ed agricoltura di precisione con uso di APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto);

– Prototipazione 3D;

– Utilizzo di software tecnico-professionale (BIM, DOCFA, Pregeo, Stimatrix, Simulazione dinamica energetica degli edifici, Fascicolo del fabbricato, Videomapping 4D, Realtà virtuale).

Alla luce della nuova normativa degli Esami di Stato, i docenti delle discipline professionali provvederanno a declinare le programmazioni disciplinari nell'ottica di specifici percorsi o UDA interdisciplinari.

f) Reti territoriali con altre Istituzioni.

L'istituzione scolastica ha stretto collaborazione con numerosi soggetti pubblici e privati: Università degli Studi di Palermo, Accademia delle Belle Arti, Assessorato comunale alla P.I., Servizi sociali del Comune di Palermo, Azienda sanitaria per il contrasto alla dispersione scolastica.

Specificamente l'Istituto ha aderito alle seguenti reti:

- Rete di Ambito 17 di Palermo per Attività formative - Piano Nazionale Formazione Docenti 2016/2019

- Accordo di rete interistituzionale con l'Osservatorio per la lotta alla dispersione scolastica – distretto n. 10 di Palermo

- Accordo di rete interistituzionale con l'Osservatorio per la lotta alla dispersione scolastica – distretto n. 11 di Palermo

- Accordo di rete interistituzionale CTRH – Centro Territoriale Risorse per l'Handicap – Istituto "Regina Margherita" – Palermo

- Rete interistituzionale "Classici in strada" – scuola capofila Liceo scientifico "Benedetto Croce" di Palermo

PROGETTI D’ISTITUTO PER L’AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

L’istituzione scolastica si riconosce nei seguenti principali progetti che raccolgono, per finalità educativa e soprattutto per il cospicuo impegno di studenti e docenti, il più alto interesse dell’intera comunità scolastica:

- “Panormus. La scuola adotta la città”;
- “Palermoscienza”;
- “Educarnival”;
- “Legalità”.
- “Centro sportivo”.

Di seguito le schede di progetto illustrative:

Denominazione progetto	PANORMUS. La scuola adotta la città in collaborazione con il Comune di Palermo
Priorità cui si riferisce	Potenziamento delle competenze disciplinari in Storia dell’Arte e linguistiche. Sviluppo responsabile nei confronti del patrimonio storico-artistico cittadino. Sviluppo di comportamenti in chiave di cittadinanza attiva.
Attività previste	Concorso per la progettazione del manifesto e comunicazione Adozione di un monumento della città su progetto del Comune di Palermo. Conoscenza, studio e presentazione a visitatori del circuito da parte degli studenti, anche in lingua inglese. L’illustrazione del monumento è occasione di elaborazioni artistiche che esaltino il valore del monumento adottato. L’adozione dei musei scolastici.
Classi/Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Inglese, Storia dell’Arte, Discipline geometriche, Discipline grafico pittoriche e Discipline plastico scultoree.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	Materiali di consumo.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante la presentazione del monumento.
Valutazione	Valutazione delle modalità di presentazione in italiano ed eventualmente in inglese. Valutazione delle fasi preparatorie e delle modalità di illustrazione del monumento.

Denominazione progetto	PALERMOSCIENZA - ESPERIENZAINSEGNA con Associazione Palermoscienza
Priorità cui si riferisce	Potenziamento delle competenze disciplinari in Scienze e Discipline artistiche. Sviluppo di comportamenti in chiave di cittadinanza attiva.
Attività previste	Realizzazione di exhibit artistici in relazione al tema scientifico proposto dagli organizzatori. Conoscenza, studio e presentazione a visitatori del circuito da parte degli studenti, anche in lingua inglese.
Classi/Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Inglese, Storia dell’Arte, Discipline geometriche, Discipline grafico pittoriche e Discipline plastico scultoree.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	Materiali di consumo.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante la presentazione del monumento.
Valutazione	Valutazione delle modalità di realizzazione degli exhibit e della presentazione in italiano ed eventualmente in inglese. Valutazione delle fasi preparatorie degli exhibit artistici.

Denominazione progetto	EDUCARNIVAL Con l'Ufficio Scolastico Regionale e il CRAL Istruzione
Priorità cui si riferisce	Sviluppo di comportamenti di socializzazione ed in chiave di cittadinanza attiva.
Attività previste	Realizzazione di maschere e costumi carnevaleschi in relazione al tema proposto dagli organizzatori. Partecipazione alle attività della manifestazione da parte degli studenti e dei docenti.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di tutte le discipline artistiche.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	Materiali di consumo per realizzazione costumi.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante la manifestazione finale.
Valutazione	Valutazione delle modalità di realizzazione degli exhibit e della presentazione in italiano ed eventualmente in inglese. Valutazione delle fasi preparatorie degli exhibit artistici.

Denominazione progetto	LEGALITÀ Con il Centro studi "Pio La Torre"
Priorità cui si riferisce	Sviluppo di comportamenti di socializzazione ed in chiave di cittadinanza attiva. Accrescere la conoscenza e la valutazione critica della violenza in generale e delle organizzazioni criminali, del loro ruolo negativo nella società, dei loro rapporti complessi con la realtà economica, sociale, istituzionale, politica
Attività previste	Il Progetto prevede la partecipazione ad un ciclo di conferenze nell'ambito delle quali saranno esaminati i vari aspetti dell'evoluzione di tali fenomeni anche alla luce dei nuovi orientamenti legislativi. Il Progetto si concluderà con la giornata antimafia per i diritti del 30 aprile, anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. Gli studenti che seguiranno il progetto potranno produrre liberamente propri elaborati che saranno pubblicati sul sito del Centro e sulla rivista online "Asud'Europa". Gli studenti potranno liberamente utilizzare e rappresentare i testi teatrali stampati dal Centro Studi Pio La Torre, "Orgoglio di Sicilia" di Vincenzo Consolo e "Fango" di Gabriello Montemagno, al fine della produzione di una performance che li rappresenti.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Lettere italiane e Filosofia.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività educative proposte e in fase finale durante la manifestazione finale.
Valutazione	La valutazione riguarderà l'acquisizione di comportamenti corretti, le conoscenze acquisite, i prodotti e gli elaborati realizzati durante il percorso educativo.

Denominazione progetto	CENTRO SPORTIVO Organizzato dal gruppo sportivo dell'IIS
Priorità cui si riferisce	Potenziamento delle competenze disciplinari in Scienze motorie e sportive. Sviluppo di comportamenti di socializzazione.
Attività previste	Realizzazione di attività sportive e tornei.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Scienze motorie.
Risorse finanziarie	Fondi del M.O.F.
Altre risorse necessarie	Piccole attrezzature da palestra.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante i tornei finali.
Valutazione	Valutazione dei comportamenti e degli esiti delle attività fisiche e sportive.

PROGETTI ANNUALI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2022-23

Sono individuati annualmente dal Collegio dei Docenti i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che non attengono all'intera istituzione scolastica, ma ne interessano una parte.

Titolo progetto	<i>La Vela per tutti – sezione IT</i>
Docente Referente	Prof. Edoardo Zanforlin
Destinatari	alunni a rischio dispersione; alunni disabili
Risorse umane coinvolte	docenti referenti dispersione; docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione; esperti esterni Lega Navale Gennaio – Maggio 2025

Titolo progetto	<i>Progetto per l'autonomia e l'integrazione sociale degli alunni disabili</i>
Docente Referente	Prof.ssa Angela Genco
Destinatari	alunni diversamente abili; alunni con funzione di tutor
Risorse umane coinvolte	docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione Gennaio – Maggio 2025

Titolo progetto	<i>L'Oasi: ricicla, ripianta, ripensa</i>
Docente Referente	Prof. Luciano Benedetto Carone
Destinatari	alunni diversamente abili; alunni con funzione di tutor
Risorse umane coinvolte	docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione Gennaio – Maggio 2025

Titolo progetto	<i>Progetto Vela – sezione LAS</i>
Docente Referente	Prof.ssa Emma Romeo
Destinatari	alunni diversamente abili
Risorse umane coinvolte	docenti di sostegno
Durata	Marzo – Giugno 2025

Titolo progetto	<i>Progetto Bowling</i>
Docente Referente	Prof.ssa Gugliotta, prof. Ferdinando Donato
Destinatari	100 studenti dell'Istituto
Risorse umane coinvolte	Docenti curriculari e di sostegno
Durata	Aprile 2025

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Con l'approvazione della legge n°107 del 13 luglio 2015, l'Alternanza Scuola – Lavoro, è diventata una attività obbligatoria nel triennio della scuola secondaria.

Con la legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018 i percorsi in alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono stati ridenominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*"⁴ e già decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici, e non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Per la realizzazione di tali attività il dirigente scolastico deve stipulare convenzioni con gli Enti disponibili che, se trattasi di imprese, devono essere iscritte in un apposito registro presso le Camere di Commercio. Tali convenzioni possono essere attivate anche con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Il principio su cui si fonda la validità educativa delle esperienze di stage, tirocinio e *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* è che esse concepiscono il luogo di lavoro come luogo di apprendimento. In particolare, è da sottolineare che con i *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso i PCTO si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio. Pertanto, nel rispetto dell'identità e del ruolo che le due sezioni costituenti l'IISS "Ragusa - Kiyohara-Parlatore" hanno storicamente sviluppato nel territorio, le attività di *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* verranno progettate secondo le rispettive specificità. Per il Liceo Artistico sono caratteristiche distintive che riguardano il mondo dell'arte; per l'Istituto Tecnico la specificità riguarda il mondo della produzione edilizia e della misurazione, monitoraggio e tutela del territorio. Entrambi gli indirizzi di studio hanno nei propri curriculum una forte connotazione che riguarda la produzione: i curricoli oltre ad affrontare gli aspetti teorici degli ambiti dei saperi - per esempio gli aspetti storici e filosofici delle arti - affrontano lo studio delle metodologie, lo studio dei materiali, delle tecniche per la progettazione e la realizzazione di manufatti che riguardano le arti, il territorio e l'edilizia. Nei curricoli vi è una forte curvatura che indirizza il lavoro didattico verso il laboratorio.

Il laboratorio è inteso sia come spazio metodologico in cui si sperimentano modalità di apprendimento differenti dalla didattica tradizionale della lezione frontale, sia come struttura che contiene strumenti, sussidi ed attrezzature specifiche per l'elaborazione di progetti e la produzione di manufatti.

Nel rispetto di queste peculiarità si sviluppa la progettazione *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento*.

Finalità

Le finalità che le attività dei *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* si prefiggono riguardano la valorizzazione delle eccellenze nei campi professionali ed artistici relativi agli specifici indirizzi formativi. Le attività di stage e tirocinio intendono agevolare il passaggio tra scuola e lavoro e garantire nei curricoli le competenze necessarie al mondo del lavoro.

La programmazione delle attività è frutto del lavoro in sinergia dei Consigli di Classe e della formazione in Azienda poiché le due realtà non operano separatamente. Il consiglio di Classe elabora un piano d'azione partendo dal Concept professionale proposto e predispone un'Unità interdisciplinare trasversale (UDA) nelle otto competenze chiave di cittadinanza finalizzata al curriculum dello studente. I Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento potranno essere attivati all'estero, anche per favorire l'acquisizione di competenze in lingua straniera e pertanto ha anche lo scopo di facilitare la mobilità nazionale e transnazionale.

Inoltre, secondo l'art 2 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.7, l'attività dei PCTO consente di:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di

⁴ Attraverso decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno definite entro sessanta giorni dalla L. 145 del 30/12/2018 le linee guida sui "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*".

- apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
 - correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Percorsi per Competenze di Cittadinanza

- 1: Comunicazione nella madre lingua
- 2: Comunicazione nella lingua straniera
- 3: Saper utilizzare il linguaggio scientifico
- 4: Competenze digitali
- 5: Saper imparare ad imparare
- 6: Sapersi rapportare
- 7: Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- 8: Consapevolezza ed espressione culturale

Attività

In relazione a diversi protocolli di intesa con Istituzioni e Associazioni del territorio come il Centro Regionale Progettazione e Restauro, Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Confederazioni artigiani di alcuni comuni della città Metropolitana, Associazioni culturali, Fondazioni museali ecc. e per la realizzazione di progetti, come ad esempio il recupero degli acquerelli della pittrice giapponese Otama Kiyohara che ha promosso la valorizzazione ed il recupero del patrimonio dei beni culturali o "Narrare Ballarò" in rete anche con altre Istituzioni scolastiche del centro storico di Palermo, gli alunni svolgeranno attività di *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento*.

Strumenti

Strumenti per la progettazione delle attività dei *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* sono gli studi e le ricerche effettuate a livello territoriale, nazionale ed europeo (p.e. Studi Istat o Eurostat) che consentono la ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio.

Inoltre, per la pianificazione razionale delle attività si potranno prevedere accordi ad ampio raggio e convenzioni operative e specifiche con le imprese e le rispettive associazioni di rappresentanza, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

Visti gli indirizzi di specializzazione delle sezioni, si privilegeranno le collaborazioni con l'Ordine degli Architetti, il Collegio dei Geometri, il Catasto, l'Ordine Regionale dei Geologi, il Centro Regionale di Progettazione e Restauro, la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, la Fondazione Buttitta. Anche i musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali ed enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale sono istituzioni con cui sarà possibile attivare le convenzioni.

Particolare attenzione si dovrà porre nella intrapresa di organiche comunicazioni con le organizzazioni che associano gli operatori più innovativi dell'artigianato artistico e delle imprese edili del territorio. Una analisi del rapporto scuola - territorio in relazione agli indirizzi espressi dai percorsi formativi attivati, consentirà di stipulare convenzioni coerenti con le linee di sviluppo culturale ed economico del contesto. Le reti organiche di collaborazione saranno costituite a supporto delle singole convenzioni con le imprese e gli enti territoriali.

I laboratori territoriali per l'occupabilità potranno essere di supporto per i *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* più innovativi; in tal senso L'IISS partecipa alla manifestazione di interesse per la progettazione di un laboratorio territoriale innovativo in rete con altre realtà del territorio.

Il progetto "bottega scuola", attivato da varie regioni italiane con la collaborazione delle associazioni dell'artigianato artistico, consente di costruire un sistema formativo basato sulla figura del Maestro Artigiano. Il progetto intende salvaguardare settori e tecniche produttive a rischio scomparsa, fornire una risposta al problema della trasmissione di impresa e del ricambio generazionale nel settore dell'artigianato artistico ed ampliare le conoscenze tecniche e materiche di giovani che abbiano conseguito un titolo di studio in indirizzi progettuali ed artistici con il fine ultimo di creare nuova imprenditorialità nel settore. Qualora questo progetto venga recepito dalla Regione Sicilia, esso costituirà uno strumento coerente con le specificità della istituzione scolastica. Una delle modalità per la realizzazione dei *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* è quella dell'azienda simulata; nei casi in cui si ritiene utile potrà essere attuata con il contributo degli strumenti che il MIUR ha messo a punto per la sua realizzazione.

Le attività dei *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* sono funzionali alla progettazione del curriculum integrato dell'alunno.

Metodologie

Anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi, per l’orientamento progressivo, per l’analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento, per il lavoro cooperativo, la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l’uso delle tecnologie e del pensiero creativo, i percorsi si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate sulla didattica di laboratorio. Inoltre, il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 così recita: “Nell’ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, specifiche modalità per l’approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l’accesso ai relativi corsi di studio e per l’inserimento nel mondo del lavoro. L’approfondimento può essere realizzato anche nell’ambito dei *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento* nonché attraverso l’attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio”. (DPR n°87/2010)

Le metodologie di attuazione del PCTO prevedono la progettazione per competenze intese come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» (tratto da D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13).

Qualora si attivi l'azienda simulata le metodologie da attuare riguardano il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il roleplaying.

Esiti dei percorsi

I Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento al loro compimento prevedono la certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 6 dei DD.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell’articolo 11 del D.P.R. 89 del 2010 per i licei. Tale certificazione, redatta a cura dei Consigli di Classe, è valida anche ai fini del credito scolastico.

L'individualizzazione didattica attraverso un percorso formativo personalizzato è una delle risultanze educative più valide delle attività del PCTO.

Convenzioni e Percorsi attivati nell’a.s. 2024-25

Sezione LAS

Ente/Azienda	Titolo percorso
Polizia di Stato	Arte e legalità
Fondazione Merz presso ZAC ai Cantieri Culturali della Zisa - Palermo	Concetto di Tempo nelle opere di Mario Merz
Accademia di Belle Arti - Palermo	Orient'Art 2024
Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Roma Sul Patrimonio immateriale UNESCO	Tour virtuale Fondazione Cuticchio
Associazione Educarnival amici della scuola - Palermo	Immaginando Palermo e la sua Provincia
Teatro Atlante	È viva la poesia. Laboratorio dedicato alla Poesia Performativa
Fondazione Palazzo Butera	PCTO a Palazzo Butera
Randstad – Il curriculum online	
UNIPA - Dipartimento di Architettura - PA	Interpretazione grafico- pittorica della Città in transizione- Il mare a Palermo non c’è: rigenerazione urbana/umana del water front di Palermo
UNIPA - Dipartimento di Architettura - PA	Il progetto dell’arredo urbano per la Città in transizione- Il mare a Palermo non c’è ...
Associazione Culturale Ricreativa Panova - Palermo	Murales al Simon Park

Sezione IT

Ente/Azienda	Titolo percorso
Ente Parco delle Madonie	Studio e digitalizzazione dei sentieri geologici del Parco delle Madonie, anche Geopark Unesco
UNIPA - Dipartimento di Architettura - PA	Pianificazione urbanistica
UNIPA - Dipartimento di Architettura - PA	Restauro
UNIPA – Dipartimento di Agraria	
Associazione ARVIS	Documentazione della realizzazione e svolgimento della manifestazione Educarnival

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE*"Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara - Filippo Parlato"*

Croce Rossa Italiana	
Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Palermo	
Collegio dei Geometri di Palermo	
Accademia di Belle Arti di Palermo	

PIANO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO D'ISTITUTO

Con il Decreto Ministeriale n. 328 dello scorso 22 dicembre 2022 sono state emanate le Linee guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si tratta dell'ultima di una lunga serie di azioni avviate già dal 1997⁵ ma che hanno avuto impulso più recente grazie ai finanziamenti. Nell'ambito di questo piano di investimento, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha progettato la realizzazione di opportuni interventi finalizzati a rafforzare il raccordo tra il primo ciclo e il secondo ciclo di istruzione e formazione per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

L'orientamento non è soltanto lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente volto a favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire i propri obiettivi personali e professionali in rapporto al contesto sociale, economico e culturale in cui si è inseriti, per elaborare un progetto di vita con la capacità di sostenere le scelte che esso comporta.

La scuola puntando a favorire l'autonomia di pensiero, promuovere l'autostima, potenziare la motivazione intrinseca, superare le difficoltà che possono presentarsi durante il percorso scolastico, fornire strumenti e informazioni utili per poter operare scelte educative e professionali future in modo consapevole, svolge una funzione orientativa importantissima per gli studenti. L'orientamento costituisce pertanto una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali gli studenti interagiscono.

Il Piano di Orientamento dell'IIS "Ragusa Kiyohara Parlatore" si propone di mettere lo studente nella condizione di prendere coscienza di sé, fornendo strumenti e strategie utili a operare scelte più consapevoli in condizioni di incertezza, per far fronte alle mutevoli esigenze di vita future, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e al pieno sviluppo della persona.

1. FINALITÀ DELL'ORIENTAMENTO

La finalità di queste importanti iniziative è quella di stabilire un patto sinergico tra scuola e famiglia per sostenere gli alunni nel loro percorso scolastico e nelle loro scelte autonome e consapevoli, attraverso la condivisione dei principi, delle linee di indirizzo e delle strategie educative.

L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socioeconomiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (*Not in Education, Employment or Training* - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige "un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese".

⁵ Direttiva ministeriale del 6 agosto 1997 n. 487, secondo cui l'orientamento è parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo e si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

2. GLI ATTORI COINVOLTI

Il D.M. 328/2022 ha introdotto importanti innovazioni nell'ambito dell'orientamento scolastico, introducendo innanzitutto due nuove figure:

1. Il **docente orientatore** che si occupa di raffinare e di integrare i dati forniti dal Ministero con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro.
2. I **docenti tutor dell'orientamento** che sono chiamati a svolgere le seguenti funzioni:
 - a. aiutare e monitorare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il proprio E-Portfolio;
 - b. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.

Un ruolo centrale è ricoperto dai **Consigli di Classe** che lavorano in sinergia con queste nuove figure con l'obiettivo di fornire un supporto integrato e mirato a sostegno degli studenti nei percorsi formativi e decisionali. La collaborazione tra tutti questi attori è essenziale per far sì che l'istituzione scolastica diventi un luogo di incontro strategico tra le aspirazioni degli studenti e le opportunità professionali, favorendo così un percorso formativo più consapevole e mirato.

3. I MODULI CURRICOLARI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Una delle novità principali della riforma riguarda l'introduzione a partire dall'anno scolastico 2023-2024 di **moduli di orientamento formativo**:

- di **almeno 30 ore, anche extra curricolari**, in tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado e nel **primo biennio** delle scuole secondarie di secondo grado, anche all'interno di progetti già in essere nell'istituzione scolastica sul tema dell'orientamento;
- di **almeno 30 ore curricolari nelle classi terze, quarte e quinte** delle scuole secondarie di secondo grado che possono essere integrati con:
 - a. i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento⁶ (PCTO);
 - b. attività svolte in modalità curricolare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi con le istituzioni scolastiche, in attuazione di quanto previsto dall'investimento 1.6 del PNRR *Orientamento attivo nella transizione scuola-università*;
 - c. attività finanziate da altre linee di investimento del PNRR (in particolare, dalle linee di *investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi e 1.4 Riduzione dei divari territoriali*);
 - d. le azioni orientative degli ITS Academy.

I moduli di orientamento formativo possono essere gestiti in modo **flessibile** nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartiti in ore settimanali prestabilite. Vanno intesi come strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale.

Per rendere più efficaci i moduli proposti è necessaria l'adozione da parte di tutto il corpo docente di una **didattica orientativa** che superi il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e le identifichi come percorribili. La percorribilità delle materie scolastiche e l'orizzonte di senso dei saperi sono le due condizioni più importanti per realizzare l'orientamento formativo.

La didattica orientativa mette al centro il soggetto che apprende con modalità laboratoriale, è progettuale, orientata ad un prodotto, interdisciplinare, trasversale, operativa, realistica, portatrice di apprendimenti strategici e metacognitivi. Parte dai saperi e dalle competenze già in possesso dei soggetti e tende a valorizzarli e potenziarli, collegandosi fortemente alla vita quotidiana e all'esperienza dei soggetti.

Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della riforma è imprescindibile, oltre allo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, valorizzare, attraverso i processi formativi di tutti i docenti, esperienze che promuovano il **protagonismo delle studentesse e degli studenti**, nel rispetto della libertà di insegnamento.

La didattica in ottica orientativa è un approccio che ha come finalità aiutare gli studenti e le studentesse a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie capacità. È capace di coniugare in modo non episodico gli obiettivi di apprendimento curricolare e gli

⁶ È opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO - Nota M.I.M. n. 2790 dell'11.10.2023 - ALLEGATO B

obiettivi di sviluppo personale, come la riflessione su di sé, la rielaborazione, l'autovalutazione, la metacognizione, il riconoscimento dei propri punti di forza. Inoltre è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili e delle opportunità derivanti dall'esercizio dell'autonomia.

4. PIATTAFORMA DIGITALE “UNICA” PER L’ORIENTAMENTO

Le attività previste dai moduli di 30 ore per le classi terze, quarte e quinte, saranno monitorate e documentate nell'**E-Portfolio**, il portafoglio digitale individuale dello studente. La documentazione avverrà tramite “Unica” (<https://unica.istruzione.gov.it/it>) il sistema informativo del MIM attivo per scuola, famiglie, studentesse e studenti. Questo documento digitale integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo. Inoltre, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.

Per conoscere al meglio questo ambiente digitale attraverso cui documentare il proprio percorso di studi e soprattutto le esperienze formative che hanno consentito di sviluppare e mettere a frutto le proprie competenze e i propri talenti, saranno calendarizzati degli incontri tra docenti tutor e gruppi di studenti. La scelta motivata di un “capolavoro” concorre alla valorizzazione delle proprie attitudini e al raggiungimento di una maggiore consapevolezza.

5. LINEA DI SVILUPPO DEL PIANO DI ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA

Il Piano di orientamento è costituito da una serie di fasi, articolate nei seguenti punti:

- a. **Definizione del quadro metodologico** attraverso il quale vengono scelti approcci operativi, strumenti e azioni coerenti.
- b. **Modalità di auto-esplorazione e auto-valutazione degli studenti.** Questa fase comprende essenzialmente le seguenti due tipologie di azioni orientative:
 1. aiutare gli studenti a comprendere meglio se stessi attraverso la didattica orientativa e con strumenti come questionari, attività di autovalutazione, bilanci delle competenze o metodi dialogici.
 2. mettere gli studenti nelle condizioni di poter esplorare le diverse opportunità educative e professionali che corrispondono alle loro preferenze e ai loro obiettivi attraverso attività informative ed esperienziali (partecipazione a conferenze specialistiche e non, attività presso l'Università e il territorio, incontri con professionisti del settore, attività di PCTO, ecc.).

Tutte le proposte orientative della scuola devono necessariamente unire la dimensione cognitiva e la dimensione emotiva dell'apprendimento, elementi che insieme possono incrementare nelle allieve e negli allievi il senso di potere e controllo sulla propria vita (empowerment). I percorsi devono quindi agire nelle seguenti direzioni:

- mantenere alta la motivazione, la curiosità e il desiderio di andare oltre, non solo quella finalizzata al raggiungimento di un obiettivo esplicito, ma anche quella che spinge un soggetto a fare semplicemente qualcosa per il piacere di farlo;
- trasmettere senso di competenza alle alunne e agli alunni, ovvero senso di autoefficacia, perché è fondamentale tenere viva la percezione di se stessi di saper essere in grado di fare qualcosa, di esprimere, di sentire e di diventare;
- fare attenzione agli atteggiamenti che incentivano un clima positivo e il senso di fiducia in se stessi.

I docenti assieme ai docenti tutor di riferimento programmano le attività da svolgere individualmente, per il gruppo classe o per gruppi ristretti utilizzando come supporto la programmazione dell'orientamento formativo. Nella programmazione vengono riportate le attività che si intendono svolgere quantificate dalle Linee Guida ministeriali in 30 ore, ma anche le attività effettivamente svolte con le relative ore.

- c. Supporto al processo decisionale degli studenti. Questa fase consiste nella valutazione dei pro e dei contro delle diverse opzioni, nella consultazione con i docenti tutor e nella pianificazione di un percorso educativo.
- d. Monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida, nonché la valutazione del loro impatto, svolto dal docente orientatore in collaborazione con i docenti tutor. Il monitoraggio servirà a migliorare nel tempo le procedure previste per l'orientamento scolastico.

6. OBIETTIVI

- Approfondire la conoscenza di sé, delle proprie capacità e dei propri sogni.
- Favorire il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali, di ricerca e rielaborazione delle informazioni.
- Promuovere l'autovalutazione del proprio operato.
- Stimolare riflessioni mature sulla conoscenza di sé, portando gli studenti a riflettere su elementi significativi della propria personalità come interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti.
- Riconoscere sé stessi come protagonisti delle proprie scelte, supportati da famiglia e insegnanti.
- Conoscere le Aziende del terzo settore e le Università del territorio, comprendendo percorsi di studio, durata e prospettive.
- Sviluppare consapevolezza sulle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti, incoraggiando la correzione delle inadeguatezze.
- Favorire la conoscenza dall'altro e delle differenze di ognuno per un'interazione consapevole, solidale e corretta.
- Considerare le scelte di orientamento come situazioni-problema ed elaborare percorsi di soluzione.
- Riflettere sull'andamento scolastico, sulle attitudini e sugli interessi in vista delle scelte future.
- Offrire occasioni di sviluppo della personalità per vivere positivamente il processo di formazione personale.
- Promuovere la capacità di valutare l'adeguatezza delle decisioni prese.
- Gestire lo stress attraverso la capacità di governare tensioni e di riconoscere le possibili fonti.
- Promuovere la capacità per poter sostenere scelte efficaci per il proprio futuro.
- Favorire la progressiva maturazione della conoscenza di sé e delle aspirazioni per il futuro.

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Le competenze chiave⁷ del XXI secolo per la cittadinanza europea, così come sono state individuate a partire dalla conferenza di Lisbona, sono state a lungo dibattute e sostenute da una pleora di istituzioni ed organizzazioni europee e nazionali. Affinché l'offerta formativa della istituzione scolastica sia adeguata ai bisogni che si esprimono localmente e globalmente anche i dispositivi, le attrezzature, i sussidi e le infrastrutture devono essere aggiornate per lo sviluppo delle competenze chiave del XXI secolo. Con tale finalità, le *skills* che consentono di promuovere l'innovazione sostenibile in campo economico, culturale e sociale hanno come chiave di volta la *creatività* che deve essere sostenuta dalla **innovazione didattica**.

Le attuali istanze formative recepite dal MIUR, proposte da tutta la progettualità F.S.E. e dal Piano per la Scuola Digitale, indicano chiaramente la necessità di integrare massicciamente le tradizionali metodologie didattiche con quelle che, generalmente, possiamo chiamare didattiche laboratoriali.

A supporto delle nuove istanze formative, per la didattica di tutte le discipline e di tutti gli indirizzi di specializzazione ed al fine di trasformare le infrastrutture esistenti - anche quelle dei laboratori artistici tradizionali - in nuovi ambienti di apprendimento approntati per la didattica delle competenze, è necessario attrezzare un numero maggiore di aule con schermi interattivi collegati alla rete e con arredamenti modulari che consentano di modificare velocemente l'assetto didattico secondo le diverse attività laboratoriali.

Fabbisogno attrezzature della Sezione Liceo Artistico

In continuità con la tradizione del Liceo Artistico, ex Istituto d'Arte fondato da Vincenzo Ragusa, nell'intento di "conservare innovando" di carducciana memoria, particolare attenzione sarà posta alla riqualificazione dei laboratori tradizionali, alla valorizzazione dei Musei presenti nell'Istituto, in una prospettiva di rivalutazione dell'esistente e di proiezione verso una didattica innovativa in chiave digitale.

Presso il LAS lo sviluppo della *creatività* può essere sostenuto attraverso la diffusione delle metodologie e delle tecniche FABLAB, ormai diffuse in tutto il mondo dell'industrialesimo 4.0. In questo campo il LAS è stato pioniere in senso assoluto e per mantenere questo primato vi è la necessità di aggiornare periodicamente il parco tecnologico esistente.

Qui di seguito nello specifico, in ordine di priorità, le attrezzature che bisogna acquisire per la didattica ed i laboratori del LAS:

- In considerazione della ormai avvenuta obsolescenza delle attrezzature informatiche esistenti utilizzate nel campo della grafica 2D e 3D, è da considerare indispensabile entro il triennio l'aggiornamento delle postazioni di lavoro della aula 11 e dell'aula 27/28 e dell'aula 10. Tali infrastrutture sono massicciamente utilizzate in ore curricolari, in ore extracurricolari ed in attività di PCTO. In particolare, in una recente verifica funzionale richiesta dal ministero sono risultati efficienti solo 8 postazioni su 25 della aula 11 e solo 14 su 25 in aula 27/28. Per quanto su indicato si rende necessario l'acquisto di 70 unità centrali (stazioni grafiche), fisse o portatili; è inoltre da prevedere la sostituzione per fuori uso o la riparazione di una parte delle periferiche (schermi LIM, proiettori, mouse, tastiere, stampanti multifunzione, scanner piani di grandi dimensioni, incisori laser). Le unità centrali, che rapidamente diventano inadeguate per le prestazioni richieste dalla grafica 2D e 3D, sono però assolutamente adeguate per tutti gli altri usi, sia didattici che di segreteria. Pertanto, le attrezzature sostituite potranno essere immediatamente proficuamente riutilizzate;
- Secondo la premessa espressa, a sostegno della didattica di tutte le discipline, con particolare attenzione alla didattica per l'handicap, si rende necessaria la massima diffusione di tutte le attrezzature e le metodologie legate ai *Fabrication Laboratory*. In tale ottica si dovrà gradualmente attrezzare il laboratorio legno in cui le tecniche tradizionali si affiancheranno alle tecniche digitali supportate anche dai dispositivi che si riferiscono al mondo dell'*Internet delle cose*. Inoltre, a sostegno del laboratorio di modellistica e secondo le più avvertite correnti di didattica laboratoriale, si attrezzeranno i nuovi ambienti di apprendimento con i dispositivi della *Virtual Reality* e della *augmented reality*.
- Acquisto di una stampante laser a colori per la stampa su carta ed altri supporti in dimensione A2

⁷ Secondo la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 - Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli", le "Competenze" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

- o superiore. È indispensabile durante gli esami di stato per tutte le sezioni di specializzazione e utilissima per le numerose manifestazioni e progetti a cui il LAS partecipa;
- Il forno per ceramiche presente in aula 41 non è utilizzato per il mancato adeguamento degli impianti e per il mancato collaudo; tale attrezzatura potrebbe essere utilizzata per la didattica in sinergia con la maggior parte dei laboratori (plastica, prototipazione, oreficeria, legno, ecc.) presenti nel LAS.

Fabbisogno attrezzature della Sezione Istituto Tecnico

L'utilizzo quotidiano degli arredi e delle dotazioni laboratoriali determina un invecchiamento da usura, oltre che fisiologico, delle attrezzature e dei dispositivi elettronici in dotazione all'istituto. Per garantire la dovuta "continuità" didattica bisogna programmare per tempo le necessarie sostituzioni soprattutto per i dispositivi elettrici/elettronici (sempre più spesso progettati per avere un fine vita operativo determinato) e programmare l'upgrade di macchine e software necessari per l'utilizzo delle nuove tecnologie in uso nel mondo del lavoro.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato si prevede il seguente fabbisogno di attrezzature:

- N° 75 pc di fascia alta e tecnologia di ultima generazione;
- N° 20 pc portatile di fascia alta e tecnologia di ultima generazione (Potenziamento LIM aule);
- N° 3 Stampante di rete laser professionale A4-A3;
- N° 25 Visori professionali per realtà virtuale;
- N° 2 Stampante 3D professionale 3 in 1 (stampa 3D, scansione 3D, dispositivo di incisione laser compreso), a filamento aperto, (prototipazione rapida oggetti - gadget);
- N° 5 APR professionale di peso inferiore o uguale 250 grammi;
- N° 100 NetSupportSchool.
- N° 2 scanner piano formato A3 con software acquisizione e OCR;
- Software di settore in ambito di progettazione e modellazione 3D, GIS, progettazione immersiva, Realtà Virtuale e Bim;
- Software di settore in ambito di grafica e comunicazione;
- Software laboratorio linguistico virtuale di ultima generazione;
- N°1 laboratorio di micropropagazione (cappa a flusso laminare orizzontale, autoclave per sterilizzare i materiali per la micropropagazione, 2 agitatori magnetici, armadio acidi basi, camera di crescita 400 litri, distillatore per la produzione di acqua distillata, 1 postazione PC con stampante, lavandino per il lavaggio della vetreria, cappa da laboratorio di chimica, attrezzatura per determinare l'acidità del vino, ebullimetro di Malligand, estrattore soxhlet, evaporatore rotante, bilancia tecnica, bilancia analitica, stufa per essiccazione, muffola per incenerimento, rifrattometro, lattodensimetro di Quevenne, spettrofotometro, attrezzatura per la ricerca dell'azoto secondo il metodo Kjeldahl, calcimetro, levigatore di Appiani, agitatore oscillante, bagnomaria, bancone da laboratorio attrezzato, reagenti ed altri componenti per analisi chimiche, etc.).

È da precisare che con il Progetto FESR del 2021 e con i Progetti Classroom e Labs del PNRR 2023-2024, molte attrezzature individuate dal fabbisogno sono state acquisite.

Il paragrafo verrà riformulato per la previsione del PTOF 2025-28